EDIZIONE DEL LUNEDI' NUOVA **EDIZIONE DEL LUNEDI'**

TORINO
Anno XI - Num. 78
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
1-2 Aprile 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: [illegible] - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1860): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. [illegible] - Copia arretrata: prezzo doppio.

Il contrasto in seno alla coalizione per i patti agrari

Domani si decidono le sorti del governo

I sindacalisti d.c. e i socialdemocratici insistono sulle modifiche da apportare al progetto governativo, mentre i liberali ribadiscono la loro opposizione - Estremo tentativo di Segni per giungere ad un compromesso - Un articolo polemico attribuito a Fanfani

Roma, lunedì mattina.

Domani i rappresentanti dei tre partiti della coalizione si incontreranno con il presidente del Consiglio per vedere se gli è possibile trovare un accordo sull'annoso problema dei patti agrari. Il progetto elaborato dal governo al momento della sua costituzione, come è noto, incontra le ostilità dei socialdemocratici e dei sindacalisti democristiani che vorrebbero apportarvi modifiche di un certo rilievo. O i liberali accettano questi emendamenti, o i loro presentatori vi rinunziano, o si trova il modo di contemperare le esigenze degli uni e degli altri. Se nessuna di queste tre ipotesi si verifica, la coalizione ripetendo quanto avvenne all'epoca del governo Scelba, dovrà ammettere la propria incapacità a risolvere il problema, e sarà la crisi.

E' prevedibile, che nelle prossime ventiquattro ore si faranno molti tentativi per scongiurare questa prospettiva. Il presidente del Consiglio, in particolare, non lascerà nulla d'intentato. Egli è convinto che né la questione attualmente sul tappeto, né le numerose altre che negli ultimi tempi hanno reso molto difficoltoso il cammino del governo siano tali da giustificare la rottura della coalizione. Comunque, ritiene che le dimissioni non siano ancora mature e che occorra attendere, quanto meno, il congresso che il PSDI terrà a giugno. Solo se i socialdemocratici decidessero di ritirare la loro delegazione dal governo, per proseguire con maggiore speditezza nella politica d'unificazione socialista, la «formula» si potrebbe considerare esaurita e si dovrebbe lasciare il passo a un nuovo governo, probabilmente monocolore, il cui compito principale sarebbe quello di preparare le nuove elezioni politiche.

Gli sforzi di Segni sono tuttavia, almeno sino a stamane, scarsamente sostenuti dagli altri protagonisti della vicenda. Malagodi ha ripetuto ieri, in un discorso a Jesi, che «l'accordo a suo tempo stipulato fra i partiti di centro rappresenta una soluzione equilibrata del problema, mentre gli emendamenti dei sindacalisti democristiani e socialdemocratici sono soltanto un tentativo di competere in sinistrismo con i socialcomunisti».

Da parte sua, invece, il capo della CISL, Pastore, parlando a Biella, ha detto: «A coloro che giudicano eversivi i nostri emendamenti, rispondiamo, con la serenità e la consapevolezza di chi sa di essere su posizioni politiche e sociali corrette, che essi rappresentano il minimo conseguibile per assicurare giustizia ai contadini e tranquillità alle campagne. Si insiste sulla tesi del rispetto degli accordi sottoscritti, ma perché non dire che in tema di accordi ben altre sono le inadempienze? Basterà ricordare gli ostacoli frapposti all'approvazione della validità giuridica dei contratti di lavoro, ostacoli venuti proprio da quella parte politica che oggi distribuisce censure a tutti».

Resta a vedere sino a che punto Fanfani, che parteciperà alla riunione di domani martedì, è disposto a farsi portavoce dei sindacalisti del suo partito. Oggi il *Popolo* pubblica un articolo, presumibilmente dettato dallo stesso segretario della d. c. che conclude con un augurio a tutti i partecipanti alla riunione «di veder largo e di decidere generosamente, pensando agli accordi presi, pensando ai patti agrari da approvare, ma non dimenticando mai il pensare ai bisogni che ha l'Italia di guadagnare (non perdere) altri cittadini alla costruzione e alla difesa della democrazia».

L'articolo è stato scritto anche per rispondere alle accuse — ripetute ieri da La Malfa ad Ancona — di tiepidezza democristiana verso il governo.

In effetti, il segretario della d. c., sia pure con molta cautela e prescindendo completamente dalla posizione assunta dai sindacalisti del suo partito, sembra proporsi a spezzare una lancia in favore del «rispetto degli accordi» e contro i socialdemocratici. Ricorda che «nessun atto o deliberato degli organi responsabili d. c. ha autorizzato o convalidato tentativi o proposte di scostarsi dagli accordi presi circa due anni fa». E non risparmia battute aspre contro il PSDI e, più in generale, contro i sacrifici che la collaborazione governativa impone al suo partito. Egli fa il conto di tutto ciò che la d. c. «ha subìto e sta subendo con certosina pazienza, per compiacere gli alleati, non perché voglia ora riscuoterne il prezzo — avverte — ma per mettere bene in chiaro tutto ciò che il partito di maggioranza ha fatto e vuole continuare a fare in favore della coalizione».

E' un discorso a doppio taglio: invece di favorire l'accordo, può renderlo ancora più difficile di quanto non sia.

Enzo Forcella

E' stata inaugurata la Pescara-Bari elettrificata

L'opera è costata 16 miliardi

Pescara, lunedì mattina.

Il ministro dei Trasporti on. Angelini e il ministro Campilli della Cassa del Mezzogiorno, hanno inaugurato ieri una delle più importanti opere ferroviarie del dopoguerra, «la elettrificazione della linea Pescara-Bari». L'opera è stata compiuta in collaborazione fra le Ferrovie dello Stato e la Cassa del Mezzogiorno ed è costata sedici miliardi e 800 milioni di lire per gli impianti fissi e sei miliardi per il materiale rotabile. La elettrificazione arrecherà notevoli vantaggi alle comunicazioni lungo la dorsale adriatica: con il nuovo orario estivo sarà possibile un collegamento rapido fra Milano e Bari, chiamato «Espresso del Levante», che compirà la distanza di 888 chilometri in tredici ore e 40 minuti, con un risparmio di circa quattro ore sull'orario attuale. Anche i treni diretti e direttissimi avranno una riduzione di percorrenza di circa un'ora.

La cerimonia della inaugurazione si è svolta alla stazione di Pescara Centrale, tutta imbandierata. Erano presenti numerosi parlamentari dell'Abruzzo e Molise, il Presidente della Cassa per il Mezzogiorno, prof. Pescatore, il direttore generale delle FF. SS. ing. Rissone, il presidente del Consiglio di Stato Petrilli e il direttore della Motorizzazione civile ing. Firpo.

Un aereo precipita presso Castelnuovo Scrivia

Nei dintorni di Castelnuovo Scrivia, un piccolo aereo da turismo è precipitato in [illegible] da trecento metri schiantandosi su un campo. La sciagura è stata provocata in seguito alla perdita di un'ala staccatasi all'improvviso. I due piloti, l'ing. Galbiati e l'industriale [illegible], sono deceduti (Telefoto a «Stampa Sera»)

(In terza pagina servizi dei nostri corrispondenti e le foto delle vittime)

Sessantacinque milioni a un astigiano che realizza tre "tredici" al Totocalcio

Il vincitore è titolare di un ufficio di distribuzione di giornali - Ha giocato con un sistema da 384 colonnine, e la somma sarà divisa, in proporzioni varie, con altre sette persone - La moglie ha appreso la notizia senza scomporsi: "Lasciatemi dormire, domattina devo andare in ufficio!"

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

I tre «13» che il Totocalcio ha riservato questa settimana al Piemonte sono stati compilati da una sola persona: Rinaldo Vigè, titolare dell'ufficio di distribuzione del nostro giornale in corso Alfieri 65. Come se non bastasse egli ha indovinato anche due «12», di modo che ha vinto la bella somma di 65 milioni 58 mila lire. Diciamo subito che questa somma dovrà essere spartita con altri sette giocatori che hanno preso parte al fortunato quanto complicato sistema. La parte del leone spetta a tre soci: al Vigè, a Giuseppe Porcellana concessionario della Lancia in Asti, a Cesare Borio, titolare del distributore di benzina in piazza Alfieri. Gli altri cinque avranno una percentuale minore perché minore è la quota da loro pagata.

Rinaldo Vigè ha la mano felice nella compilazione delle schedine: è un affezionato del totocalcio un pioniere, si può dire, perché fu il primo in Asti ad aprire una ricevitoria. Ha sempre giocato vincendo ben 137 volte: con quello di ieri arriva all'invidiabile primato di 138 volte. Il sistema, che ha dato i brillanti risultati di tre «13» e di due «12», è stato da lui trovato dopo attenti studi soltanto da due settimane. Ed è un sistema molto buono perché sperimentandolo a posteriori per 24 domeniche passate si è visto che avrebbe dato cinque «13» e sette «12».

Per chi volesse conoscerlo tentiamo di spiegarlo con le poche indiscrezioni che abbiamo strappato. Si debbono compilare tante schedine per 14.400 lire dando quattro partite a triple e cioè con i tre possibili risultati di 1-x-2. Questa settimana le partite base erano Bologna-Triestina, Napoli-Spal, Messina-Brescia e Taranto-Venezia. Altre partite erano date fisse: Milan e Torino vincenti, Roma pari. Il sistema pare buono: tuttavia è convinzione dello stesso Vigè che esso permetta di vincere quando si indovinano i risultati e quindi quando la fortuna è propizia.

Si è detto che il sistema richiede una spesa settimanale di 14.400 lire; questa settimana è costato però 19.200 lire. Ecco come è andata. Sabato sera il sistema delle 14.400 lire era già pronto, quando nell'ufficio del Vigè è entrato un medico di un paese vicino ad Asti. Vecchio cliente come giocatore del Totocalcio di cui però il Vigè neppure conosceva il nome. Disse:

«Perché non mi fa vincere qualche volta? Gioco sempre e sempre perdo».

«Vuol entrare nella nostra società? Siamo in otto. Lei sarebbe il nono».

«Benone quanto debbo spendere? Mi faccia vedere».

Dette uno sguardo alle schedine e vide che il Torino era sempre vincente. Per giocare pretese che il Torino fosse perdente. Così il Vigè ampliò il sistema per accontentarlo. Quando il medico vide le diverse combinazioni non fu soddisfatto.

«Le spiace se non partecipo?».

«Come crede».

Rinaldo Vigè dovette telefonare al Borio ed al Porcellana pregandoli di aumentare la cifra perché non si trattava di sborsare da solo la differenza. Accettarono. Le schedine vincenti sono tutte del primitivo sistema; l'aggiunta è stata inutile.

Rinaldo Vigè, di 48 anni, uno dei giocatori di Asti che hanno realizzato la grossa vincita

Renato Vigè ha dato vincente il Torino (e lo dà sempre) perché è un tifoso del granata, anche se da ragazzo entrò nella Juventus insieme con Gabetto e Borel. Figlio unico di madre vedova a 14 anni egli abitava a Torino e già lavorava a La Stampa addetto al reparto spedizioni. Lavorava tutta la notte e rimaneva alle 6 del mattino. Ma invece di andare a dormire si recava al campo ad allenarsi con gli amici della «Salus», la squadra della parrocchia della Madonna degli Angeli in borgo Vittoria. Verso il 1930 la «Salus» vinse il campionato dei «liberi» e tutti gli undici giocatori vennero presi dalla Juventus. Vigè entrò come ala destra, Gabetto era mezz'ala destra.

Ma sua madre non voleva che giocasse perché diceva che si stancava troppo e un bel giorno fece un pacco delle maglie, dei calzoncini, delle scarpe e lo gettò nella spazzatura.

Cesare Borio, di 48 anni

Per questo motivo Rinaldo Vigè dovette rinunciare alla sua passione per il pallone. Rimase a La Stampa, e nel '47 gli fu affidato l'ufficio distribuzione di Asti. Tutte le domeniche va a Torino ad assistere alla partita. E' sposato con Michelina Pianca, anch'essa torinese, ed ha un ragazzo di 11 anni, Cesarino, che è ospite del collegio San Giuseppe a Torino. La madre, di 66 anni, è da alcuni mesi ad Asti perché lo aiuta al lavoro. La notizia della vincita non ha scomposto le due donne, moglie e madre.

Erano già a dormire quando si è saputo che parecchi milioni sarebbero arrivati in casa loro. Rinaldo Vigè si è provato a svegliarle. La risposta della moglie è stata: «Se abbiamo vinto stasera, avremo vinto anche domani. Intanto però io domattina debbo alzarmi alle cinque e mezzo per andare ad aprire l'ufficio. Quindi è meglio che non perda tempo e continui a dormire». La madre ha detto: «Hai vinto? Sono contenta. Hai detto che vuoi farmi un regalo? Quando eri sotto le armi avevi fatto voto di andare a Pompei. La pelle, grazie a Dio, l'hai salvata, quindi mantieni il voto». La famiglia Vigè pertanto si prenderà qualche giorno di ferie per andare a Pompei. Altro in programma non c'è.

Dicevamo che egli ha vinto con un sistema di sua invenzione e che gode la fiducia degli altri soci. Aggiungiamo che forse la fortuna è arrivata accompagnata dalla mano gentile di una signorina diciassettenne di nome Caterina. Sabato nella ricevitoria del Vigè andò a giocare questa piacente ragazza bionda. «Quanto lavoro» disse consegnando la sua schedina da 200 lire. Il Vigè le offerse di fermarsi ad aiutarlo: «Vuoi? Iscrivi i bollini sulle schedine e poi mi aiuta a compilare le 48 schedine da 400 lire che formano il mio sistema. Lei è carina, può darsi che mi porti fortuna».

Caterina si tolse il cappotto e si sedette al banco accettando volentieri il nuovo lavoro. Chi può negare che la fortuna sia venuta perché invitata dal sorriso gentile di una bella ragazza? Con questo non vogliamo togliere alcun merito al sistema.

Soltanto oggi i soci del Vigè apprenderanno di aver vinto. Ieri sera il compilatore delle schedine appena avuta la notizia dei tre «13» e dei due «12» ha lasciato Asti per andare a Torino. Diceva e ripeteva di sentirsi calmo, però ammetteva di non poter mettersi a letto. «Vuol dire che aspetterò in piedi l'alba e tornerò ad Asti per riprendere il lavoro. Sono calmo, calmissimo, ma i milioni sono pur sempre milioni».

Giovanni Trovati

L'americana rapita in Persia è stata trucidata dai banditi

Il cadavere di Anita Carroll è stato trovato in un cespuglio a circa dieci chilometri dal luogo ove, una settimana fa, vennero rinvenuti i corpi del marito, di un altro americano e di due guide iraniane - Forse la povera signora aveva tentato di sfuggire ai fuorilegge che intendevano venderla, nel golfo Persico, in un mercato di schiave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, lunedì mattina.

«Il cadavere della signora americana Anita Carroll è stato trovato, nascosto da alcuni cespugli, a circa dieci chilometri dal posto in cui pochi giorni fa una banda di fuorilegge aveva assassinato il marito della donna, un altro cittadino statunitense e due iraniani». Con queste scarne parole inizia l'annuncio ufficiale diramato dal ministero degli Interni persiano, che pone un punto fermo nella tragedia svoltasi tra le rocce ed i radi cespugli che formano la regione desertica della Persia sud-orientale.

Come è noto i fatti — così come sono stati riportati dalle segnalazioni della gendarmeria, riprese poi dai corrispondenti della stampa internazionale — ebbero inizio una settimana fa. Protagonisti, gli occupanti di due jeeps, quattro uomini ed una donna, ed una banda di banditi capeggiati da un sanguinario fuorilegge. Due dei quattro erano funzionari americani nel Medio Oriente, Kevin Carroll e Brewster A. Wilson. Con Carroll viaggiava anche la giovane moglie Anita. Gli altri due uomini erano guide iraniane.

Mentre i due automezzi, che formavano la piccola colonna, si trovavano in una zona deserta, venivano attaccati dal gruppo di fuorilegge, che dopo avere sparato alle gomme delle jeeps, si lanciavano contro gli occupanti uccidendo gli uomini a colpi di coltello. Della donna la polizia non trovò nessun segno. Si disse che i banditi se l'erano portata con loro per poi poterla vendere sulla costa, al mercato delle schiave.

Fino all'ultimo si era sperato che alla Carroll fosse stata riserbata una sorte meno crudele di quella toccata ai suoi compagni. Le stesse autorità governative, dopo aver ordinato ad ingenti forze di polizia, a cui si erano aggiunti contingenti dell'esercito, di rastrellare il più scrupolosamente possibile la zona del massacro, avevano rivolto attraverso la radio un appello ai banditi chiedendo che la donna, se ancora era viva in loro mani, venisse liberata. Non si fissava un prezzo di riscatto. Si diceva solamente: «Riscatto illimitato».

L'opinione pubblica persiana, come i circoli politici dirigenti, era rimasta scossa penosamente dalla notizia della imboscata, anche per il fatto che tra le vittime figuravano tre stranieri. L'ambasciata degli Stati Uniti a Teheran era in subbuglio. Era questa la prima volta che cittadini americani venivano fatti oggetto di una aggressione. Qualcuno avanzava anche l'ipotesi che si fosse trattato di una mossa di qualche fazione politica contraria alla politica americana nel Medio Oriente.

Qualche ora prima che il Ministero degli Interni diramasse la notizia del ritrovamento del cadavere, il governatore della regione del sud-est aveva ricevuto un messaggio dal capo dei banditi, un certo Dadshah. Era un messaggio in risposta all'appello radio governativo. «La signora Carroll è nelle nostre mani», diceva il foglietto recapitato tramite un messaggero. «Essa sta abbastanza bene e verrà rilasciata soltanto se viene promessa a me ed ai miei uomini una completa impunità».

Poche ore dopo, l'annuncio del Ministero. In esso si diceva che la donna era stata colpita da un colpo di arma da fuoco e la sua morte doveva risalire a circa otto giorni fa, cioè, più o meno, all'epoca dell'attentato. Perché la donna è stata uccisa in modo così diverso dagli uomini che erano con lei? Due sole sono le ipotesi: o la Carroll era riuscita a fuggire durante l'attacco ed era stata quindi inseguita ed uccisa, oppure, presa in ostaggio dai banditi, fu ammazzata non appena questi si accorsero che la donna era straniera.

Come mai, si chiede l'opinione pubblica, malgrado il enorme spiegamento di forze il corpo della Carroll è stato trovato solo otto giorni dopo la sua scomparsa e relativamente non molto lontano dal luogo della aggressione? E' difficile descrivere la zona senza usare gli aggettivi squallida, lunare, inospitale. Come altrimenti si potrebbe spiegare il fatto che le truppe lanciate all'inseguimento ed alla ricerca degli assassini non hanno potuto neppure fare uso delle cavalcature? Una pietraia brulla stendentesi per migliaia di chilometri quadrati, solcata e sormontata da catene montagnose che sembrano aggiungere al paesaggio un aspetto di desolazione; pochi cespugli rinsecchiti spuntano qua e là. Non una casa, non un villaggio, non un'anima viva per chilometri e chilometri. Ecco qual è la scena scelta dagli assassini di Dadshah per compiere il loro delitto.

L'americana Anita Carroll, trucidata dai predoni (Telefoto)

Con il ritrovamento del cadavere della donna, la tragedia si chiude: ma resta una angosciosa serie di interrogativi. Che cosa aveva spinto i due americani, la Carroll ed i due accompagnatori persiani ad avventurarsi da soli in una regione definita l'anticamera dell'inferno? Quali sono stati i motivi che hanno spinto la banda di Dadshah ad assalire le due jeeps? Chi è questo Dadshah? Un bandito da strada qualsiasi, od un ribelle con qualche autorità?

Le voci che corrono su di lui sono molte. Si dice che un mese fa egli abbia «dichiarato guerra» all'esercito ed alla nazione iraniana. «Non posso più vivere in un paese in cui esistono degli aggeggi simili» sarebbero state le sue parole in quella occasione. Gli «aggeggi», secondo la polizia, erano delle autoblinde. Può darsi — questa è una ipotesi avanzata dalla gendarmeria per spiegare l'attacco subito dai cinque poveretti — che Dadshah si sia scagliato contro il gruppetto dei cinque semplicemente perché viaggiavano a bordo di due mezzi meccanici. E' solo una ipotesi.

Si dice pure che nel «dichiarare guerra» alla Persia il bandito si sia preoccupato di mandare fuori del paese la sua famiglia, in previsione di una «battaglia in grande stile». Nel mese passato infatti, pattuglie di polizia e dell'esercito si erano già scontrate due o tre volte con gruppetti di fuorilegge.

Frattanto, mentre nelle montagne del sud-est le «walkie-talkie», le piccole radio portatili delle pattuglie lanciano i messaggi tattici, il corpo della giovane signora Anita Carroll, pietosamente composto è stato trasportato per mezzo di un aereo da turismo all'aeroporto di Iranshahr. Di qui, è stato quindi portato a Zahedan, dove esiste un aerodromo più attrezzato e nella tarda serata ha compiuto finalmente l'ultima tappa verso Teheran, dove si trova il corpo del marito, Kevin. **a. p.**

Segni e Martino parlano della "piccola Europa"

I sei Paesi avranno una massa di esportazioni che supererà di mezzo miliardo di dollari le esportazioni degli Stati Uniti; e produrranno più ferro e acciaio dell'Unione Sovietica

Roma, lunedì mattina.

Il governo si impegnerà a fondo per la ratifica in Parlamento dei due trattati europei, ratifica che desidera ottenere il più presto possibile: e questa battaglia sarà, come ha detto ieri il presidente Segni, decisiva per le sorti dell'Italia, perché soltanto attraverso l'unificazione economica europea sarà possibile riguadagnare il tempo perduto nel campo dell'utilizzazione a scopi pacifici dell'energia atomica e creare un Mercato comune che, nel suo complesso, sarà, in alcuni settori, più potente di quelli degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. I sei Paesi della «Piccola Europa» avranno una massa di esportazioni che supererà annualmente di mezzo miliardo di dollari le esportazioni degli Stati Uniti; e produrranno più ferro e acciaio della Russia.

Segni ha parlato al Teatro Adriano, nel quadro delle manifestazioni indette in tutta Italia dalla D.C. per sottolineare l'importanza dell'Euratom e del Mercato comune.

«L'abolizione dei diritti doganali e dei contingenti — ha detto — la libera circolazione delle persone, dei servizi e dei capitali, una politica comune nei trasporti e nell'agricoltura, la creazione di un fondo per aumentare il reddito e l'occupazione, la istituzione di una banca degli investimenti, l'associazione dei Paesi di oltremare: ecco i molti fattori che contribuiranno a creare una nuova Europa più forte, e più prospera».

Segni ha anche confutato le critiche al trattato e, in particolare, ha negato che l'associazione dei Paesi di oltremare costituisca un ritorno al vecchio colonialismo. Essa porterà, invece, al ritorno della civiltà europea in zone in cui essa aveva avuto un fiorente sviluppo, sino a quando le invasioni musulmane distrussero la civiltà romana. E' un ritorno che non tende a opprimere nessuno, ma vuole, anzi, sollevare i Paesi di oltremare a una nuova dignità.

Oltre i molti oratori democristiani, anche il ministro Martino, parlando al teatro Odeon di Firenze, sul tema dell'unificazione europea, ha risposto alle obiezioni mosse ai due trattati. Non hanno fondamento, ha detto, le critiche al metodo graduale di attuazione della Comunità economica. E' vero che in 12 o in 15 anni possono accadere molte cose capaci di sconvolgere anche i piani più perfetti, ma l'incertezza caratterizza tutti i progetti umani. Non regge neanche la critica di coloro i quali temono che la tariffa doganale esterna, creata per proteggere il Mercato Comune nei confronti di altri Paesi, possa essere causa di diminuzione dei traffici fra la Comunità e il resto del mondo.

«L'economia italiana — ha concluso Martino — deve soprattutto temere le situazioni di ristagno e di depressione. Ora, la situazione che si produrrà nell'ambito del Mercato Comune sarà una situazione di espansione e di incremento; e d'altra parte sono state già previste le misure per graduare nel tempo le inevitabili ripercussioni in alcuni settori della nostra economia».

c. a.

TEATRO CARIGNANO
RECITE STRAORDINARIE DI
GOVI
DOMANI ORE 21,15
PRIMA RECITA
GILDO PERAGALLO
INGEGNERE
giuoco in 3 atti di E. VALENTINETTI
IMMINENTE
IMPRESA TRASPORTI
di U. MORUCCHIO

CRONACA CITTADINA

Siete ancora in tempo per la denuncia Vanoni

L'Intendenza di Finanza ritira i moduli sino alle 19, l'ufficio delle imposte di via Roma sino alle 22, le sezioni dei vigili urbani sino a mezzanotte - Potete anche spedirli alla posta per raccomandata

Mancano poche ore allo scadere del termine per la consegna del «modulo Vanoni», e più di un terzo dei contribuenti ha ancora da presentarsi agli uffici delle imposte o alle sezioni dei vigili. Accade così tutti gli anni: l'ultimo giorno si verificano i maggiori affollamenti, lunghe code davanti agli sportelli fino all'arrivo dei ritardatari verso lo scoccare della mezzanotte. Si calcola che il fisco dovrebbe raccogliere a Torino 145 mila denunce: ne sono state consegnate, entro ieri sera, circa 95 mila; le altre 50 mila dovrebbero arrivare tutte quest'oggi.

Ieri la giornata festiva non è sembrata a molti la più adatta per essere dedicata alla denuncia dei redditi. Buona parte della gente non ha voluto guastarsi la domenica e ha preferito rinviare di 24 ore il fastidioso dovere, profittando della proroga concessa fino al 1° aprile. Ufficio distrettuale e Intendenza hanno limitato l'orario di lavoro al mattino; soltanto le sezioni dei vigili urbani sono rimaste aperte tutto il giorno, ma nel pomeriggio l'affluenza dei contribuenti è stata molto scarsa. Ore di punta, con code di 30-40 persone, si sono avute fra le dieci e mezzogiorno. In tutta la giornata sono state presentate circa 15 mila denunce. La sezione che ha avuto maggior lavoro è stata quella di San Donato (4400 moduli), seguita da quella di via Garibaldi (4000 moduli); la più bassa affluenza si è avuta nelle zone periferiche, come a Madonna di Campagna, a Lucento, a Madonna del Pilone, con poche centinaia di denunce.

Ecco l'orario di oggi per i vari uffici ai quali può essere presentato il «modulo Vanoni»:

Intendenza di Finanza, corso Vinzaglio 8: ore 8-12 e 17-19.

Ufficio imposte dirette, via Roma 205: ore 8-22.

Uffici comunali, via Corte d'Appello 1: ore 9-12 e 15-18.

Sez. vigili urbani: ore 8-24.

I moduli possono anche essere spediti per raccomandata con ricevuta di ritorno: il timbro postale deve documentare che l'invio è avvenuto entro la giornata di oggi.

Prorogato il corso legale dei biglietti da 100 e da 50

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 26 marzo 1957 con cui i termini di cessazione del corso legale per i biglietti di Stato da 100 e da 50 lire, fissati rispettivamente al 31 marzo e al 30 giugno dell'anno corrente, sono prorogati rispettivamente al 30 giugno e al 30 novembre dello stesso anno.

Il tram a 30 lire

Queste le nuove tariffe

Oggi sono in vigore le nuove tariffe tranviarie. Riportiamo le principali variazioni:

- corsa semplice feriale, serale e festiva: lire 30 sui tram, 35 sugli autobus
- tesserino da nove corse (validità due settimane dopo quella di emissione): 200 lire, 5 lire di supplemento sugli autobus
- tesserino settimanale, due corse al giorno: 150 lire; quattro corse al giorno: 300 lire
- biglietto multiplo, valido dalle ore 5 alle 11: 100 lire
- corsa semplice per militari: 15 lire
- corsa notturna: 60 lire
- corsa semplice sulle linee 50 e Gi. 40 lire
- gli abbonamenti sono validi fino al 14 aprile. Nel periodo dall'8 al 14 occorre provvedere al conguaglio 20% i tram e 17% gli autobus; chi non volesse pagarlo può farsi restituire la somma non usufruita.

Il prospetto completo delle nuove tariffe è affisso su ogni vettura, autobus e filobus, accanto al posto del bigliettario.

Un elettricista a Rivoli ha sentito il soffio della morte

Si dibatteva attanagliato dalla corrente a novemila volt

Lavorava nella cabina di Regina Margherita - Il compagno ode un urlo e lo vede contorcersi sotto una scarica. Staccati gli interruttori il corpo si accascia inanimato - La respirazione artificiale lo richiama in vita: si salverà

Mario Rebecchi, 30 anni, assistito dalla moglie e dalla madre nell'ospedale di Rivoli

Un episodio che ha del prodigioso si è verificato ieri in una cabina elettrica presso Collegno: un operaio, colpito da una scarica della potenza di novemila volt, è stato salvato dal fulmineo intervento del compagno di lavoro, tanto da non riportarne che poche ustioni ed un ben comprensibile stato di choc. Cose di pochissimo conto, visto quanto avrebbe potuto accadergli.

L'uomo che è scampato alla micidiale forza della corrente è Mario Rebecchi, ha trent'anni, abita a Rivoli in via Roma 22 con la moglie e due bambini. Da diversi anni è operaio elettricista: mestiere pericoloso, che il giovane affronta con tanto maggior cautela in quanto già mesi addietro aveva dovuto subire, per un banale incidente, una forte scossa. Si era ripreso dopo una breve degenza in ospedale. Ed allora soleva ripetere: «L'elettricità bisogna trattarla con riguardo: quando meno te l'aspetti, è pronta ad azzannarti». Ma nonostante ogni cautela non gli è stato possibile impedire che di nuovo ieri la corrente gli tendesse un agguato.

Verso le quindici, era al lavoro nella cabina della S.I.P. di via Venti Settembre, in frazione Regina Margherita presso Collegno. Accanto a lui era un suo vecchio amico, il capo-cabina Ettore Bianco, cinquantenne, che abita nel piccolo alloggio annesso all'edificio. Compito del Rebecchi era quello di pulire i grossi isolatori, lavoro che esige severa attenzione in quanto è indispensabile evitare di toccare i cavi dove passa rossando la corrente a novemila volt.

In quell'istante il Bianco voltava le spalle al compagno. Sentì un urlo terribile, straziante, disumano; si girò di scatto: il Rebecchi era attaccato ai conduttori, scosso da un tremito violentissimo, livido in volto, con i capelli dritti. A rendersi conto di quanto avveniva, il capocabina impiegò certo assai meno tempo di quanto non sia occorso a noi per descriverlo. Con un balzo fulmineo si afferrò ad uno degli interruttori detti «a coltello», abbassò la leva, interruppe la corrente: come una marionetta a cui siano tagliati i fili, l'infelice operaio si afflosciò a terra e rimase immobile, come morto. E tale lo credette per qualche tempo il Bianco: non respirava, non emetteva il minimo gemito. Disperato il capocabina chiamò la Croce Rossa di Torino, gli infermieri furono sul posto in pochi minuti, cominciarono a praticare al povero giovane la respirazione artificiale. Qualche minuto di angosciosa opera, poi il Rebecchi emise un lamento, aprì gli occhi: «Portatemi all'ospedale, a Rivoli, voglio morire vicino a casa mia».

Ma così, per fortuna, non sarà. All'ospedale di Rivoli i sanitari gli hanno riscontrato ustioni di primo e secondo grado alla mano destra, un ematoma al capo, stato di choc. Potrà guarire in una decina di giorni e la spaventosa scarica non lascierà in lui alcuna traccia.

Aperto il passaggio sotto Porta Nuova

La galleria pedonale che collega via Nizza e via Sacchi, passando sotto il fascio di binari della stazione di Porta Nuova è stata inaugurata ieri mattina dalle autorità cittadine. Erano presenti il sindaco avv. Peyron, il prefetto dott. Saporiti, il questore dott. Chirisco, il capo compartimento delle ferrovie, ing. Mirone, il generale Toralello.

L'assessore ing. Anselmetti ha pronunciato un breve discorso, illustrando le caratteristiche dell'opera: 125 metri di lunghezza, 8 metri e 50 di larghezza; l'altezza è di 2 metri e 80 sotto i binari, di 3,20 sotto i marciapiedi. Sono state costruite 26 bocche per l'aerazione. Il Sindaco ha illustrato l'utilità dell'opera, che servirà ad alleggerire il transito pedonale attorno a Porta Nuova. Le autorità hanno poi visitato la galleria, che è stata aperta al pubblico. Sulle due pareti del sottopassaggio, dalle moderne linee semplici e funzionali, sono sistemate molte vetrine di esposizione.

SOCIETA' DI MUSICA DA CAMERA — Stasera alle 21,15, al Conservatorio, concerto della cantante Elisabeth Schwarzkopf. In programma arie di Mozart e Lieder di Schubert, Strauss e Wolf. Al piano Giorgio Favaretto. Biglietti per i non soci a lire mille all'ingresso.

Visite per Calvi di Bergolo

La contessa Jolanda Calvi di Bergolo esce dalla clinica

La contessa Jolanda Calvi di Bergolo ha ottenuto dal Procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Prosio, l'autorizzazione a visitare il figlio Pier Francesco, che da ventidue giorni si trova ricoverato nella Clinica neurologica universitaria, diretta dal prof. Bolsi, in seguito alla sciagura di cui fu protagonista sulla strada di Valenza. Ieri mattina verso le 11.30 la contessa Calvi è scesa dalla sua auto davanti all'ingresso di via Cherasco. Era accompagnata dal marito; molto affettuoso è stato l'incontro del giovane Pier Francesco con la madre che oggi vedeva per la prima volta dopo il tragico incidente.

I conti Calvi si sono trattenuti al capezzale del figlio per tre quarti d'ora. I medici li hanno informati sulle cure che vengono praticate al giovane per evitare il pericolo di una parziale paralisi in conseguenza delle lesioni riportate nello scontro.

Allarme tra la folla d'un ritrovo a Porta Nuova

Nella notte il missile impazzito brucia nei boschi di Pescatori

La telefonata da San Mauro: "E' caduto sulla collina, si vedono le fiamme,, - Una colonna d'auto accorre sul posto - Uomini in marsina e donne in abito da sera - Il fumo si sprigionava da un bidone: "tonno, chili venti,, - Oggi è il 1° aprile

Una notizia sparsasi questa notte verso l'una ha gettato l'allarme in un locale pubblico gremito di coppie danzanti, ed ha poi fatto accorrere una piccola folla di curiosi verso la collina sopra San Mauro. Si trattava nientemeno che del «missile impazzito» di cui si sono occupati i giornali. Come si sa, informazioni dagli Stati Uniti avevano annunziato sabato mattina che un razzo supersonico di gittata intercontinentale era sfuggito al controllo degli scienziati, dandosi a girovagare per i cieli, in attesa di ritornare, piuttosto violentemente, sulla terra per l'esaurimento del combustibile di propulsione.

Stanotte, l'una era vicina, quando un giovane che si trovava a ballare con un gruppo di amici in un elegante locale nei pressi della stazione di Porta Nuova, riceveva un'allarmante telefonata da un amico che abita in una villa sul corso Casale, oltre Sassi.

— Lo sentite anche voi?

— Che cosa? Noi qui sentiamo soltanto l'orchestrina...

— Ma no... Un ronzio, dei sibili, come se ci fosse un aereo a reazione sulla collina, ma molto basso, proprio sulle piante!

Il resto della conversazione venne sommerso dalle risate degli amici increduli, dal frastuono del jazz. Ma cinque minuti dopo, il telefono squillava di nuovo:

— Ragazzi, un fatto straordinario! Quella «cosa» che passava sulla collina è precipitata in mezzo ai boschi. Di qua si vede la fiammata. La vedo con i miei occhi: è caduta con un enorme boato. Tutti corrono. Ci sono già i carabinieri.

— Ma che cos'è: un aereo?

— Non è un aereo. Non c'è nessuno dentro. Ed è a forma di fuso, sottile e molto lungo; dicono che sarebbe il missile impazzito, quello scappato agli scienziati americani. Venite subito, merita vederlo. Mamma mia, se cadeva sulla casa ci uccideva tutti!».

La voce fa il giro della sala, desta una curiosità straordinaria, tutti si accalcano attorno a quello che ha ricevuto la telefonata per sentirlo raccontare. Il fatto è davvero strepitoso, bisogna andare sul posto! Giovani in giacchetta nera, ragazze in abiti vaporosi si precipitano verso l'uscita, saltano sulle auto, e via tutti verso la collina.

Nel lungo tragitto, fra Sassi e San Mauro, il giovane che ha visto il missile è sulla strada, ferma la colonna rombante con grandi segni: «Ecco, è lassù! Lo vedete?». Effettivamente fra i boschi di Superga si vede un falò di discrete proporzioni.

Il corteo di macchine riparte, arrampicandosi per una stradicciola in salita, tutta buche. Poi la strada cessa, diventa un sentiero, bisogna proseguire a piedi. Le ragazze incespicano e scivolano, i giovanotti cominciano ad imprecare, qualche abito lascia brandelli di stoffa appesi ai cespugli, ma si va su con l'ansia di arrivare al rogo, che brilla sempre più vicino.

Ora anche il sentiero è sparito, bisogna camminare curvi fra le piante basse; poi, in una spianata, ecco il missile che finisce di bruciare.

«Tutto qui? — fa qualcuno — io credevo più grosso...». Effettivamente il pericoloso razzo ha scavato, cadendo, una buca profonda sì e no mezzo metro, nella quale termina di lanciare scintille qualcosa che rassomiglia stranamente ad una grossa latta. «Una bomba?». «Sarebbe già scoppiata». «Un bidone di benzina, attenti, scoppia!». Finalmente due più coraggiosi si avvicinano e uno riesce a leggere: «Tonno, chili venti». Subito dopo un altro getta un urlo: «Lo sapete come si chiama questa zona? Pescatori. Sì, Pescatori, e mezzanotte è già passata, siamo al primo aprile!».

Lo scherzo, insomma, è riuscito. I giovani riacquistano l'allegria e tornano a valle ridendo, con abiti da rammendare e scarpe infangatissime. Cercano chi ha combinato il primo pesce d'aprile della giornata: nessuno lo trova più.

Un dibattito al «Carignano» sulla Corte Costituzionale

Si è svolto ieri mattina al Teatro Carignano, affollatissimo, l'annunciato dibattito sul tema «Difendiamo la Corte Costituzionale» promosso dal Movimento di Unità Popolare a cui hanno aderito il Movimento Comunità, il Partito Radicale, il P.R.I., il P.S.I. e l'Unione socialisti indipendenti. Ha presieduto la riunione il prof. Norberto Bobbio il quale ha detto che la manifestazione era stata indetta per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi sorti con le dimissioni dell'on. De Nicola e con la conseguente crisi della Corte Costituzionale.

Hanno preso la parola l'on. Villabruna, il prof. Tramarollo (P.R.I.) e l'on. Targetti, vice presidente della Camera dei Deputati. Gli oratori hanno sottolineato l'importanza di questi problemi, vitali per gli italiani poiché dall'efficienza della Corte dipende la garanzia delle libertà individuali, della divisione dei poteri dello Stato.

Secondo gli oratori le radici della crisi attuale sono lontane: risalirebbero a cinque anni or sono quando ebbero inizio le trattative per istituire la Corte e per consentirne il libero e pieno funzionamento. Successivamente l'ostruzionismo di uomini e di partiti, che allora dimostrarono la loro ostilità verso la Costituzione, continuò e portò alla crisi ed alle dimissioni dell'on. De Nicola.

Gli oratori si sono augurati che colui il quale gli succederà percorra la medesima strada da lui percorsa per garantire la libertà di pensiero e la completa attuazione di tutte le norme costituzionali.

I contadini scontenti abbandonano le campagne

Risultati del convegno di Chieri per le "zone depresse,, della collina torinese - Crediti, cooperative e cantine sociali - Occorrono scuole, strade e acquedotti

Gli agricoltori sono scontenti, sopra tutto quelli della zona collinare. Hanno bassi redditi; pur vivendo [illegible] alla città non dispongono di agevoli strade di collegamento; difettano di scuole dove mandare i figli ad apprendere i più progrediti sistemi per la lavorazione e la coltivazione della terra. In tutti i piccoli centri mancano acquedotto e fognature. Così molti disertano le campagne e si trasferiscono in città, preferendo il mestiere di operaio a quello di contadino.

Questa la situazione economico-sociale discussa ieri nel convegno tenutosi a Chieri, per iniziativa della Democrazia Cristiana e della Provincia. Esso riguardava la zona che va da Pecetto a Verrua Savoia, da Montanaro a Cambiano e che comprende i grossi centri di Chieri, Chivasso e Gassino. Alla riunione hanno partecipato, con il segretario della D. C. dott. Donat Cattin e il presidente della Provincia prof. Grosso, il sen. Guglielmone, gli on.li Quarello e Rapelli, assessori e consiglieri provinciali, tecnici ed esperti. Erano intervenuti i rappresentanti dei 34 Comuni del territorio preso in esame, 31 dei quali situati sulla collina.

Dopo il discorso introduttivo di Donat Cattin, il prof. Grosso ha tratteggiato un quadro dei maggiori problemi che preoccupano gli abitanti della zona. L'Amministrazione provinciale ha compiuto numerose opere, soprattutto nel campo stradale: ha tracciato nuove strade, ne ha migliorate altre; ha in progetto l'ampliamento o la costruzione di 170 chilometri di rotabili secondarie da compiersi in circa 10 anni con la spesa di un miliardo. Inoltre, ha dato un tangibile appoggio alla creazione del «consorzio per l'acquedotto collinare»: entro l'anno [illegible], Pavarolo, parte del Pino e la frazione [illegible] di Chieri già saranno allacciate al nuovo impianto.

Sul problema del credito agrario, fondamentale per l'evoluzione delle zone depresse, ha parlato il sen. Guglielmone. E' seguita un'ampia relazione del prof. Buffa, docente universitario di economia agraria. Egli ha affermato che per dare un migliore assetto all'attività agricola, occorre diffondere le colture più redditizie (uva da tavola, fiori, piante [illegible] da affiancare ai pioppi), intensificare la meccanizzazione e l'impiego dell'irrigazione a pioggia, raggruppare i piccoli poderi, creare consorzi fra agricoltori e «cantine sociali», istituire condotte agronome e scuole professionali per contadini, impiantare piccole industrie alimentari e per la lavorazione del legno.

Dopo un intervento del signor Martiano, che a nome degli industriali tessili di Chieri ha sollecitato l'istituzione in questo centro di un istituto tecnico, l'assessore alle finanze del Comune di Torino dott. Curti ha annunciato — per quel che concerne la crisi vinicola — di aver proposto una modifica alla legge sulla finanza locale per evitare che l'imposta di consumo sul vino vada ad esclusivo vantaggio delle grandi città (nelle quali l'aliquota è talvolta di 18 lire al litro): fissare un'aliquota unica di 8 lire per tutti i Comuni e un «diritto di produzione» di 2 lire al litro a favore dei Comuni di provenienza. Il che non porterà a risolvere la crisi, ma servirà almeno a ridurre le sofisticazioni del prodotto.

L'on. Rapelli ha auspicato che lo Stato, piuttosto che finanziare compensori agricoli del Meridione che non danno poi il reddito previsto, inverta adeguati capitali in quelli, come i nostri, potenzialmente idonei a determinare l'aumento e il miglioramento della produzione. Ha concluso affermando che il problema della collina potrà essere però risolto soltanto se l'agricoltura sarà radicalmente trasformata e se nei contadini l'individualismo cederà il passo alla cooperazione.

Nella mozione conclusiva, che riepiloga le più urgenti necessità della zona, si è dato particolare risalto al problema delle comunicazioni, proponendo fra l'altro la costruzione di un ponte che allacci Gassino alla zona di Settimo; e a quello dell'istruzione tecnico-professionale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 10,2
MINIMA	+ 7,8

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 8,7, umidità 81 %, pressione 742. Cielo coperto, vento da nord-est. Previsioni: cielo nuvoloso. Temperatura media stagionaria (Temperatura di Casello) mass. + 10,4, media + 9, min. + 5,5.

EDEN DANZE
Domani sera debutto del Complesso
FABRIZI
con i cantanti:
E. LUCCHINI - B. PRATI
L. BIDONI - S. FABRIZI
Novità per Torino

IL TROCADERO
Ore 21: XXVII Grande serata Amici del Teatro. Attrazioni con ricchi premi.

AL FLORIDA CLUB
Ore 21: Gran serata di vent'anni fa con il Compl. del M° Di Nunzio, cant. L. Mariorana e Joe Di Nera.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Grande serata Profumi con F. Buscaglione-Fatima Robin's

BILLI MOBILI v. P. Tommaso ang. v. S. Pio V 18 bis, negozio via S. Pio V n. 14, Camere letto, pranzo soggiorni, cucine, tinelli. MOBILIFICIO [illegible] 30 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000, vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

IL MAGO D'ITALIA UNICO IN EUROPA si ferma qualche giorno all'Hotel Ligure. Questo benefico Mago abissino. Migliaia sono le persone beneficate dalla sua immensa forza magnetica. Riceve dalle ore 10 alle 12,30 e 15-19. Telef. 52-02-95, Torino.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio Mobili Sarzano, Arredamenti, via Valperga Caluso ang. via Baiardi 18 Via Nizza 51. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 523-702; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2157.

MOBILI ANTIQUARI, c. Vittorio Emanuele 18 Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facilitaz.

Smarrimento — Mr. George Hamilton ha smarrito sabato notte il portafogli. Chi l'avesse trovato è pregato di far pervenire i documenti in esso contenuti all'albergo Ligure.

Una giovane è aggredita sulle scale da un rapinatore

Si recava a trovare un'amica in corso San Maurizio - Afferrata alle spalle dal bandito, gli morde la mano e lo mette in fuga - Già identificato dalla polizia

Mentre saliva le scale di una casa in corso San Maurizio 60, una ragazza è stata assalita da un rapinatore che ha cercato di strapparle la borsetta; ma la reazione della giovane è stata tale da indurlo a fuggire. Fino a questo momento è riuscito ad evitare la cattura, benché la polizia lo abbia già individuato: è un giovanotto di media statura, dal colorito bruno, vestito con un soprabito molto caratteristico, color nocciola: ed è stato appunto tale singolare capo di vestiario che ha portato al suo rapido riconoscimento fra gli ambienti di Porta Palazzo.

L'aggredita è Caterina Birtani, diciottenne; abita in corso Regina Margherita. Ieri pomeriggio stava andando a far visita ad una sua amica, ammalata, abitante in corso San Maurizio 60. Avvicinandosi allo stabile notò che la stava seguendo un tipo già scorto il giorno prima: appunto quel giovane dal pastrano tanto caratteristico. Ma non se ne impensierì, tanto più che ormai era arrivata.

Infilò l'androne, prese a salire le scale. D'improvviso sentì uno scalpiccio alle spalle, ma non ebbe neppure il tempo di voltarsi. Una mano le tappò la bocca, un'altra le strinse forte il braccio destro, cercando di far cadere la borsa. Ma la Birtani, benché terrorizzata, non si perse d'animo. Addentò le dita che le chiudevano le labbra, poi cominciò a divincolarsi, a sferrare calci, a gridare, fin che l'altro, temendo che qualcuno arrivasse, preferì abbandonare l'impresa e darsi alla fuga.

La ragazza lo inseguì gridando fin sulla strada, ma l'altro con pochi balzi fece perdere le tracce. Comunque è stato identificato ed è probabile che l'arresto avvenga già in giornata.

— Il proprietario di un caffè di via Bonifa ha dovuto ricorrere alla polizia per liberarsi di un ubriaco, che dava in escandescenze nel suo locale. L'energumeno — Expedito Pascanto di 54 anni — non si acquietava neanche all'arrivo degli agenti, anzi si scagliava a pugni tesi contro di loro. Immobilizzato con un colpo di «judo», è stato tratto in arresto per resistenza alla forza pubblica.

Dopo un litigio si avvelena con una sorsata di conegrina

In seguito a un aspro litigio con un conoscente, una donna ha tentato di avvelenarsi con la conegrina. E' Amalia Bonino di 42 anni, abitante in Lungo Po Antonelli 37. Ieri pomeriggio avveniva un burrascoso incontro fra i due, che un tempo erano legati da particolari rapporti di amicizia. Sotto l'impressione della disputa, la Bonino si rinchiudeva nel suo alloggio e ieri sera verso le 20, afferrata una bottiglia di detersivo, ne beveva una lunga sorsata. Le ustioni e il dolore la convincevano, però, a chiamare soccorso. Accorreva un vicino, che telefonava alla Croce Rossa. La donna veniva trasportata al Maria Adelaide; dopo le prime, urgenti cure era rimandata a casa.

Schiacciato sotto il trattore che si rovescia in un canale

Un agricoltore di Pianezza è uscito di strada con il suo trattore, rovesciandosi in un canale privo d'acqua. Estratto ferito di sotto alla macchina, è stato portato all'ospedale San Vito: i medici gli hanno riscontrato la sospetta frattura dell'anca, ferite alle mani ed una grave contusione addominale.

L'incidente è avvenuto verso le 4,30 di ieri: il trentenne Giovanni Giacometto, abitante alla cascina Bagle, in strada di Druent 72, si stava recando a caricare del fieno. Era alla guida del trattore, che trainava un carro agricolo: in una curva, probabilmente per un guasto meccanico, il Giacometto perdeva il controllo della guida. Il trattore rotolava cadendo nella «bealera» che costeggia la strada.

— Il fuochista Antonio Banche Niclot, di 46 anni, mentre percorreva in ciclomotore corso Giulio Cesare diretto a Leinì, si è scontrato all'altezza di via Lorenzo Bruno con una «Aurelia» guidata da Giuseppe Salzi, di 50 anni, da Novara. Il Banche è stato ricoverato all'Istituto Ortopedico Maria Adelaide per non gravi ferite.

Nuovo ospedale ad Avigliana

Con l'intervento del cardinale Fossati e del prefetto Saporiti è stato inaugurato ieri l'ampliamento dell'ospedale di Avigliana. La spesa complessiva, alla quale hanno contribuito il Governo, la Fiat, la Montecatini, e gli operai degli stabilimenti locali, è stata di oltre 40 milioni.

NAZIONALE
OGGI
un film di RENÉ CLÉMENT

GERVAISE
MARIA SCHELL · FRANÇOIS PERIER

ZARAK KHAN

Ariston
UN FILM CINEMASCOPE
LA FELICITÀ NON SI COMPRA
MacRAE · DAILEY
BORGNINE · NORTH

cine teatro ALCIONE
OGGI SULLA SCENA:
Compagnia di Riviste
DANTE & RINO
LIA FERRI
in
QUEL TRENO CHE SI CHIAMA LA... CANZONE
con PIERCARLO
TRIO VILLI
BALLETTO MELODY
RICCARDO VITALI
SULLO SCHERMO:
OPERAZIONE NOTTE
CIVARIELLO
ORARIO RIVISTA:
feriali 18,15 - 21,15
festivi 15,15 - 18 - 21,15

REX FRIGORIFERI CAVICCHIOLI

A.B.C.
CINE - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
TULLIO PANE
la più bella voce della radio
e
HALL NORMAN LADD
una superba attrazione comico musicale
Un trionfale successo americano
LOS GARIN
la grande «vedette» della danza spagnola
JESUS GARIN
PRESUN GARIN
CONSUELO GARIN
tutte le contrade della penisola iberica, i costumi, le musiche e le danze in una stupenda rassegna.
DSCHAPUR AND RUTHA
sensazionale attrazione indiana equilibristi acrobati
Presenta: LUCIO FLAUTO
SULLO SCHERMO:
IL MONDO SARA' NOSTRO
con JORGE MISTRAL
MANSA LEZA
MARIA BERNI
Orario Varietà: 18,15 - 21,15

MASSIMO
STATUTO
OGGI
IL LETTO DEL RE
TECHNICOLOR
KAY KENDALL
SIDNEY CHAPLIN
GREGORY RATOFF

CINEMA-TEATRO
MAFFEI
Via Principe Tommaso 4
OGGI SULLA SCENA:
L'Organiz. Grandi Spettacoli presenta
PIERO PIERI
in
CILINDRATE
con
NELLY ZOI
VIVIANA LARICE
NINO GAETA
Livio Pascal - Silvia Serao
I 4 LOS ALAMOS
HOSMAN AND NELLY
JONG STARS BALLET
Canta VERA LUPI
SULLO SCHERMO:
QUANDO LA CITTA' DORME
RHONDA FLEMING
ORARIO RIVISTA:
Feriali 18,15 - 21,15
Festivi 15,15 - 18 - 21,15

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
SOLO OGGI E DOMANI
UN FILM DI GRANDE INTERESSE
IL MONDO E' MERAVIGLIOSO
Grande spettacolo a colori WARNER BROS

INGLESE
FRANCESE - SPAGNOLO
TEDESCO - RUSSO
ecc.
IMPARATE LE LINGUE CON DISCHI
«LINGUAPHONE»
«ASSIMIL» e «B.B.C.»
LINGUAVOX

AL REPOSI
STREPITOSO SUCCESSO
DI
ROCK HUDSON
L'ATTORE DEL GIORNO
nel
Cinemascope Technicolor
Universal
Inno di battaglia

ZARAK KHAN

flacone medio (1 oncia) L. 140 — flacone grande (2 once) L. 240 —

La brillantina Long Flash, vitalizzante per il suo forte contenuto di squalene (C_{30} H_{50}), la più recente scoperta nel campo cosmetico, rende i capelli più morbidi, soffici e lucenti delle normali brillantine.
La brillantina Long Flash difende e cura i capelli.

long flash
brillantina liquida vitalizzante

fabbricato in Italia da Marco Profumi Genova

Dopo le sorprese della drammatica udienza di sabato

Gravi prospettive per la Caglio quando tornerà davanti ai giudici

O ritrattazione piena o incriminazione per falsa testimonianza L'opera di demolizione della colossale architettura costruita intorno alla vicenda Montesi sarà proseguita fino in fondo - Appare ormai certo che la "fustigatrice,, milanese è stata abbandonata da coloro dei quali era strumento e che fino a pochi giorni fa avevano saputo farla muovere con estrema abilità La posizione degli imputati e quella dello "zio Giuseppe,,

(Da uno dei nostri inviati)

Venezia, lunedì mattina.

L'udienza di sabato ha insegnato molte cose, e tra le molte una di eccezionale valore, soprattutto morale: per quanto abili, sottili, astuti si possa essere, in nessun caso si sfugge alle proprie responsabilità. Da oltre due mesi andiamo scrivendo e dicendo che, in questo processo, la triste vicenda di Wilma Montesi è soltanto il pretesto per l'innesto di una tortuosa speculazione a vasto raggio. Il rilievo più benevolo che abbiamo ricevuto ci ha definiti ingenui; il più volgare, venduti e servi sciocchi.

Non era necessario un acume machiavellico per scoprire il gioco sotterraneo che si svolge dentro e fuori del processo, era sufficiente centrare l'attenzione sul personaggio più vistoso della vicenda, studiare Anna Maria Caglio attraverso le fasi della sua grande avventura, annotare chi la seguiva e consigliava, per arrivare diritti al cuore segreto di questo complesso affare.

E' apparso chiaro sabato, anche a chi non vuol vedere, che la disincantata fustigatrice milanese è soltanto uno strumento, valido fin che si vuole, in mani che, sino a pochi giorni or sono, hanno saputo farla muovere con estrema abilità. Ma c'è sempre un punto in cui anche il gioco più sottile si svela e il bluff si scopre. [illegible]

[illegible] lare in questa vicenda il questore Agnesina? Evidentemente, in quel momento, era fuori del tiro dei suoi consiglieri e per l'ossessione di arricchire continuamente il racconto, e popolarlo di nuovi personaggi, è andata a scovare proprio quello che doveva vibrarle il primo colpo.

Non avrebbe nessuna importanza che il questore Agnesina le abbia rinnovato il passaporto e sia stato a pranzo con lei, Montagna e Pavone, ma è stato chiaramente provato che ciò non è vero. E' ancora nulla, siamo d'accordo, ma questo elemento dimostra con sufficienza quanto la nostra fustigatrice possa essere creduta sulle altre circostanze. E che il Tribunale la guardi con diffidenza, è apparso chiaro anche ai ciechi attraverso le parole del presidente, il quale le ha rivolto sabato l'ammonimento che, di solito, precede l'incriminazione per falsa testimonianza.

Non si può dire, oggi, quali sviluppi avrà la «operazione Caglio», né prevedere se Anna Maria arriverà all'umiliante ritrattazione o preferirà affrontare i rigori della legge; le sorprese sono sempre possibili in questa vicenda, ma è certa una cosa: sabato il processo è arrivato veramente alla svolta definitiva, sbarazzando la strada dai due ostacoli più ingombranti, la posizione di Giuseppe Montesi, il giovane gaudente rionale sospettato di una torpe relazione con la nipote, e quella [illegible]

[illegible] profumi parigini non hanno più interesse al gioco e l'hanno abbandonata; una fazione ha ottenuto i risultati che si attendeva, l'altra fazione si è resa conto che la figlia del notaio non è più una carta valida.

Alla sua ultima comparsa davanti ai giudici, Anna Maria sarà davvero e desolatamente sola. A chi l'ha diretta e consigliata andrà il biasimo tutto platonico e anonimo, di chi si è avveduto, sia pure assai tardi, della beffa, ma a lei potrebbe toccare un castigo ben più duro, che non sarebbe nemmeno il carcere, ma l'irato oblio a cui la condannerebbe l'opinione pubblica. E per lei, abituata ormai a gareggiare sull'onda di una popolarità furiosamente [illegible], l'oblio sarebbe [illegible] più amaro del carcere.

Francesco Rosso

Anna Maria Caglio alla quale il Presidente e il Pubblico Ministero hanno rivolto sabato un severo monito (Telef.)

IERI MATTINA NEI PRESSI DI CASTELNUOVO SCRIVIA

Un piccolo aereo da turismo precipita con due persone a bordo

La sciagura provocata dal repentino staccarsi di un'ala - I piloti estratti cadaveri dai rottami - Le vittime sono milanesi - Appassionati aeronauti, erano diretti a Cannes per trascorrervi la giornata

(Dal nostro corrispondente)

Tortona, lunedì mattina.

Un piccolo aereo da turismo è precipitato ieri mattina nei dintorni di Castelnuovo Scrivia. Le due persone che si trovavano a bordo sono state estratte cadaveri dai rottami.

Della sciagura, che è avvenuta poco dopo le undici, è stato testimone un giovane agricoltore, proprietario della tenuta Cascinetta, situata a lato della strada Castelnuovo Scrivia-Viguzzolo, a due chilometri dalla prima località. L'agricoltore aveva scorto dapprima l'apparecchio, un «M. B. Macchi 308», recante la sigla "I-TITA", a circa cinquecento metri d'altezza. L'aereo procedeva regolarmente nel suo volo, quando, all'improvviso, un'ala si staccava e veniva portata via dal vento. L'apparecchio cominciava a oscillare paurosamente e a perdere quota. Probabilmente il pilota ha tentato di tenerlo in linea di volo costringendo il motore al massimo rendimento. Ma ogni tentativo per dominare la situazione è stato vano. L'aereo, giunto a trecento metri di quota, entrava in vite e precipitava in picchiata andando a schiantarsi su un campo di erba medica adiacente alla strada.

Il testimone della sciagura telefonava immediatamente ai carabinieri della stazione di Castelnuovo, che dopo pochi minuti, giungevano sul posto in motocicletta. In un secondo tempo arrivava anche la squadra di polizia giudiziaria di Tortona e il dott. Ranaudo, in sostituzione del Procuratore della Repubblica di Tortona.

I primi soccorsi intorno ai rottami (l'apparecchio si è schiantato in pezzi minuti, senza tuttavia incendiarsi) ne liberavano due cadaveri, che dai documenti trovati su di essi, erano identificati per il trentacinquenne Ambrogio Galbiati, di Carugate, e il settantanovenne Oddo Giambartolomei, di Milano. Entrambi erano ancora seduti ai loro posti di pilotaggio (l'apparecchio era a doppio comando) uno accanto all'altro.

Composte pietosamente le salme, si provvedeva ad avvertire le famiglie delle due vittime: nel pomeriggio giungevano sul posto i genitori e il fratello del Galbiati e la moglie e il figlio del Giambartolomei. Le necessarie formalità del riconoscimento rinnovavano nei parenti degli scomparsi l'angoscia e il dolore provocati dall'annunzio della sciagura.

m. m.

L'ing. Ambrogio Galbiati, già ufficiale pilota militare (Tel.)

Volavano sempre insieme i due aviatori precipitati

Milano, lunedì mattina.

Ambrogio Galbiati e Oddo Giambartolomei, i due piloti periti nella sciagura aerea di Castelnuovo Scrivia, avevano lasciato l'aeroporto di Linate [illegible] Cannes, [illegible] zo e quindi rientrare a Milano per il tardo pomeriggio. Tutti e due appassionati aviatori e iscritti all'Aeroclub di Milano, appena le condizioni atmosferiche e le loro occupazioni lo permettevano, salivano sul piccolo aereo da turismo di proprietà di Oddo Giambartolomei e si innalzavano in volo nel cielo.

Il Galbiati e il Giambartolomei, nonostante la notevole differenza di età — il primo aveva appena compiuto i 35 anni, il secondo era settantanovenne — erano amici affiatatissimi e volavano quasi sempre insieme. La passione che li accomunava ha ora unito i due in un identico tragico destino.

Ambrogio Galbiati viveva a Carugate, un paese della Brianza distante una trentina di chilometri da Milano con i genitori, un fratello — Nando — di 27 anni, pure pilota, e due sorelle, Maria trentaduenne e Licia, attualmente nel Venezuela per ragioni di lavoro.

Laureato in ingegneria e già ufficiale pilota militare, Ambrogio Galbiati era attualmente assistente del prof. Pastonesi al Politecnico di Milano. Innamorato del volo, aveva partecipato a numerosi rallyes e concorsi aeronautici. Per giungere puntuale ieri mattina all'aeroporto di Milano aveva lasciato Carugate nella serata di sabato e pernottato nella nostra città. Quando alle 13 la tragica notizia è giunta a Carugate, sulla casa dei Galbiati il fratello Nando, a bordo di un aereo da turismo, stava compiendo ardite evoluzioni. Immediatamente i genitori di Ambrogio Galbiati sono partiti per Castelnuovo Scrivia, seguiti poco dopo dal figlio Nando.

Oddo Giambartolomei era contitolare di un'industria per la produzione di oggetti in plastica con stabilimento a Cornago (Varese) e sede a Milano in corso Vercelli 62. Oddo Giambartolomei, che risiedeva nella nostra città nello stesso stabile dove hanno sede gli uffici della sua ditta, era probabilmente il più anziano pilota dell'Aeroclub di Italia. Sposato con la signora Carla Panizzari di 58 anni, aveva un figlio, l'ing. Aldo, che collaborava con lui alla direzione dello stabilimento, e una figlia, Liana, sposata e residente a Roma.

Il 1° marzo, a bordo dello stesso aereo con il quale ieri ha trovato la morte, Oddo Giambartolomei era partito per l'America e aveva compiuto un raid dal Sud al Nord del continente che era durato fino al 19 marzo. Espertissimo e appassionato del volo come un giovanotto, aveva pure attivamente partecipato a rallyes e concorsi aerei. Nel 1934 si era brillantemente aggiudicato il terzo trofeo aereo «Gabriele D'Annunzio» che si era disputato a Chieti.

Anche in casa Giambartolomei la terribile notizia è giunta alle 13. Immediatamente sono partiti per il luogo della sciagura la moglie di Oddo Giambartolomei, signora Panizzari, e il figlio ing. Aldo. Per Castelnuovo Scrivia partirà nella giornata di oggi lunedì anche una commissione del Registro aeronautico di Milano incaricata di compiere un accurato esame sui rottami del tragico aereo da turismo.

c. b.

Oddo Giambartolomei (Telef.)

Migliaia di fedeli salutano il nuovo Vescovo a Cuneo

Cuneo, lunedì mattina.

Un corteo di una trentina di auto è andato incontro ieri al nuovo Vescovo di Cuneo, mons. Guido Tonetti, da Trecate (Novara), che proveniente dalla nativa terra aveva fatto sosta presso il Vescovo di Mondovì, mons. Briacca, già suo parroco. Una folla che si calcola di circa diecimila persone ha accolto trionfalmente il Presule, che è entrato in città verso le 15. Sul sagrato di Sant'Ambrogio, il presule ha ricevuto il saluto del sindaco di Cuneo, prof. Del Pozzo.

Successivamente nella cattedrale, mons. Tonetti ha rivolto un affettuoso saluto ai suoi figli spirituali. Dopo la benedizione episcopale e il solenne Te Deum, la folla plaudente ha accompagnato il nuovo pastore al vescovado, donde mons. Tonetti ha dovuto affacciarsi più volte e dove ha ricevuto il prefetto, il sottosegretario Sabatini ed altre autorità.

Ventun milioni trafugati da un cassiere

Napoli, lunedì mattina.

Nell'ospedale Cotugno, ove era degente da due mesi, [illegible] visto notificare un mandato di cattura della Procura della Repubblica di Napoli per essersi appropriato di 21 milioni della sua ditta, prima di ammalarsi.

LAUREATI I SECONDI CAMPIONI DI "TELEMATCH,,

Un milione ai Defilippis vittoriosi nell'ultima prova

Il "Cit,, è intervenuto una volta in soccorso della sorella Elena, interrogata sulle prodezze ciclistiche del fratello - Il telecoso ha fruttato 90 mila lire a uno studente di Ostia - Il nuovo oggetto misterioso (valore 200.000 lire) domenica sarà ad Abano

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì mattina.

Elena Defilippis e il «Cit» hanno brillantemente tagliato l'ultimo traguardo di Telematch vincendo il milione in palio. Essi sono così i secondi «campioni» di «braccio e mente». Anche il telecoso è caduto come del resto lo stesso Tortora prevedeva: e questa 90 mila è stato «scoperto» da uno studente presentatosi davanti alle telecamere di Ostia Mare.

Queste le sole sorprese della tredicesima puntata di Telematch che per il resto è andata [illegible] l'invariabile tranquillità delle volte scorse. E' senza dubbio giunto il momento di trovare una variante alla monotonia di questi giuochetti domenicali che rischiano, prolungandoli indefinitamente, di pesare fino all'insopportabile. Un piano nuovo, la originalità di qualche concorrente o comunque una trovata che movimenti lo spettacolo dei telequiz si rende necessario. Per ben tredici puntate i giuochetti svolti finora hanno resistito. Ed è certo un primato. Ora è tempo di far aria nuova e darci qualche sorpresa. Enzo Tortora e Silvio Noto, che si apprestano a partecipare almeno alla tre prime tappe del Rallye del Cinema, potranno, sulla via del ritorno verso Roma, fare insieme un giro d'orizzonte e andare a pescare nell'archivio di giuochi che di certo hanno in serbo, quella trovatina che il pubblico si attende.

A «passo o vado» il concorrente genovese Giancarlo Paradi è caduto fin dal primo «vado» di Noto mostrandosi incapace di far cadere con tre palle sei barattoli messi in pila. A lui si è avvicendato il romano Fernando Carocci, un signore [illegible]

[illegible] to: tenere un cerino acceso contando fino a 100, stracciare una risma di 300 fogli con un solo strappo e fumare una sigaretta accesa dalle due parti senza spezzarla. Infine si è cimentato col presentatore alla morra cinese battendolo in cinque colpi. E se n'è andato con 215 mila lire, un premio che è sembrato a tutti eccessivo dato la modestia delle prove superate.

Ed eccoci con l'occhio della telecamera al lido di Roma. Dopo due concorrenti a vuoto appare lo studente con la risposta esatta. L'oggetto misterioso era «una chiave antica romana con mappa a denti che serviva a chiudere scrigni e forzieri». Proprio a Ostia è abbastanza comune trovare chiavi del genere fra gli oggetti di scavo. Proveniente da Pompei la chiavetta romana è stata sia pure per breve tempo agli onori della ribalta televisiva non fruttando al suo «scopritore» che la modesta sommetta di 90 mila lire. Al sesto telecoso è stato subito sostituito il settimo, dall'apparenza di un modesto candeliere da collegio militare, lungo solo cinque centimetri.

Ben 184 mila lettere di risposta al «mimo per tutti» che era «l'arca di Noè» come con anche troppa evidenza aveva mostrato Silvio Noto la volta scorsa. Anche il nuovo quiz «per tutti» è stato mimato dal presentatore con comica e chiarissima efficacia. Così «trasparente» è stato individuato da tutti. Il pubblico che era attorno a noi ha gridato in coro: «Cappuccetto rosso».

Un respiro di sollievo dei telespettatori ha salutato i due simpatici concorrenti di «braccio e mente», che puntavano al milione. Era di buon auspicio per Nino Defilippis la vittoria conseguita in una corsa nella quale i campioni erano abbinati a dei gentlemen. Al «Cit» si presentavano questa volta tre successive difficili prove: coprire con partenza da fermo il solito chilometro [illegible] sul primo tempo. E c'è riuscito, dopo un tentativo fallito, soltanto alla seconda prova, nella quale però ha fatto mostra di doti eccellentissime. Il suo tempo è stato di 1'4" e rotti, più basso [illegible] di quelli richiesti da tutte e tre le performances in programma. Per ciò che lo riguarda, il milione se lo è ben guadagnato.

A proposito del [illegible] premio, forse per celia, la «bella Elena» e il fratello non sembravano intenzionati alla divisione in parti uguali. «Il premio, disse la simpatica ragazza, viene perciò consegnato a Roma e sarò io a ritirarlo. Farò la ripartizione secondo la buona regola». «E' vero, ribatté il "Cit" dal canto suo, ma io ho mandato insieme a lei la mamma, che sono certo terrà le mie parti».

Finito lo scherzoso battibecco, è cominciata la prova. La «bella Elena» fu chiamata a rispondere sui brillanti successi del campione che i Defilippis hanno in casa. Le è stato mostrato un brano del film di una tappa del Giro d'Italia del 1955 nella quale il «Cit» vinse e un tempo spettacoloso, ancora imbattuto. Elena seppe individuare che si trattava della Cannes-Sanremo, coperta da Nino a oltre 42 di media, una prova chiamata dagli appassionati «il nostro canarro» del giro. Successivamente la concorrente seppe mettere a posto nell'ordine di graduatoria il nome del fratello arrivato tra i primi cinque al Giro di Lombardia del 1956: si trovava al secondo posto, dietro [illegible]

Angelo Nizza

Nino Defilippis (il braccio) prima della vittoriosa prova

«Telematch» a Ostia
Divideranno in venti il premio per il telecoso

Ostia, lunedì mattina.

Da qualche settimana gli oggetti misteriosi di Telematch non hanno lunga vita. Ieri sul piccolo palco allestito per l'occasione sotto i portici di piazza Ravennati al Lido di Roma erano salite appena otto persone quando ecco la risposta esatta: chiave romana con mappa a denti, un piccolo aggeggio di cui gli antichi nostri predecessori si servivano per aprire e chiudere i loro scrigni.

A fornire la definizione esatta è stato Silvio Castrignanò, un giovane di 22 anni, studente del quinto anno di medicina all'Università di Roma e residente ad Ostia. Ma non sarà solo a godere le 90 mila lire del premio. Egli infatti aveva formato una società con ben venti persone e con quella cifra potrà quindi soltanto sedersi un paio di volte insieme agli amici dinanzi a una tavola bene imbandita.

Il merito di avere scoperto il nome dell'oggetto misterioso non è tutto suo. Il giornalista Andrea Rapisarda, anch'egli residente ad Ostia e appassionato archeologo, ne ha in casa tre di quelle minuscole chiavi e gli fu perciò facile individuare subito l'oggetto non appena apparve sui teleschermi. Ma anche un altro giovane, il signor Rinaldo Raganato, impiegato presso il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e figlio di un archeologo, era in possesso della soluzione del quiz. E fu così che essi si unirono in società con gli amici che erano riusciti a partecipare al gioco.

Un pazzo ferisce nove persone a Cureggio

Munitosi di una zappa semina il terrore nel paese - All'arrivo dei carabinieri s'avventa armato di un grosso martello contro il maresciallo - Immobilizzato dopo viva lotta

BORGOMANERO lun. matt. (g. a.) Non si è ancora spenta l'eco del raccapricciante fatto di Gozzano, [illegible]

[illegible] dire congiunti e vicini di casa.

Cascina Carlottina è un insieme di case in località [illegible]

[illegible] tile della cascina era gremito di gente. Il pazzo ad un tratto usciva incontro al sottufficiale, mentre la [illegible]

Gli Astri: Luna in Toro in quadrato a Urano. Perdite di denaro o contrarietà per il lavoro. Dovrete fare i conti con gente incapace. Siate energici. Tipi: Ariete, Toro, Capricorno.

Ariete: spirito di avventura che vi spingerà ad essere volubili contro la vostra volontà. Cambiamento di itinerario per sfuggire ad una persecuzione.

Toro: fredda accoglienza che vi procurerà delle preoccupazioni e vi obbligherà a rivolgervi altrove per cercare appoggi. Intuizione giusta.

Capricorno: intuizione artistica, scoperta di cose nascoste, imbrogli che vengono a galla. Una persona sta per cacciarvi nei guai.

Le previsioni per tutti gli altri lettori: Gemelli: diffidate di tutti e di tutto. Dovrete fare i conti con gente incapace. Cancro: necessità di non muovere nessuna causa per il momento. Leone: contrarietà per il lavoro. Siate energici. Vergine: le vostre qualità eccentriche dovranno essere dominate e disciplinate. Peraltro esse vi procureranno una meravigliosa sorpresa. Bilancia: le vostre ottime qualità metteranno a posto qualcuno che cerca di giocarvi uno scherzo poco simpatico. Scorpione: il calcolo da parte vostra sarà il parafulmine per la situazione imbarazzante. Sagittario: lotte impreviste che creeranno una mattinata laboriosa; sia abbastanza fortunata. Acquario: giornata ricca di imprevisti, di noie e stimolature simpatiche. Pesci: la diplomazia e il vostro buon senso vi porteranno sicuramente in porto.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.111 [illegible]

Metro-Cristallo: «Donna... Dadi... Denaro...» con Cyd Charisse, Dan Dailey e Frankie Laine. CinemaScope. Mattinata ore 10,30. [illegible]

La Perla: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, M. Arena, R. Manni.

Regina: Corsaro dell'isola verde.

Asti: «Il grande caldo». [illegible]

Odeon: «Straniero ha sempre una pistola», R. Scott, C. Trevor, tech.

Star: «Spadaccino misterioso» in cinescope col. Frank Latimore.

[illegible]

STASERA A PARIGI CONTRO HALIMI

D'Agata difende il titolo mondiale

L'incontro trasmesso per tv alle ore 22 - Incertezza nei pronostici - Da venti anni non si disputava un campionato mondiale nella capitale francese

Il pugile italiano Mario D'Agata a Parigi scherza con un «flic»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, lunedì mattina.

Da venti anni Parigi — che pure è il crocevia del pugilato europeo — non assisteva più alla disputa di un campionato del mondo. Bisogna infatti risalire a ricordi ingialliti dal tempo per poter citare l'ultimo incontro mondiale, avvenuto il 16 febbraio 1937. Quel giorno, il marsigliese Marcel Thil difese vittoriosamente il suo titolo dei pesi medi contro l'americano Lou Brouillard il quale, nel corso del violento combattimento, venne squalificato per gravi irregolarità. Allora, come sarà stasera, uno dei protagonisti era francese, e per questo motivo l'incontro che opporrà fra qualche ora l'italiano Mario D'Agata — detentore del titolo mondiale dei pesi gallo — ad Alphonse Halimi, suscita tanto interesse: un'ondata di passione e di folla che i servizi d'ordine avranno forse difficoltà stasera a frenare e incanalare. Tutti i primati saranno battuti, hanno annunciato ieri sera gli organizzatori. Infatti, questi prevedono che l'incasso e il numero delle persone che assisteranno al «match» saranno superiori a quelli del famoso incontro Humez-Langlois. In quell'occasione si verificò l'affluenza di 20 mila spettatori, per un incasso di 31 milioni di franchi.

Altri fattori sono inoltre intervenuti ad aumentare la febbrile attesa per questo confronto. L'interesse infatti si è acuito in quanto il valore e le caratteristiche dei due avversari offrono una situazione di complessivo equilibrio che rende impossibile ogni pronostico sull'esito dell'incontro.

Philippe Filippi, il procuratore francese di Halimi, ha risposto ieri sera ad un giornalista che l'interrogava sulle possibilità del suo pupillo, in merito alle 15 riprese dell'attuale incontro (un numero inusitato per il francese che non ha mai combattuto su una simile distanza): «Halimi è pronto poiché in allenamento egli ha lavorato ad un ritmo e per un periodo che sono in rapporto agli sforzi e alla distanza che dovrà sostenere domani sera... Nel caso però che l'incontro giunga sino alle 15 riprese; cosa di cui io dubito...».

In campo italiano queste esplosive dichiarazioni non producono alcun effetto. D'Agata è tranquillo, sicuro di sé; e non certo all'ardito si potrà eventualmente rimproverare leggerezza in proposito.

Libero Cecchi, il suo procuratore, è abbastanza loquace, ma anch'egli si è astenuto dal fare dichiarazioni che possano urtare la suscettibilità di una folla che, anche se sportiva, non dimentica certo che stasera un francese disputerà con un italiano l'incontro della sua vita. Cecchi si limita a dire sorridendo: «Mario può combattere su qualsiasi quadrato del mondo, in qualsiasi clima di passione, anche nel più sfavorevole; egli non è mai distratto o influenzato dall'ambiente. La sua infermità, in certi casi, è una provvidenza!».

Non pochi saranno comunque gli italiani presenti attorno al ring per sostenere il loro campione nella difesa del titolo. In Italia l'incontro sarà trasmesso per televisione in esclusiva con inizio alle 22.

MARIO BORDONE

L'arbitro è stato l'unico a ignorare il fallo

Per un rigore negato l'Alessandria non vince contro il Marzotto: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Sul pareggio fra Alessandria e Marzotto (0 a 0) ci sarebbe molto da dire: sulle cause esterne che lo hanno determinato — troppi giocatori alessandrini in infermeria —, sui fattori tecnici in campo a cominciare ad esempio dalla scarsa condizione fisica di molti piemontesi, ed anche sull'intervento diretto del signor Gambarotta di Genova, che è stato, crediamo, l'unico a non vedere un fallo in area veneta ad un minuto dalla fine, un fallaccio talmente plateale da allibire tutti, meno naturalmente il signor Gambarotta.

I giocatori alessandrini sono tornati negli spogliatoi a testa china, ma nulla si può loro rimproverare per quanto riguarda la volontà dimostrata. Diverso il ragionamento quando si passa a parlare del campo tecnico: la difesa ha retto bene, ma ha avuto poco lavoro; i mediani laterali si sono sfiancati nella ricerca del gioco a centro campo, ma mai sono riusciti ad aiutare i compagni della prima linea, che sono rimasti isolati alle prese con avversari veloci e intraprendenti, marcati costantemente dal «controavanti» Mirabelli. I nomi dei migliori? Il «non gioco» della squadra ci obbliga questa volta a citare gli altri, tenendo presente che Sulders e Castaldo sono parsi nettamente fuori condizione, che Albertelli rallenta troppo la manovra, che Redegalli ha tanta volontà ma poca tecnica.

Il Marzotto ha fatto vedere un Occhetta «regista» di valore, un Odone pronto e tempestivo, il portiere Anzolin scattante e sicuro, ma più che altro un gioco veloce e brioso di tutto il complesso, più interessante per le condizioni fisiche degli atleti che per la tecnica individuale.

Si potrebbe così concludere che il pareggio è stato un risultato equo, ma non si deve dimenticare che l'Alessandria ha attaccato a lungo, ha dominato territorialmente per buona parte della gara, e ha creato anche alcune occasioni da goal. Tutti gli attaccanti piemontesi hanno sbagliato a turno tiri in porta, ma più che altro è mancato ai grigio-azzurri il guizzo tempestivo, condizione necessaria per superare una difesa attenta come quella del Marzotto.

Ci pare inutile, giunti a questo punto, raccontare le occasioni mancate o fallite per un soffio. La partita non ha storia, o meglio si tratterebbe di una noiosa elenco di fatti più o meno interessanti. Limitiamoci a ripetere l'episodio principale, quello che ha avuto per protagonista l'arbitro Gambarotta. 44' della ripresa: Sulders avanza verso l'area avversaria per cercare di superare di slancio lo sbarramento difensivo azzurro; su di lui si presenta il solito Mirabelli, che, decisamente «sgambetta» ed atterra l'alessandrino. L'arbitro è a cinque o sei metri al massimo, in buona posizione per vedere tutto, ma il signor Gambarotta fa finta di non aver visto nulla e lascia continuare. Una ingiustizia. I fischi accompagneranno il direttore di gara fino agli spogliatoi. Purtroppo la sua decisione resta valida di fronte a qualsiasi ragionamento, ed ai sostenitori dell'Alessandria non rimane che la magra consolazione di protestare contro la mala sorte.

Giulio Accatino

Nella Serie B

Risultati: *Alessandria-Marzotto 0-0; *Cagliari-Como 0-0; *Catania-Sambenedettese 2-0; Brescia-*Messina 1-0; *Modena-Verona 1-1; *Novara-Legnano 2-0; *Parma-Bari 0-0; *Pro Patria-Simmenthal 2-1; *Taranto-Venezia 1-1.

Classifica: Catania e Verona p. 34; Alessandria 33; Venezia e Brescia 31; Novara 30; Bari 29; Como 28; Cagliari e Marzotto 26; Simmenthal 25; Messina 24; Parma e Taranto 21; Modena e Sambenedettese 20; Pro Patria 18; Legnano 17.

Allo sferisterio di Acqui

Il campione Alemanni travolge Solferino 11-3

Acqui, lunedì mattina.

E' stata ripresa ieri l'attività allo sferisterio comunale di Acqui, con un incontro fra i due grandi rivali del pallone elastico: il campione italiano 1956 Alemanni e il capoquadra dell'Acquese, Solferino.

Alemanni, benché in inizio di stagione, si è dimostrato già in gran forma, mentre Solferino ha denotato mancanza di allenamento. Dopo i primi giochi disputati in parità, il campione italiano e i suoi uomini hanno avuto senza difficoltà ragione della squadra di Solferino, infliggendo agli avversari una secca sconfitta per 11 a 3. Domani avrà luogo la rivincita. Da domenica avrà inizio il torneo primaverile delle sferistico e dei maranghi, con l'incontro Balestra-De Filippi.

Vano catenaccio dei lombardi

Il Novara supera (2-0) la difesa del Legnano

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

La disperata, commovente resistenza del Legnano sul campo novarese è durata fino al 28' della ripresa. Poi dal precisissimo traversone di Cappello — invano sottoposto al duplice controllo del centromediano lilla Castano e del difensore aggiunto Paradi — è partita un invitante passaggio che Mancino ha tramutato in goal. Dopo la prima rete è venuta la seconda e le speranze della squadra lombarda sono definitivamente sfumate. Il Legnano, costretto a fare a meno di uomini del valore dello svedese Palmer, di Lupi, Colombi e Bacchio, era sceso in gara contro gli azzurri piemontesi rinunciando deliberatamente ad ogni possibilità di attacco. Al fischio d'inizio, l'interno destro Paradi era immediatamente arretrato in difesa incaricandosi del controllo di Cappello mentre il centromediano Castano aveva assunto una posizione leggermente più arretrata.

Non è stato però soltanto questo l'unico dispositivo difensivo adottato dai lilla. Sotto l'insistente pressione del Novara poco per volta anche gli altri attaccanti legnanesi — se si eccettua Caprile lasciato avanti come uomo di disturbo — si sono praticamente trasformati in terzini. L'attacco azzurro, in cui l'intelligente regia di Cappello e del giovane Moschino non trovava sempre adeguata collaborazione nelle ali, ha cozzato invano per tutti i primi quarantacinque minuti contro questo baluardo umano, ricavando dalla sua offensiva la soddisfazione platonica di alcuni calci d'angolo ed il diritto di lamentarsi per la longanimità dell'arbitro De Marchi di Pordenone: il direttore di gara infatti, dopo aver giustamente lasciato impuniti due falli di mano in area del tutto involontari dei difensori lombardi, ha usato la stessa indulgenza al 35' anche per un atterramento del n. 11, azzurro Piccioni, che avrebbe invece meritato senz'altro il «penalty». In questa prima parte dell'incontro l'estrema difesa novarese non ha avuto che raramente lavoro da sbrigare, ma in ogni occasione il portiere Lena se l'è cavata con grande disinvoltura.

Nella ripresa la partita non ha cambiato volto: il Novara sempre all'attacco (ma forse con maggior grinta che nel primo tempo) ed il Legnano sempre caparbiamente chiuso a riccio a presidio della porta difesa da Soldaini. La disperata resistenza dei lilla — come si è già detto — ha avuto termine al 28': un rinvio di De Togni ha trovato sulla sua traiettoria la grigia testa di Cappello ed il pallone è stato proiettato con millimetrica precisione sul piede dell'interno sinistro Mancino. Due passi di corsa e, da poco fuori dell'area, un gran tiro che ha mandato la sfera a scuotere la rete.

L'undici lilla, ha accusato il colpo e, pur cercando coraggiosamente di spingersi all'attacco per raggiungere il pareggio, non è riuscito ad arrecare grandi fastidi alla difesa novarese. A sei minuti dalla fine, è venuto, a mettere il punto fermo al risultato, il secondo goal, realizzato da Moschino su azione iniziata da Cappello e portata avanti da Piccioni, mentre al 43' lo stesso Cappello ha costretto Soldaini ad una grande parata per evitare la terza rete. Il trentacinquenne ex-nazionale è stato ancora una volta il migliore della sua squadra, insieme a Moschino — il giovane interno «pesa mosca», già prenotato dalla Juventus — e Mancino, mentre nel Legnano meritano un elogio, se non altro per il coraggio con cui si sono battuti, tutti i difensori ed in special modo Castano, Paradi, Panara e Rossi.

GIANNI PIGNATA

A un corridore della Carpano-Coppi il Giro delle Fiandre

De Bruyne trionfa nella volata finale

Nencini 6° e Coletto 9° - Molta confusione negli ultimi chilometri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Wetteren, lunedì mattina.

Il belga De Bruyne, si è ieri rifatto della malasorte (ovvero della presenza di Poblet) che nella Milano-Torino e nella Milano-Sanremo gli impedì per un soffio di conquistare il successo. Ieri Alfred De Bruyne, alfiere della «Carpano-Coppi», ha splendidamente vinto il Giro delle Fiandre con una folgorante volata sul traguardo di Wetteren; in tal modo egli si è insediato al primo posto nella classifica internazionale valevole per il trofeo Desgrange-Colombo.

Questo risultato è stato possibile per la équipe torinese della «Carpano-Coppi» in virtù d'un perfetto gioco di squadra che ha praticamente imbrigliato la corsa dal principio alla fine. Il direttore tecnico, Vincenzo Giacotto si è dimostrato buon stratega, naturalmente coadiuvato da uomini efficientissimi. Oltre a De Bruyne meritano una particolare citazione Keteleer e Agostino Coletto i quali sono stati protagonisti d'una fuga decisiva che ha permesso di controllare l'avversario più insidioso di De Bruyne: il suo connazionale Joseph Planckaert, giunto secondo nella volata di Wetteren.

Agostino Coletto è stato brillantissimo e con lui va pure elogiato un altro italiano: Gastone Nencini.

La corsa si è disputata in condizioni atmosferiche meravigliose: una giornata primaverile favorita (ai fini della media complessiva) da una brezza che ha costantemente soffiato alle spalle dei corridori. In compenso vi è stata un'indescrivibile confusione nel seguito dovuta al fatto che buona parte delle macchine dei giornali belgi e delle locali società sportive erano di modo spropositato: i conducenti si sono trovati molto a disagio nell'ultima parte del tracciato coincidente con strade secondarie, strette, polverose ed accidentate. I corridori si sono destreggiati con grande abilità.

Riassumiamo brevemente la cronaca. Partenza velocissima con alcune fughe isolate che non hanno esito. Verso il 150° chilometro, dove cominciano le prime salite (brevi, ma durissime), si staccano prima Planckaert e Keteleer quindi Coletto. Il terzetto fila velocissimo e acquista un considerevole vantaggio. Sul «muro» di Grammont, che ha una pendenza del 18 per cento, passa primo Planckaert, seguito da Coletto e Keteleer. Intanto dal gruppo si sono staccati otto uomini: De Bruyne, Kerkhove, Schoubben, Barone, Dupont, Elliot, Mollenaers e Nencini i quali nella discesa si ricongiungono ai fuggitivi. Coraggioso, ma vano un tentativo di Minardi, Van Looy, Wagtmans per inserirsi nella fase finale.

Al traguardo giungono staccati 11 corridori (Planckaert, Coletto, Keteleer e il gruppetto di De Bruyne) che vengono regolati in volata dallo stesso De Bruyne con uno sprint iniziato da lontano e compiuto con un crescendo entusiasmante.

m. l.

De Bruyne vincitore in volata del Giro delle Fiandre

Queste le classifiche

1) De Bruyne (Belgio) che copre i 240 chilometri in 5,58 alla media di 40,556;

2) Planckaert (B.) a due lunghezze; 3) Kerkhove (B.), a. t.; 4) Barone (Fr.); 5) Mollenaers (B.); 6) Nencini (It.); 7) Elliot (Irlanda); 8) Schoubben (B.); 9) Coletto (It.); 10) Keteleer (B.); 11) Dupont (Fr.);

12) Wagtmans (Ol.) a 1'10"; 13) Minardi (It.) a. t.; 14) Van Steenbergen (B.) a 1'40"; 21) Moser (It.) st. t.; ex aequo Pintarelli, Giacchero, Calnero.

Classifica Trofeo Desgrange-Colombo:

1) De Bruyne punti 37; 2) Planckaert 26; 3) Barone (Fr.) 22; 4) Poblet (Sp.) 20; 5) Robinson e Kerkhove 15; 7) Schepens 13; 8) Mollenaers 11; 9) Nencini.

Al torinese Saturnino la Milano-Tortona

Tortona, lunedì mattina.

La 12ª edizione della Milano-Tortona, ha riunito alla partenza 228 concorrenti. L'ordine d'arrivo: 1) A. Saturnino (Ceat di Torino), che compie i 118 km. del percorso in 2 ore e 38', alla media di km. 44,436 (nuovo record); 2) Faccini (S.C. Genova, di Milano); 3) Cerniato (Soc. cicl. Binda).

La corsa delle Torricelle sospesa in seguito ad incidenti

Sei persone ferite - Cabianca aveva segnato un ottimo tempo - Il pubblico invade la strada

VERONA, lunedì mattina.

La 14ª edizione della corsa automobilistica in salita delle Torricelle, alla quale avevano aderito ben 131 piloti, ha avuto oggi uno svolgimento assai movimentato e si è conclusa senza che venisse emessa una classifica ufficiale.

La gara comunque risulterebbe ufficiosamente vinta da Giulio Cabianca su Osca 1500, il quale nell'unica prova effettuata, ha impiegato 1'31" per un percorso in salita di metri 1800; al secondo posto, secondo la classifica ufficiosa, si è piazzato un altro veronese, Tempiero, su Ferrari 550 MM. con il tempo di 1'33"1/10, al terzo il veronese Edoardo Lualdi su Ferrari 550 MM. con il tempo di 1'33"3/10.

La gara è stata funestata da due incidenti che per fortuna non hanno provocato morti. Sei persone risultano comunque più o meno gravemente ferite. Il concorrente Antonio De Bernardinis, recente vincitore del campionato universitario, ha cozzato in curva contro un muretto laterale e la sua macchina si è incendiata. Il concorrente ha potuto con eccezionale prontezza di spirito saltare fuori dalla macchina; è stato portato all'ospedale assieme allo spettatore Guido Caneppere di anni 27, che era rimasto ferito dai cristalli infranti della vettura.

Poco dopo sempre in curva il corridore veneziano Erasmo Crivellari perdeva il controllo del volante e investiva un gruppetto di spettatori, che si trovavano sempre al di qua del filo spinato. La macchina si capovolgeva dopo avere effettuato un paio di giri su se stessa; il corridore sbalzato al suolo se la cavava con ferite di lieve entità, mentre tre persone dovevano essere ricoverate all'ospedale in gravi condizioni. Sono l'impiegata Ida Merighi di anni 30 con frattura del bacino, l'impiegato Enrico Binelli di anni 30 con trauma cranico e lo scolaro Giorgio Zerri di anni 10 con frattura esposta della gamba sinistra.

Dopo questo secondo incidente la folla invadeva il tracciato di gara, e quando la polizia poteva ristabilire l'ordine alcuni dei 10 concorrenti che dovevano ancora effettuare la prova rifiutavano di prendere il via, dato che le condizioni di visibilità erano ormai divenute pessime. La gara veniva pertanto sospesa.

Quote d'eccezione nel trotto a Mirafiori

Ancora una brillante riunione di corse al trotto ieri a Mirafiori. Nove corse, cinquantadue cavalli in pista, quote altissime al totalizzatore: l'accoppiata Heroica-Raspone (5ª corsa), ha fruttato 16 mila lire con 200, quella Trovatore-Candiano (6ª corsa), 21 mila lire con 200, il doppio Sisto Buck-Trovatore (4ª e 5ª corsa) circa 30 mila lire sempre con 200, il doppio Trovatore-Cicisca (5ª e 6ª corsa) oltre 13 mila con la solita scommessa di 200 lire.

Ordine d'arrivo: 1. Cimisca (1600, F. Milani), della scuderia Adriatica; 2. Diana Vollowa; 3. Priolo; 4. Criscino; 5. Notari, squal. Hermit. Tempo al chilometro 1'23"7/10. Tot. V. 22, P. 17-33; A. 95, D. 616. Risultati delle altre corse: 1. Vola Via (L. Cassi, 1'27"5/10); 2. Calitea; 3. Alfeo: 22, 16-34-66; 55. — 1. Ultimo (V. Guzzinati, 1'23"5/10); 2. Biaffa; 3. Ciaramella: 21, 14-16-15; 27; 58. — 1. Heroica (R. Minerani, 1'24" e 9/10); 2. Raspone; 3. Gualina: 85, 27-39-42, [illegible]; 144. — 1. Sisto Buck (F. Branchini, 1'24"4/10); 2. Galantina: 38, 10-24; 68; 441. — 1. Trovatore (L. Boitolti, 1'22" e 9/10); 2. Candiano; 3. Superbo: 372, 31-34-17; 1083; 1462. — 1. Valdo (C. Milani, 1'32"1/10); 2. Lobra; 3. Emisfero: 34, 33-26-39; 436; 69. — 1. Scolaro (G. Rossi, 1'28"2/10); 2. Aucuba; 3. Orminiano: 117, 32-30-37; 286; 264. — 1. Leporello (A. Sciree, 1'35"8/10); 2. Prokow; 3. Paradiso: 69, 24-39-28; 378, 763.

In Biellese-Siracusa (2-0) Carta si frattura una gamba

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

La Biellese ha vinto l'incontro di ieri col Siracusa per 2-0, ma il risultato non deve trarre in inganno. I bianconeri hanno giocato una partita alquanto scialba e la vittoria è venuta con il concorso di circostanze favorevoli. Anzitutto dal 28' minuto del primo tempo il Siracusa ha giocato in dieci uomini, perché l'ala destra Carta, toccato duramente in uno scontro con Crivelli è rimasto seriamente infortunato ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale per frattura della tibia. Poi all'inizio della ripresa la Biellese è passata in vantaggio in virtù di un'autorete ed infine ha segnato la seconda rete al 41' su un rigore per lo meno assai discutibile. Da notare che all'21' in una mischia sotto la porta di Lovo, Franzò aveva colpito il montante.

L'incontro iniziava con alcuni vivaci attacchi dei siciliani culminati al 12' con un tiro di Franzò che radeva la traversa, ad essi facevano riscontro alcune azioni della squadra locale con tiri di Francescon e Pochissimo. Al 28' in uno scontro con Crivelli, Carta si accasciava a terra. Medicato prontamente veniva poco dopo trasportato negli spogliatoi e di qui avviato all'ospedale dove gli veniva riscontrata la frattura della tibia.

Alle prime battute della ripresa la Biellese passava in vantaggio in modo inaspettato. Calcio d'inizio: il pallone perveniva a Bergamo spostato all'ala destra che lo calciava in avanti. Il terzino Vairani bloccava e poi rimaneva incerto sul da farsi, ma pressato ormai dall'attaccante si decideva a passare al proprio portiere; egli lo faceva con un tiro a parabola; la sfera passava sopra le braccia protese di Alfieri uscito dai pali, cadeva alle spalle di quest'ultimo e saltellando entrava in rete. Non era ancora scoccato un minuto.

Il Siracusa trovava ancora la forza di reagire e all'11' su una azione veloce e ben congegnata Badiali riusciva ad irrompere in area di rigore, la difesa respingeva corto e Franzò da pochi metri tirava cogliendo il palo. Rispondeva al 33' la Biellese con una fuga di Pochissimo che si portava sotto porta porgendo all'indietro a Bergamo un pallone prezioso: il tiro di quest'ultimo era respinto da Vairani, che nella mischia susseguente per altre due volte respingeva sulla linea. Il gioco continuava con alterne vicende fino che al 41' si verificava l'episodio del rigore. Durante un attacco biellese Gambini caricava in area Pochissimo con una spallata, non oseremmo dire in modo irregolare. L'arbitro invece indicava senza esitazioni il dischetto bianco. Francescon si incaricava di realizzare con un tiro violento. E con ciò si concludeva il poco interessante incontro.

GIOVANNI FACCIOLI

Sconfitta per 1 a 0 la Sanremese a Siena

Siena, lunedì mattina.

Solo con la forza della disperazione i senesi sono riusciti a condurre in porto una vittoria di strettissima misura. La squadra bianco-nera dopo un primo tempo abbastanza pregevole, è crollata letteralmente nella ripresa, e gli ospiti incontrastati dominatori della metà campo, hanno premuto senza per altro concludere, cogliendo anche un palo con Novi al 21' del secondo tempo.

Il Siena che quest'anno ha già cambiato tre allenatori era andato in vantaggio al 30' del primo tempo: un dosato passaggio di Serra era stato raccolto da Ieri, che porgeva a Rossi la cui rovesciata trovava pronto Fracasselli a seguire imparabilmente.

La seconda parte dell'incontro è stata nettamente diversa, e gli ospiti, come dicevamo, hanno attaccato in continuazione, poggiando il gioco su Rao e su Novi. Con un po' di fortuna avrebbero potuto pareggiare.

Nella Serie C

Risultati: *Mestrina-Carbosarda 4-1; *Vigevano-Catanzaro 2-1; Livorno-Cremonese 3-1; *Lecco-Pavia 0-0; *Salernitana - Reggiana 1-0; *Prato-Reggina 1-0; *Siena-Sanremese 1-0; *Biellese-Siracusa 2-0; *Molfetta-Treviso 4-0.

Classifica: Prato p. 39; Salernitana e Lecco 31; Mestrina, Pavia e Cremonese 30; Reggiana 29; Reggina e Biellese 27; Vigevano 26; Livorno, Siena e Catanzaro 25; Carbosarda 23; Siracusa e Sanremese 20; Molfetta e Treviso 18.

Carbosarda e Siracusa una partita in meno.

"IL CAMPIONE"

di questa settimana è un numero eccezionale:

GLI IRLANDESI: chi sono e come giocano di VITTORIO POZZO

I CICLISTI STRANIERI sono proprio imbattibili? di BRUNO ROGHI

L'INTER VENDERA' i suoi idoli per avere la squadra-scudetto

I PESI MEDI sotto il segno di Venere

Il Campionato di Calcio e tutti gli avvenimenti sportivi della domenica illustrati e commentati

LEGGETE

IL CAMPIONE

Il campionissimo di tutti i settimanali sportivi

Un acquisto di prova da

ARTEN

Vi convincerà. Presso questa vecchia Casa di fiducia farete la scelta più opportuna in telerie, biancherie, coperte e tessuti di arredamento.

QUALCHE INDICAZIONE:

LENZUOLA spugna da bagno a partire da L. 875

SPUGNA in pezza per accappatoi

ACCAPPATOI spugna a partire da L. 4600;

PLAIDS scozzesi multicolori L. 1850 - 2600 - 4200 - ecc.;

OLONE per sedie a sdraio a partire da L. 250 il metro;

POPELINES, ZEPHIRS, PANAMINI, RASI BATISTE, MADAPOLAMS e tutti i tessuti per la biancheria personale.

per l'arredamento della casa:

CRETONNES d'ogni tipo nell'altezza di cm. 120 a partire da L. 380 il metro;

TENDE da sole e per interni nel più vasto assortimento, a partire da L. 350;

DAMASCHI gobeline ed altri interessantissimi articoli del genere a partire da L. 880;

COPERTE di lana dai tipi più correnti a quelli più fini;

COPERTE da letto a partire da L. 490.

per il corredo nuziale:

TELERIE e TOVAGLIERIE in pezza e confezionate cotone, canapa, misto, lino;

BIANCHERIA da tavola e da letto ricamata (anche a mano)

VIA MEUCCI, 2
angolo via Confienza
(Piazza Solferino)

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO

MOBILI e POLTRONE LETTO

Esposizione, esposizione e vendita al pubblico nell'unica sede in Torino: C.so Giulio Cesare 179 Telefono 22-307 269-656. Facilit. pagam. Tram 19 14 18 41

Sardi Poltrone Salotti Mobili letto
Via dei Mille 20 ang. via Acc. Albertina

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BONNET specialista venerée e pelle. Corso Umberto 64. Ore 9-10, 14-18.30 - Telef. 581-147

Studio Prof. T. MARZOCCHI Tel. 51-888
Specialista venerée e pelle
Via Accademia Albertina, n. 31
Giorni feriali 8.30-10 e 14.30-18.30
Aut. Pref. To. n. 2244 - 19-3-51

GRANATA E BIANCONERI SONO ORA ALLA PARI CON 24 PUNTI

Il Torino affronta di slancio la partita della salvezza e vince nettamente sul Palermo: 5-1

Tacchi sciupa un rigore - Gioco franco di Bodi centromediano - Lenta la manovra dei siciliani

Aria nuova al Torino. Nello stesso giorno in cui i suoi dirigenti hanno annunciato la approvazione di uno statuto rimodernato, la squadra ha superato il Palermo con facilità sorprendente. Poche settimane or sono un simile incontro sarebbe stato preceduto da un'atmosfera di tensione generale, giocatori preoccupati, pubblico mobilitato, tecnici in imbarazzo. Il Palermo in lotta per la salvezza, come il Torino, il valore della posta che diventa doppio in un confronto diretto. C'era da rendere nervosi anche i titolari più anziani ed esperti. Nel «nuovo Torino» non si è verificato nulla di tutto questo.

I granata hanno affrontato con serenità la partita decisiva; hanno segnato due reti in sette minuti, si sono [illegible] in azioni di lusso, [illegible] poi dal campo fra gli applausi.

Motivi tecnici e psicologici sono alla base di questa rinascita granata. Quando Mario Rubatto ha accettato di prendere le redini della società torinese, insieme all'avv. Colonna, il suo programma rivoluzionario sembrava utopistico; le sue dichiarazioni coraggiose rasentavano la spavalderia. Invece erano dette a ragion veduta. Questo dirigente giovane e audace è riuscito ad infondere nei giocatori la fiducia che egli ha in se stesso: il Torino ora non affronta l'avversario con patemi d'animo. [illegible] dalla pesante sconfitta con l'Inter, [illegible] il Palermo senza esitazione. Ed occorre al dirigente nuovo [illegible] ricordare Monzeglio e non dimenticare Amandola. L'allenatore jugoslavo assunto dal conte Lora Totino nel mese di febbraio ha supplito con innato equilibrio e molta capacità professionale alle poco conoscenze dell'ambiente italiano.

Il preparatore atletico Amandola — è bene darne atto a Don Ziberti che lo ha presentato e difeso anche nei momenti in cui la «colonia argentina» pareva invadente — Amandola, si diceva, è risultato un eccellente istruttore. I giocatori del Torino danno ora un'impressione di freschezza. Sembrano all'inizio del campionato, non quasi alla fine. [illegible] non sprecarli troppo. Ieri Grava e Rimbaldo hanno riportato due stiramenti e sono stati costretti ad uscire dal campo alcuni minuti prima del fischio finale. È un sintomo di stanchezza. I dirigenti granata [illegible] certamente presente questo campanello d'allarme.

* *

La partita. Il Palermo ha sperato di vincere esattamente per quarantacinque secondi. [illegible] per scoccare il primo minuto di gioco un [illegible] Grava-Bodi dava a Vernazza una palla da deviare facilmente in rete. L'italo-argentino [illegible] ha alzato proprio sopra la traversa. Praticamente, per quanto riguarda il Palermo, l'incontro è finito qui. Al secondo minuto Arce scartava un paio di avversari e tirava in corsa. Angelini riusciva a deviare il pallone ed Armano irrompeva in area (ecco la freschezza del gioco granata). Con un tocco di sinistro metteva in rete. Cinque minuti dopo Griffith doveva ricorrere ad uno sgambetto in area per fermare Tacchi lanciato in una delle sue tipiche fughe. Armano trasformava il penalty in goal.

A questo punto l'incontro poteva considerarsi finito anche per il Torino o almeno [illegible] relative al risultato. Il Palermo ha cercato di sfruttare qualche tiro da distante di Benedetti e Gomez, ma Bodi e Grava salvavano proprio sulla linea di porta. Gioca bene, quest Palermo, ma in modo incredibilmente lento. Gomez spegne la classe di cui è dotato, in un palleggio quasi da fermo, Vernazza è in continua attesa di un lancio che non arriva mai, e Passarin è rimasto un gran tecnico, ma prima di decidersi a passare il pallone vuol dimostrare di saper scartare almeno un paio di avversari. In queste condizioni gli attacchi rosa-neri sono facilmente controllabili. Il peso della gara viene a finire sulle spalle dei mediani e dei difensori. Non basta un Angelini in buone condizioni, non bastano Griffith, Mialich e Bettoli, e l'esperto Baldico a fermare gli avversari. Ieri poi Mialich si è trovato davanti un Jeppson ringiovanito ed in vena, un Jeppson che pareva tornato ai tempi d'oro dell'Atalanta. Il terzo goal segnato da Arce al 18' è anche merito suo.

L'arbitro [illegible] preso una papera fischiando in favore del Torino un fallo che in realtà era di Ganzer su Vernazza, comunque l'azione era proseguita attraverso una deviazione di Fogli. Il pallone giunse a Jeppson che in area con un colpo di tacco imprevedibile e preciso mise Arce in condizioni di calciare a colpo sicuro.

Arce completò la prodezza dell'amico con una finta [illegible] come per effettuare un grande tiro ma, quando Angelini scattò sulla destra, con un preciso colpo dato con l'esterno del piede mandò il pallone a rotolare adagio adagio in rete. Il più bel goal della giornata era nato dalla collaborazione di due artisti del football: Jeppson, stile pratico del nord, Arce fantasia sud americana.

Il Palermo ebbe ancora una occasione di segnare alla mezz'ora, allorché Rigamonti e Bandini si scontrarono e la porta rimase vuota. Bodi salvò proprio sulla linea bianca. A proposito di Bodi ricordiamone subito la prestazione franca e redditizia. Il ragazzo compie il suo lavoro di centromediano con la precisione di una sentinella. Non si concede distrazioni, non ha un attimo di rilassamento. Ieri aveva di fronte Walter Gomez, un asso della Roja, eppure non si è mai lasciato sopraffare. Bodi, elemento promettente come laterale e mezzala, ha trovato nella maglia numero 5 la sua vera divisa.

Prima che il tempo scadesse Jeppson segnava ancora un goal, il quarto del Torino. Tacchi era scattato sulla sinistra [illegible] difensori rosa-neri e attaccanti granata, tutti ammassati in area, si erano quasi fermati di colpo. La palla era rimasta nei piedi di Arce. Lo uruguayano [illegible] a parabola sulla testa di un terzino (quasi un pallonetto), Jeppson scattò, Benedetti per rimediare spedì la sfera contro il montante. Su rimbalzo il centravanti del Torino non si lasciò sfuggire l'occasione buona.

Un Palermo già demoralizzato non poteva [illegible] a grandi [illegible] da un passivo di quattro reti.

Infatti la ripresa ha avuto un tono quasi accademico. [illegible] i giocatori [illegible] le reti ottenute per i siciliani da Vernazza, al terzo minuto, con una formidabile stangata su punizione.

Al 12' Jeppson, per la verità aiutato con una spinterella molto intelligente, piantò in asso Mialich, filò verso l'area e non gli restò che battere ancora Angelini.

Il Torino, che si era visto annullare poco prima un goal segnato con un acrobatico pallonetto da Tacchi, ebbe ancora una occasione di raggiungere la sesta segnatura. Al 40' Benedetti fermò Tacchi facendolo cadere. Il piccolo argentino fu incaricato del penalty, ma Angelini, scattato in tempo, respinse a pugni uniti. Egli non seppe approfittare del [illegible] capitatogli tra i piedi e fu questo uno dei pochi errori della giovane [illegible] rivelando autorità di rendimento e sicurezza nei propri mezzi.

A proposito di giovani, accanto al vincente bilancio dei goals, altrettanto lusinghiero è quello che pone in evidenza le prestazioni dei prodotti granata. Rimbaldo, Bodi e Fogli, hanno disputato una bellissima partita, degna di quella degli esperti Ricagni, gran regista a metà campo, Armano e Jeppson. Arce infine, tenendosi lontano da inutili rudezze, è stato forse il migliore del quintetto.

Bilancio completamente attivo, in definitiva, per il «nuovo Torino». Anche se la matematica non lo conferma ancora, la prova di saldezza data ieri ed il gioco fluido assicurano che lo spettro della retrocessione è allontanato. Tutti quelli che si sono trovati ieri in via Filadelfia, palermitani compresi, ne sono convinti.

Paolo Bertoldi

Formazioni a Torino

TORINO: Rigamonti; Grava, Cuscela; Rimbaldo, Bodi, Fogli; Armano, Ricagni, Jeppson, Arce, Tacchi.

PALERMO: Angelini; Griffith, Bettoli; Benedetti, Mialich, Baldini; Vernazza, Biagini, Gomez, Passarin, Sandri.

ARBITRO: Righi di Milano.

SPETTATORI: 18 mila. Incasso 7 milioni.

Una rete di Jeppson in Torino-Palermo (foto Moisio)

Gli sciabolatori torinesi campioni d'Italia a squadre

Roma, lunedì mattina.

Il Club di scherma Torino è campione d'Italia di sciabola a squadre: Mikis, Treves, [illegible]gnan, Chicca e Picchi hanno battuto i migliori sciabolatori nazionali.

L'ultima fase a eliminazione diretta ha visto in semifinale il Torino, il Circolo Pessina di Roma, il CUS Padova e la S.S. Lazio. Il Club Scherma Torino ha poi battuto per 5-4 il Circolo Pessina di Roma e la S.S. Lazio il CUS Padova per [illegible]. Pessina e Padova terzi ex aequo, senza cioè disputare lo spareggio. Si è passati alla finalissima che ha visto il Club Scherma Torino conquistare il titolo per 5 vittorie a 4.

Anche se i futuri campioni giocano male...

Delude la Juventus contro il Milan: 1-4

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Le difese torinesi non hanno fortuna sul campo di San Siro, questa stagione. Domenica scorsa il Torino aprì l'incontro con un'autorete delle più classiche e finì per essere mandato a casa con un secco tre a zero. Questa volta la Juventus fu vittima di addirittura due infortuni e fu rispedita a Torino con 4 reti attenuate da una. In termini differenti lo stesso risultato ad opera prima dell'una e poi dell'altra squadra milanese. Due batoste pesanti anzichè no.

Questa volta il rovescio appare aggravato da un comportamento molle, per nulla incisivo, amorfo addirittura, nonchè da un contegno dell'avversario che se si eccettuano gli ultimi venti minuti, maggiormente privo di carattere non poteva essere. Una povera Juventus battuta da un meschino Milan. Una partita da lasciare l'amaro in bocca per il basso livello tecnico da cui non ha saputo districarsi.

Il primo tempo è stato il peggiore dei due: vuoto di ogni contenuto tecnico. Una cosa pietosa. Non meriterebbe nemmeno un tentativo di descrizione se non fosse per il fatto che fu durante il suo corso che la Juventus subì il suo primo infortunio ed il Milan cominciò ad andare in vantaggio. Si era giunti quasi alla mezz'ora, al 28' minuto per la precisione, arrabattandosi da una parte e dall'altra e senza nulla che dicesse nulla.

Farina calcia da fuori area. Il pallone sembra rimbalzare su Nay prima di entrare in porta

La difesa milanista, priva dei suoi due titolari, faceva acqua, e Liedholm, al solito, ne turava le falle non allontanandosi dalle linee arretrate e puntellando e aiutando qua e là. Ad un dato momento una avanzata del rosso neri, che non aveva nessun carattere speciale, ed alla quale avevano preso parte un po' tutti gli attaccanti milanisti, si [illegible] deva con un passaggio in linea a Farina. Coi piedi ben fuori dell'area di rigore avversaria, il milanista sferrava una gran puntata a [illegible] altezza. La palla filava diritta per qualche metro e Viola si trovava sulla sua traiettoria, quando di colpo o perchè sfiorata da un difensore bianconero, o perchè colpita con effetto, essa deviava verso la sinistra. Viola, che stava accennando a spostarsi leggermente verso la sua sinistra, rimaneva interdetto, aveva un gesto di sorpresa e [illegible].

La palla penetrava così in rete indisturbata. Il braccio destro del portiere bianco-nero, allungato con un balzo, l'avrebbe per lo meno deviata in angolo. Il punto veniva accolto in campo torinese come già quello di Rimbaldo la domenica precedente: con un silenzio di tomba. Facili da accontentare i giocatori milanisti si profondevano fra di loro in abbracci ed effusioni. In un modo o nell'altro, era l'uno a zero.

Colombo, la mezz'ala sinistra juventina, ebbe l'occasione del pareggio poco dopo e la mancò. Portatosi sulla destra e battuto Liedholm egli penetrava in area ed in piena corsa, invece di piazzare la palla dove il portiere non stava, la spediva alta sopra la sbarra trasversale. In perdita i torinesi rientravano negli spogliatoi.

Il rovescio vero per la Juventus doveva venire ancora. Esso giungeva non appena iniziata la ripresa. Rete di Galli annullata per fuori gioco al secondo minuto. E rete buona, di Galli ancora, con nuova grave disavventura di Viola al quinto minuto. Centro dall'ala sinistra milanese, il portiere che esce blocca la palla sopra la testa di tutti e poi incomprensibilmente se la lascia sfuggire di mano. Il pallone, combinazione vuole, cade sui piedi di Galli, stretto fra due avversari e l'ex-romanista non ha che da allungare la gamba per spingere la sfera nella rete sguarnita. Il colpo è duro e la Juventus rimane nocasciata. Prima che essa si sia ripresa, una nuova botta le arriva sulla testa. Da Mariani a Farina, da Farina a Galli, e da Galli a Bredesen, l'azione vola dalla destra verso la sinistra ed il norvegese, libero da ogni marcatura, conclude spedendo in rete di testa da pochi passi. Fa tre a zero, e di speranze di raddrizzare il risultato la Juventus non ne può avere, giocando come gioca. Viene anzi presto la quarta rete a sigillare il conto. Uno sbaglio di Galli seguito da un nuovo sbaglio di Viola è appena avvenuto, che Schiaffino scopre Galli in buona posizione e lo lancia in profondità. Galli fila via veloce e in piena area Robotti lo mette a terra. Immediata applicazione del massimo della pena e Liedholm, che per la prima volta osa abbandonare la difesa, si fa avanti, e mette in rete senza pietà. Quattro a zero.

Ora che ha messo il risultato al sicuro, il Milan fa finalmente qualche cosa di pregevole. Schiaffino emerge con qualche tocco di rara maestria e un po' tutti i compagni della prima linea lo assecondano. Punta sul vivo, la Juventus reagisce a sua volta, ed attacca, e a nove minuti dal termine riesce a salvare l'onore con un punto che è senza alcun dubbio il migliore della giornata. Una bella triangolazione tra Conti e Boniperti mette in possesso Farlando, e questi mira all'angolo della rete sulla sinistra di Buffon, colpisce la base del montante e spedisce in rete.

Il quattro a uno corre il rischio di modificarsi ancora proprio al minuto finale dell'incontro. Galli lancia a Farina. Il centroavanti milanista pianta in asso tutti quanti, penetra in area, si presenta solo davanti a Viola e libero ormai di fare quello che vuole manca il bersaglio spedendo precipitosamente a lato. Il pubblico che sta per disapprovarlo clamorosamente, approva invece il segnale di chiusura che consacra l'ennesimo successo della futura squadra campione. La Juventus, che consistenza di squadra non possiede, rientra a testa bassa.

Vittorio Pozzo

MILAN: Buffon; Fontana, Beraldo; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, [illegible], Farina, Schiaffino, Bredesen.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Robotti; Oppezzo, Nay, Montico; Antoniotti, Conti, Boniperti, Colombo, Stivanello.

La Coppa Montanari sulle nevi di Sportinia

Col favore di una splendida giornata di sole e di un buon innevamento è stata disputata ieri a Sportinia la Coppa Martino Montanari di slalom gigante, valevole quale campionato sociale dello Sci Club Torino.

Cat. maschile: 1. Ferrero Roberto in 3'14"8; 2. Pelassa Giorgio 3'35"2; 3. Ferrero Stefano 3'36"8; 4. Chiantaretto P. 3'37"3; 5. Targlan A. 3'41"3; seguono Gioranti, Martinetti, Ferrero ed altri. Cat. femminile: 1. Di Rossignano Anna 1'33"6; 2. Ferrero Angioletta. Cat. bambini (sotto 11 anni): 1. Pelassa Sergio; 2. Vobini.

INSIEME AL PALERMO E AL LANEROSSI

Il Genoa all'ultimo posto sconfitto per 2-1 dalla Fiorentina

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

La Fiorentina non disarma. Non spera più nulla dal campionato, sa benissimo che il Milan non lo raggiungerà più, sa anche che non è più la squadra di una volta, ma tuttavia difende con accanimento il suo scudetto. Lo difende con orgoglio, cucendo i frammenti di un gioco che tende a disperdersi, con uno spirito di volontà che è una testimonianza della sua tempra di combattente. La si ammira più che non la si giudichi. Il giudizio è già stato emesso tempo fa ed è certamente valido ancor oggi ma circola ancora in questa squadra, diciamo così, quell'aura di gioco che è appena un ricordo della gran vena di un tempo ma che tuttavia resta una guida e un'ispirazione, appena un solco rispetto al grande alveo che una volta si riempiva dell'onda irresistibile e travolgente di gioco, ma che conserva tuttavia alla squadra la dignità del titolo che porta.

Non è stata una vittoria facile quella di ieri perchè il Genoa si è battuto con uno slancio disperato, ma è stata comunque una vittoria netta che non può lasciare nemmeno un briciolo di dubbio. La superiorità dei viola ha poggiato su quattro pilastri che hanno retto tutto l'edificio della squadra: le due mezze ali ed i due laterali. Dove la Fiorentina era forte, il Genoa era quasi nullo. Coi suoi pilastri la squadra viola ha dominato il centro campo, ha arginato le offensive avversarie, ha [illegible] il suo lavoro offensivo.

Che la forma degli uomini non sia più quella di prima è risaputo, ma il volume supplisce alla qualità, copre le manchevolezze che in certe zone si riscontrano, scava con l'abnegazione ove prima folgorava col lampo dell'intelligenza, e se la struttura della manovra è ora meno limpida, meno ricca di estro, meno armoniosamente congegnata, resta comunque un tessuto solido che aggancia i vari reparti e conserva alla squadra una compattezza di lavoro pregevole sempre, anche se non raggiunge più l'alta quota da cui è discesa.

Nei confronti del Genoa questo lavoro è stato sufficiente. Grama giornata per i rossoblu. La squadra si trova in un momento di crisi. Il fervore combattivo che qualche tempo fa potenziava la sua azione intessuta su schemi semplici ed efficaci con quei periodi di offensiva tambureggiante fatti di sequenze succedentisi a ritmo serrato, ora riesce appena a sostituire il gioco che difetta. Alcuni uomini che tenevano in piedi l'impalcatura sono apparsi giù di forma, e vogliamo credere che sia un declino momentaneo.

È calato Carapellese per quanto abbia trovato ancora spunti degni della sua classe. In ombra è rimasto persino Abbadie che pure resta come lo smeraldo della corona rossoblu. Mancando, o non risultando sufficienti quei due perni, l'attacco rossoblu, per quanto dotato di grandi risorse agonistiche, è stato povero di idee costruttive, disordinato, frammentario. E poichè i laterali l'hanno aiutato scarsamente, è facile capire che lavoro a Sarti ne ha dato poco; il qual Sarti ha avuto una sola parata difficile, al 38' del secondo tempo, proprio sui piedi di Del Monte a tre passi dalla rete, un fior di parata del resto, che poteva [illegible] una mezza dozzina d'altre e che ha tolto ai rossoblu la possibilità di un pareggio.

Il Genoa è andato in vantaggio dopo appena nove minuti di gioco su una punizione battuta da Del Monte a un metro circa dal limite. Il portiere Sarti controllò male lo sbarramento e non si piazzò nel punto ove rimaneva aperto il varco in direzione della rete. Dal Monte tirò quasi a filo del montante alla sinistra del portiere il quale si gettò tardivamente in tuffo, con la titubanza, inoltre, provocata dalla vicinanza del montante. Il gol era, in fondo, una papera della difesa che si era male schierata, e poichè ci si trovava appena all'inizio della partita non si poteva nemmeno dire che esso concludesse un periodo ben definito di gioco.

Costretta ora a risalire la corrente, la Fiorentina accelerò il [illegible]. L'attacco doveva trascinarsi dietro Virgili, paurosamente in declino, e trovava quindi difficoltà ad organizzare l'impianto di gioco e ad influire la cadenza giusta. Raramente riuscì ad avvicinare la rete di Gandolfi, si arrabattò molto sostenuto dal gran lavoro del quadrilatero, talvolta la squadra scricchiolò anche in difesa specialmente per certe sbavature di Magnini, finchè al 22' minuto venne fuori, inattesa ma bella, l'azione del pareggio. Una rimessa in gioco veniva effettuata da Virgili sulla destra dell'attacco proprio a contatto con la bandierina del corner. La palla era raccolta da Montuori, il quale la rimetteva a Virgili e questi centrava lungo ci sinistro: Bizzarri, che si era spostato al centro, piombava sulla palla e, benchè ostacolato da un avversario, colpiva al volo la sfera che filava [illegible] verso l'angolo alla destra di Gandolfi, sorpreso e spiazzato.

Non c'è stato più [illegible] di veramente notevole fino al termine del primo tempo, salvo un gran tiro di Montuori al 38' che provocava una magnifica parata coi pugni di Gandolfi e una risposta di Parodi al 42' su centro di Abbadie che non riusciva a vincere la vigilanza di Sarti. Ma nella ripresa la situazione si chiarì. Il Genoa, dopo un buon inizio andò lentamente sfuocandosi. Le forze non lo sorreggevano più come nel primo tempo, mentre sul solo piano del gioco non poteva reggere il confronto con l'avversario. Al 10', su calcio d'angolo, Montuori salvava una situazione quasi disperata, poi quando il gioco si trovava ancora in quella sorta d'equilibrio tra due soluzioni egualmente possibili, ecco che la partita si avviava verso il suo sbocco finale.

Al 14' minuto una punizione veniva concessa ai viola per un fallo di Carlini su Bizzarri a centro campo, un metro oltre la linea di mezzo. Segato dava a Gratton e questi iniziava palleggiando una discesa nel vivo di un [illegible]stamento difensivo che tardava a chiudersi sull'invasore. Quando la morsa stava finalmente per chiudersi, Gratton passava verso destra ove Virgili, del tutto solo, non attendeva altro. Virgili avanzava e con un tiro rasoterra batteva Gandolfi. Il Genoa volle reagire ma non ci riuscì in modo adeguato. Al 17' Carapellese, in [illegible] posizione, calciava un forte traversone a lato; poi al 21' Bizzarri, indeciso, tardava tanto a tirare da farsi soffiare la palla da Carlini; per ultimo al 38' il tuffo di Sarti, già ricordato, sui piedi di Del Monte. Il finale del Genoa è stato addirittura furibondo, abbiamo visto anche Juliano [illegible] a dare man forte alla difesa, molto trambusto, resse paurose, ma nulla di fatto.

Ettore Berra

Formazioni a Marassi

GENOA: Gandolfi; Viciani, [illegible]; Becattini, Carlini, De Angelis; Abbadie, Dal Monte, Parodi, Leoni, Carapellese.

FIORENTINA: Sarti; Magnini, Del Gratta; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Bizzarri.

ARBITRO: Marchetti, di Milano.

RETI: Dal Monte (G.) al 9', e Bizzarri (F.) al 22' del primo tempo; Virgili (F.) al 14' della ripresa.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.
Milan	[illegible]	26
Fiorentina	31	26
Inter	30	26
Sampdoria	29	26
Lazio	29	26
Roma	27	26
Napoli	27	26
Udinese	27	26
Spal	27	26
Bologna	24	26
Juventus	24	26
Torino	24	26
Padova	24	26
Triestina	24	26
Atalanta	22	26
Lanerossi	22	26
Genoa	20	26
Palermo	20	26

(Colonne Partite in casa V. N. P., fuori casa V. N. P., Reti F. S.: [illegible])

26ª GIORNATA

3-3	Atalanta-Sampdoria	x
[illegible]	Bologna-Triestina	x
1-2	Genoa-Fiorentina	2
0-0	Lanerossi-Padova	x
4-1	Milan-Juventus	1
4-1	Napoli-Spal	2
0-0	Roma-Inter	x
5-1	Torino-Palermo	1
2-0	Udinese-Lazio	1
0-1	Messina-Brescia	2
1-1	Taranto-Venezia	x
4-0	Molfetta-Treviso	1
1-0	Salernit.-Reggiana	1

Per Italia-Cecoslovacchia di basket emozioni nei tempi supplementari: 65 - 63

Bologna, lunedì mattina.

Sovvertendo ogni pronostico, la nazionale italiana di basket ha battuto la Cecoslovacchia per 65 a 63, [illegible] al termine di un incontro emozionantissimo e drammatico, e al [illegible] primo tempo [illegible] della partita [illegible] in [illegible] tempo supplementare. Gli azzurri [illegible] intelligente [illegible] di, i cestisti italiani in un finale da cardiopalma sono riusciti a prevalere di strettissima misura dopo avere rimontato 6 punti di svantaggio. Il canestro definitivo è stato realizzato dall'esordiente Paoletti.

ITALIA: Lucev (7), Sardagna (20), Gamba (5), Canna (20), Pieri (3), Zorzi, Marzorati (3), Pellar (1), Riminucci (4), Calebotta (11), Gambini.

CECOSLOVACCHIA: Tetiva Jar (10), Skerik (14), Bobrowsky (4), Kosak (3), Lukasik (8), Merkl (4), Baumruk (13), Rylik (1), Tetiva

TOTOCALCIO - Monte premi L. 421.428.858

Colonna vincente: X-X-2; X-1-2; X-1-1; 2-X-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	10	3	L. 21.070.000
Con 12 punti	403	47	L. 430.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 2-2; 1-X; 1-X; 2-X; 1-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Premio Arona (... Siro, galoppo)	1. Marrati	2. Ispira
Pr. Ostiense (Capannelle, gal.)	1. Chiostro	2. Lucerina
Pr. Lajos Verga (Firenze, gal.)	1. La Torre	X. Lino
Pr. Fabriano (Agnano, trotto)	1. [illegible]	X. Oriplona
Pr. Altissimo (Bologna, trotto)	2. Verese	X. Facteglia
Pr. Margherita (Montecatini, tr.)	1. Girifalco	2. Ingasso

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	18	1	L. 445.270
Con 11 punti	512	30	L. [illegible]
Con 10 punti	3097	173	L. 2.020

Roma - Inter 0-0

Giuliano si è prodotto la rottura dei legamenti del ginocchio sinistro

Roma, lunedì mattina.

E' stato un incontro caotico fra due squadre che hanno avuto specialmente gli attacchi afasici e privi di volontà. Solamente Costa fra i giallo-rossi — peraltro molto bene controllato da Bernardin — e Skoglund nell'Inter sono parsi gli avanti più attivi. Pochissimi sono stati i tiri verso le opposte reti; tanto che facili sono riusciti i compiti delle difese. Quella romanista è stata particolarmente facilitata dalla lentezza addirittura esasperante del nerazzurro Vonlanthen, il quale si è fatto notare unicamente per un suo forte tiro che è stato respinto dalla sbarra. Un incidente piuttosto grave è occorso all'ex-granata Giuliano che, in una entrata contro Nesti, è caduto malamente e ha dovuto essere portato fuori campo. L'esame medico ha stabilito che Giuliano ha riportato la rottura dei legamenti al ginocchio sinistro.

La Federazione Canottaggio da Torino a Roma

L'annunciata riunione del Consiglio direttivo della federazione italiana canottaggio si è tenuta ieri nella sede di via Amedeo Avogadro.

In seguito all'invito del CONI è stato deciso, con 9 voti favorevoli su 10, di trasferire temporaneamente la sede della federazione medesima da Torino a Roma fino al 1960. Ciò è stato fatto al fine di poter curare meglio la organizzazione dei prossimi Giochi olimpici.

Avventuroso pareggio (3-3) della Sampdoria a Bergamo

Bergamo, lunedì mattina.

L'Atalanta ha mancato il successo con la Sampdoria a un minuto dalla fine. E' stato Gustavsson, il punto di forza della squadra, che con tre successivi errori ha lasciato ai blucerchiati altrettanti palloni da goal.

La partita è stata aperta e combattuta e le due compagini hanno svolto gioco piacevole, anche se non sempre corretto. La prima delle sei reti è venuta al 24', su rigore, per fallo commesso da Agostinelli su Mion, ed è stato Bassetto a realizzare. La Sampdoria, cinque minuti dopo, segnava con Firmani, su tardo intervento di Gustavsson, riequilibrando le sorti. Tre minuti più tardi Leonardi, con una mossa di cui l'arbitro non ha tenuto conto, passava il pallone a Bassetto, che metteva a rete.

Nella ripresa, al 20', a conclusione di un lungo assedio dei sampdoriani, Ocwirk su nuova papera del centro mediano nerazzurro segnava. Leonardi riportava quindi l'Atalanta in vantaggio al 30' con un goal spettacoloso. Gli orobici cercavano di condurre in porto la vittoria, ma al 44' terzo errore di Gustavsson su rimessa laterale e segnatura da pochi passi riuscita ad Arrigoni.

Un giusto zero a zero fra Lanerossi e Padova

Vicenza, lunedì mattina.

Pari e patta nel «derby» calcistico veneto. Il Padova ha conseguito il pareggio, che rappresentava il suo programma massimo. Il Lanerossi-Vicenza non è riuscito ad andare oltre, più per sua colpa che per altrui virtù. Lo zero a zero rispecchia con una certa fedeltà i valori espressi dalle due formazioni e premia il comportamento delle difese (fortissima quella padovana), bocciando il quintetto d'attacco. Non è stata una bella partita, ma nemmeno del tutto deludente come certi «derby» regionali.

Il Padova si è schierato col [illegible] sistema, con [illegible] e [illegible] libero.

SPAL-NAPOLI 1-4: Autorete di Del Bene al 31' della ripresa.

UDINESE-LAZIO 2-0: Hanno segnato: Lindskog, su rigore, al 14' e Bacchi al 38' della ripresa. I laziali hanno perduto l'incontro in modo netto, dopo un primo tempo in cui le due squadre hanno giocato a linee aperte.

28 GIUGNO 1957

SORTEGGIO di UNA FIAT «600» ELABORATA VIGNALE

Questa vettura è posta in palio dall'AUTOSALONE BORDESE fra tutti i CLIENTI PRIVATI che acquistano o prenotano una autovettura nuova o usata entro il 25 giugno 1957

AUTOSALONE BORDESE

TORINO - VIA NIZZA 31

FIAT - LANCIA - ALFA ROMEO

ESCLUSIVISTA VIGNALE

VAUXHALL - OLDSMOBILE - PONTIAC - BEDFORD (U.S.A.)

NEL TORNEO DI IV SERIE SITUAZIONE NUOVA

Il Cuneo resta solo al comando

Nino Defilippis, con sicura azione, guida l'anziano Blengino alla vittoria finale

A Torino entusiasmo di ciclisti per il Premio Gentlemen

Defilippis guida il quarantaduenne Blengino alla vittoria finale

Le «novità» appassionano in ogni campo; se ne è avuta una prova ieri a Torino nella corsa a coppie contro il cronometro, corsa in cui erano impegnati i «gentlemen» insieme a corridori regolarmente tesserati nelle varie categorie dell'UVI.

Poco dopo le 14, al dazio dello stradale di Orbassano, il traffico era addirittura congestionato: centinaia di macchine, motociclette, micromotori e biciclette avevano portato sul posto una grande folla ed i vigili incaricati di regolare l'afflusso erano letteralmente sovraccarichi di lavoro.

Al momento del «via» la ampiezza della pista per i concorrenti era ridotta sì e no a due metri, mentre migliaia di persone facevano ala ai corridori. C'erano applausi ed incitamenti per tutti: per Defilippis, Conterno e Favero, i tre professionisti in lizza, per i dilettanti, per gli atleti come Corrieri e Saghezzi che fino a poco tempo fa avevano pareggiato in pieno vigore. Vi erano poi le manifestazioni particolari, affettuose, amichevoli, per gli «ex», per coloro che ora — superati i quaranta, i cinquanta ed anche i sessant'anni — continuano a correre in bicicletta nella gara dei «veterani», con il fisico forse un po' provato ma sempre con la stessa insuperabile passione dei loro venti anni.

C'era una coppia, ieri, per la quale un cenno particolare non è certo di troppo. Era formata da Piovano (65 anni) e da Cerutti (anno di nascita: 1894); i due hanno finito la prova [illegible], a 21 minuti dai vincitori Defilippis-Blengino. Sono scesi di bicicletta all'arrivo e mentre Piovano si medicava una contusione alla testa (una caduta in partenza, «assorbita» con disinvoltura), il compagno chiedeva con insistenza... una sigaretta. Francesco Cerutti: 63 anni, un fisico ancora robusto ed in cuore tanti ricordi di lotte passate, in lizza contro i Brunero, i Girardengo, i Belloni.

La vittoria nella prova organizzata dallo S.C. «Rino Fenaroli» è andata alla coppia Defilippis-Blengino. Il «cit» ha marciato per oltre 36 km. a 43,136 di media (ha anche sbagliato strada e si è accorto dell'errore dopo 300 metri), non ha mai mutato la sua azione, sempre brillante, sempre sostenutissima. Logico quindi accomunargli nell'elogio il quarantaduenne Antonio Blengino, un «veterano» di Moncalieri (dove è proprietario di una selleria e di alcune case costruite sui suoi stessi progetti), che ha ieri raccolto la prima affermazione sportiva della sua vita.

Al secondo posto si sono piazzati l'ingegner Fenaroli (il candidato alla presidenza dell'UVI, che ha confermato la sua decisione di non presentarsi mai più a competizioni «elettorali») e Giovannino Corrieri. I due sono ormai affiatati, corrono sovente, anche all'estero e recentemente hanno vinto una gara a Rimini, e son giunti secondi a Tolone. Angelo Conterno ed il campione italiano dei «veterani» Sorra hanno conquistato il terzo posto. Una buona prova per Conterno cui le gare a cronometro brevi non sono mai piaciute troppo.

La coppia Saghezzi-Antolini (l'ex campione nazionale dei dilettanti) è arrivata quarta, mantenendo per tutta la gara la stessa posizione, mentre Favero-Ermanno, quinti a circa 6 km. dall'arrivo, hanno leggermente ceduto nel finale e sono stati superati (per 2") da Della Zotta-Tempo.

Visto l'entusiasmo suscitato dalla competizione-novità, i dirigenti del sodalizio organizzatore sono già al lavoro per una nuova corsa — a carattere forse internazionale — da far disputare, pressappoco con la stessa formula, verso i primi del prossimo mese di giugno.

Beppe Barletti

Ecco la classifica: 1. Blengino-Defilippis che coprono i km. 36,800 del tracciato in 50'21"2/5; 2. Fenaroli-Corrieri a 1'; 3. Sorra-Conterno a 1'43"; 4. Antolini-Saghezzi a 3'47"; 5. Della Zotta-Tempo a 6'39"; 6. Ermanno-Favero a 6'41"; 7. Giaretto-Gibin a 7' e 37"; 8. Balocco-Chiumento a 8'58"; 9. Vittore-De Troia a 9'5"; 10. Boccardo-Pozzoli a 9'5" e 4.

Titolo mondiale dei mosca

Perez in due minuti mette Dover k.o.

BUENOS AIRES, lun. mattina.

Il campione del mondo dei pesi mosca, l'argentino Pascual Perez, ha conservato il suo titolo battendo per k. o. a due minuti dall'inizio della prima ripresa il gallese Dai Dower. Perez ha conseguito la vittoria con un destro alla mascella dell'avversario. Dower è crollato al tappeto rimanendovi immobile sino al conto di nove quando, perdendo sangue dalla bocca, ha tentato inutilmente di rialzarsi.

Oltre ottantamila persone, una folla mai registrata negli annali del pugilato sud-americano, hanno assistito alla vittoria del loro beniamino sul campione dell'Impero britannico. Ieri sera è stata la sesta volta che Perez ha messo in palio il titolo strappato nel novembre 1954 al giapponese Yoshio Shirai.

Calcio d'inizio dato due volte dalla stessa squadra

Corbetta-Pro Vercelli: 3-1 [ma la partita verrà ripetuta?]

DAL NOSTRO INVIATO

Corbetta, lunedì mattina.

Battuta a Corbetta con il punteggio di 3-1, la Pro Vercelli spera nell'intervento della Lega che, accogliendo il suo esposto, potrebbe annullare la partita ordinandone la ripetizione. Non che i vercellesi possano al riguardo nutrire serie speranze: è una possibilità. Diciamo subito di che si tratta. Al termine dell'incontro il capitano dei «bianchi», Boglietti, ha firmato una dichiarazione di riserva sulla validità dell'incontro preannunciando un esposto alla Lega di IV Serie. La «riserva» è motivata dal fatto che — sempre secondo i vercellesi — il calcio d'avvio e quello della ripresa sono stati dati entrambi dai padroni di casa. Errore tecnico, quindi.

La dichiarazione è stata recata da due dirigenti vercellesi nello spogliatoio dell'arbitro, il signor Bellotti di Pordenone, presenti il commissario di campo Piero Rigat di Torino. Il signor Bellotti, a termini di regolamento, non ha accettato l'esposto limitandosi a far presente ai postulanti che essi avevano ventiquattro ore di tempo per inviarlo direttamente alla Lega. L'abolizione del reclamo tecnico toglie alla Pro Vercelli una buona arma per far valere la sua ragione. Occorre che l'arbitro ammetta l'errore, in questo caso non v'è dubbio che la partita debba essere ripetuta. Se il direttore di gara non accennasse nulla nel suo rapporto, il risultato verrebbe senz'altro omologato.

Quanto affermano i vercellesi è negato dai resto dai lombardi. Per conto nostro, chiamati a testimoniare del fatto, non abbiamo potuto che stringerci nelle spalle. Francamente quel particolare ci è sfuggito.

Hanno le loro attenuanti, i vercellesi, ma il risultato non fa una grinza. Spettacolare l'inizio dei padroni di casa! Con azioni veloci, focanti, essi hanno disorientato la difesa vercellese. Il Corbetta colleziona al 2' minuto due calci d'angolo consecutivi. Il portiere dei bianchi neutralizza al 6' un bel tiro della mezz'ala Colombo, ma nulla può fare un minuto dopo sulla rovesciata dello stesso Colombo. Si era già buttato in tuffo, quando Facelli deviava la palla involontariamente in rete ponendo l'estremo difensore fuori discussione.

Se un'autorete ha permesso ai padroni di casa di andare in vantaggio, un infortunio quasi analogo ha favorito la Pro Vercelli nel pareggio.

Quattordicesimo minuto: il mediano Bucci nel tentativo di allungare la palla indietro al proprio portiere, colpisce male la sfera e lo accorrente Genovesio da pochi passi non ha difficoltà a mettere in rete. Il Corbetta accusa il colpo; il suo ritmo non è più quello dei primi minuti, ma gli ospiti non sanno approfittarne e al 21' subiscono la seconda rete. Quasi da fondo campo la mezz'ala Colombo rimette al centro, tira, Canavesi è pronto a raccogliere e a segnare.

La «Pro» inizia la ripresa con il centromediano Facelli relegato all'estrema sinistra accusando un dolore ad un ginocchio. Il suo posto lo prende Tonegutti, a sua volta sostituito dalla mezzala Boglietti. Bosisio e Genovesio si affiancano al centro campo. Quest'ultimo ha al 7' minuto l'occasione del pareggio a portata di mano, ma cincischia finché un avversario gli toglie la palla.

Al 26' il Corbetta aumenta il vantaggio. Su calcio d'angolo battuto da Ovelli la palla, lunga, spiove sul più alto di tutti — Canavesi — che di testa mette imparabilmente in rete: 3 a 1.

Il resto non ha storia. L'arbitro che — errore tecnico a parte — ha diretto magistralmente, ha fischiato la fine al 40'. Quando già i giocatori stavano arrivando al sottopassaggio li ha richiamati in campo. Qualcuno gli aveva fatto presente l'errore, e il sig. Bellotti consultati i guardialinee ha recuperato. Senza nulla togliere alla brillante vittoria del Corbetta, che ha avuto nel portiere Nobili, nel centromediano Zorloni, nel centrattacco Canavesi e nella mezz'ala Colombo i suoi uomini migliori, va rilevato che la Pro Vercelli mancava di Amatela, Pansa e Limberti, tutti uomini dell'attacco, il reparto appunto che a Corbetta ha denunziato le pecche maggiori.

Piero Barbè

*Casale-Rapallo 2-2. — E' stata la beneficiata di Visin, autore delle tre reti casalesi. Il Rapallo ha segnato per primo al 14' con Nebuloni e 4 minuti dopo il pareggio era cosa fatta. Al 43' i locali passavano in vantaggio e ribadivano il successo al 40' della ripresa. A un minuto dal termine, Coscia fermava con le mani un pallone destinato in rete e Bodrato, incaricato di battere il rigore, portava il risultato sul 2 a 2.

Una parata alta del portiere vercellese a Corbetta

Di misura i cuneesi battono la Vogherese: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

L'appassionato pubblico di Cuneo, ora che la squadra cittadina è in vetta alla classifica, ha il palato difficile. Quanto strepito, ieri, nel finale di gara, perché i biancorossi davano l'impressione di accontentarsi del 2 a 1 con il quale hanno battuto la Vogherese! Gli spettatori avrebbero preteso una incalzante girandola di azioni offensive e una valanga di goals nella rete degli ospiti.

A questo mondo bisogna accontentarsi. Ieri la partita era doppiamente difficile: per il terreno reso viscido (prima dalla nebbia e poi dalla pioggia), e perché la Vogherese è una squadra combattiva, formata in maggioranza da giovani sui 19-20 anni ai quali il fiato non fa certo difetto. Era inevitabile che il più qualificato Cuneo dovesse prevalere (e se non avesse sciupato alcune facili occasioni, tra cui un bi-rigore, avrebbe potuto ricevere un pingue bottino); tuttavia questa Vogherese è uscita dal campo, come suol dirsi, a testa alta.

La squadra capolista ancora una volta, e proprio perché in giornata non propriamente felice, ha dimostrato di avere le carte in regola per ambire alla serie C. Ieri hanno giocato maluccio i due laterali. Ebbene! è saltato fuori un centravanti «Leone» nel vero senso della parola: ruggibondo e astuto. Leone ha subito pareggiato un goal-sorpresa degli ospiti che avrebbe potuto costituire un grave «handicap» e successivamente ha sciorinato un vero repertorio di bravure. I suoi rilanci in profondità hanno dato lo spunto a tre o quattro azioni decisive che sono sfumate soltanto per errori quasi clamorosi di Birari e di Conta. A parte il «caso Leone», il Cuneo ha confermato nell'insieme di essere una squadra completa e veramente soprattutto nel primo tempo quando si è scagliato alla ricerca della vittoria.

La Vogherese è passata in vantaggio dopo appena 60 secondi di gioco per un quasi infortunio del terzino Bucco che passava fuori tempo una palla a Sibelli; l'ala destra Beretta irrompeva in area, s'impossessava della sfera e l'infilava in porta a fil di palo. Poteva essere la premessa per una partita disgraziata. Viceversa i piemontesi mezzo minuto dopo avevano pareggiato le sorti. Su una azione da destra, tira Dalcerri, il portiere respinge, raccoglie Leone e segna da pochi passi.

Sull'ondata dell'entusiasmo ancora Leone al 5' compie una strabiliante rovesciata dal limite e coglie il palo; poco dopo scarta un paio di avversari e viene fermato quando già stava galoppando verso la porta. In compenso al 20' circa il Cuneo si salva abbastanza fortunosamente da una incursione del terzino sinistro vogherese che, soffiata la palla a Dalcerri, era disceso in area ed aveva tirato addosso a Sibelli.

Al 27' il «bi-rigore» di cui si è detto. Per un mani in area di Delfino, l'arbitro concede la massima punizione. Batte Stecchi e tira contro il palo. Il direttore di gara fa ripetere, perché un vogherese è corso in area prima del fischio: ribatte Stecchi debolmente sulla destra ed il custode lombardo (che ha lo strano nome di Rumo) non ha difficoltà a deviare in corner. Del comprensibile scoramento dei cuneesi approfittano gli ospiti che al 30' colpiscono un palo con un bel tiro di Beretta. Poi, fino al riposo, «serrate» dei padroni di casa.

Nella ripresa si ha subito una grossa papera Giletta-Sibelli che per poco non ha conseguenze irreparabili, ma al 3' il sornione Dalcerri mette a posto il risultato con un tempestivo colpo di testa su calcio di punizione [illegible] da Cauda. E' il 2 a 1, quanto basta per conquistare i due punti.

ERMO ORIGLIE'

*Sestrese-Novese 2-1 — Ad un minuto dalla fine, con una prodezza personale di Pedroni, la Sestrese è riuscita a vincere la tenace resistenza della Novese, che aveva pareggiato al 4' della ripresa con Fontoni la rete ottenuta nel primo tempo da Fontana per i liguri.

Ivrea-Wild 3-2 — Con tre reti di Castellaro l'Ivrea ha battuto il Wild fanalino di coda, che dal canto suo ha realizzato due goals — di cui uno su rigore — con la mezzala sinistra Brunila.

Vado-*Valenza 1-0 — La rete che ha dato la vittoria al Vado nel derby savonese sul campo della Valenza è scaturita al 24' della ripresa da un'azione confusa risolta da Graffarola con un tiro imparabile.

*Entella-Fossanese 4-0. — Reti: primo tempo: al 12' Flori, al 21' Sanguinoti; secondo tempo: al 26' Balzardi (autorete), al 4' Paolini. I liguri hanno dimostrato una superiorità incontrastata ed unico merito degli ospiti è l'aver praticato un gioco aperto, senza alcuna tattica difensiva.

Gara sospesa a Tronzano

Un giocatore espulso rifiuta di andarsene

La partita vista del Tronzano sul Grignasco per 3-3 è stata sospesa dall'arbitro a 7' dalla fine perché un giocatore del Grignasco, espulso, si è rifiutato di abbandonare il campo. Le altre partite del girone A di Promozione hanno dato i seguenti risultati: *Cossatese-Corgiola 6-0; *Trinese-Villadossola 7-2; *Borgomanero-Suno 0-0.

Girone B: *Virtus Bra-Caluso 1-0; *Acqui-Saluzzo 1-1; *Rivarolo 0-0; *Savigliano-Canelli 1-1; *Valpellice-Cinzano 0-0; *Chivasso-Sale 2-2; *Gassino-Bettino 1-0.

Con due rigori l'Asti sconfigge il Cenisia: 2-0

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Asti, lunedì mattina.

Pubblico [illegible] allo stadio comunale e vittoria meritata dell'Asti, che ha segnato le due reti al Cenisia nel primo tempo di una partita combattutissima, cavalleresca e assai veloce. Al 2' minuto di gioco i biancorossi erano già in vantaggio [illegible] ad un rigore. L'arbitro aveva concesso la massima punizione a favore degli astigiani perché la area Mazzucco era stato atterrato troppo sfacciatamente. Applausi della tifoseria astigiana all'arbitro: e questa è la prima volta che gli astigiani applaudono il rappresentante della classe arbitrale dopo la nota partita «gialla» con la Pro Vercelli. Mastero tira il «penalty» e segna.

Al 6' occasione perduta dal Cenisia per un tiro troppo alto di Marchiaretto. Offensiva dei torinesi, ma la difesa astigiana resiste bene. Al 13' azione astigiana di Faralli, che tira dal limite: il portiere del Cenisia para, ma si lascia sfuggire la palla, che è prontamente raccolta da Pavesio. Questi da pochi metri tira in porta. Si grida già al goal, ma «in extremis» Stramignoni, con un guizzo, riesce a parare.

Al 29' l'arbitro concede un altro rigore a favore degli astigiani. Tira Faralli, ma Stramignoni para. A loro volta i torinesi perdono un'occasione per segnare. Al 42' Mastrototaro riesce a soffiare la palla a Turola e tira sorvolando la traversa di pochi centimetri. Due minuti dopo Pichenni segna la seconda rete astigiana. E' stato un goal strano, tanto che pochi se ne sono accorti. Pichenni so. tra due giocatori e tira, la palla entra in porta e, respinta dalla rete, ritorna in campo. La gran parte degli spettatori non ha visto il goal, ma l'arbitro, che era vicino, ha invece visto bene e decreta il punto. E così finisce il primo tempo.

Al 4' della ripresa Mazzucco manca di poco tirando sopra la traversa. Al 6' Pavesio manda a lato un bel tiro di testa. Al 24' il torinese Ferro si ritira dal campo per uno strappo muscolare.

a. m.

*Sammargheritese-Pinerolo 2-0. — La Sammargheritese ha battuto per 2 reti a 0 il Pinerolo. I goals sono stati realizzati uno per tempo, il primo al 37' su rigore, per evidente fallo di mano di Rosso sulla linea della porta, realizzato da Daperò e il secondo a pochi secondi dal termine, su magnifica azione culminata con tiro di Ferrari, parata di Maffiodo e rete di Vigani.

Nella Quarta Serie

RISULTATI: *Ivrea-Wild 3-2; *Cuneo-Vogherese 2-1; *Asti-Cenisia 2-0; *Corbetta-Pro Vercelli 3-1; Vado-*Valenza 1-0; *Sammargheritese-Pinerolo 2-0; *Sestrese-Novese 2-1; *Casale-Rapallo 2-2; *Entella-Fossanese 4-0.

CLASSIFICA: Cuneo p. 36; Pro Vercelli 33; Casale e Corbetta 33; Cenisia 32; Novese 30; Asti, Ivrea e Sestrese 28; Entella 26; Vogherese 24; Sammargheritese e Vado 23; Pinerolo 21; Valenza, Rapallo, Fossanese 8; Wild 5.

Per la salute delle ragazze

I BENEFICI DEL "PROTON"

A rinvigorire la salute delle ragazze sui dodici-quattordici anni giova molto la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Grazie al tartrato di ferro e potassio contenuto nel «Proton», il sangue diventa più ricco in globuli rossi e in emoglobina.

Il glicerofosfato di sodio, pure contenuto nel «Proton», agisce quale tonico-ricostituente del sistema nervoso.

Ne risulta, in complesso, un notevole miglioramento nelle condizioni generali dell'organismo, con aumento di forze, di appetito e di benessere. Il sonno diventa facile e tranquillo.

Viene così, favorita la salute, insieme allo sviluppo fisico, in uno dei momenti più delicati e difficile per la donna.

Le giovani studentesse, in particolare, si trovano bene da questa cura, che le aiuta a sopportare senza sacrificio la fatica degli studi.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo rosso-limpido, delizioso al gusto.

La dose, per le ragazze, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti principali.

PROTON

(Autoriz. Pref. N. 0662, Torino, 28-5-41) (651)

SELECT aperitivo
moderatamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

TELEVISORI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
FRIGORIFERI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

ZENITH radio TELEVISION
TV CARMINE

FRANCHINO PERLA 0.06
FRANCHINO DIAMANTE BLUE
PELLI DELICATE BARBE DURE
made in Solingen - Germany

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 1° APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 407,3, Torino m. f. I). — Ore 8-9: Giornale - Crescendo (8,15 circa) - 11: La Radio per le scuole (per la III, IV e V classe elementare) - «Tutti tutti», settimanale di attualità, a cura di A. Tatti - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra diretta da Armando Fragna - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - Storia ... (13,55) - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Giallo e bruno, ... [illegible]

[illegible]

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

MARTEDI' 2 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,10: Racconti ... - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 16,00: Conversazione per la Quaresima - 17: Musica da camera - 17,30: La voce dell'America - 18: Concerto sinfonico - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La cena che ritorna - 21,00: «L'aria d'aria», commedia di T. Capola - [illegible]

Un vasto reparto confezioni è stato creato per voi
TUTTE LE NOVITA'
da Duba
PIÙ PRATICHE della MODA
PER
UOMO, DONNA, BAMBINO
CON LA COLLEZIONE DI
Luisa Spagnoli
VIA MONTE DI PIETÀ 2 angolo VIA VIOTTI
DUBA - TUTTI I TESSUTI

ULTIME NOTIZIE

Il Cremlino accusa gli anglo-americani di intenzioni aggressive

Pesanti attacchi alla conferenza delle Bermude - "I governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna hanno scelto la strada dei preparativi per un conflitto atomico,, - Il significato propagandistico del documento diffuso da Mosca

Mosca, lunedì mattina.

Il Ministero degli Esteri sovietico ha dichiarato ieri sera che i colloqui delle Bermude fra il Primo ministro britannico Harold Macmillan e il Presidente americano Eisenhower «hanno dimostrato che nella loro politica estera i governi di Gran Bretagna e Stati Uniti non intendono discostarsi dai loro piani aggressivi».

La dichiarazione — il cui valore è scopertamente minatorio e propagandistico — è stata trasmessa anche dalla radio di Mosca. «Nella conferenza — dice il testo — sono state prese decisioni tendenti ad aumentare la tensione internazionale ed i pericoli di una nuova guerra. I governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna hanno scelto la strada degli immediati preparativi per la guerra atomica. Il governo sovietico non può che sottolineare in piena sicurezza il carattere nefasto di tale politica e la grave responsabilità che Stati Uniti e Gran Bretagna si sono assunti nell'intraprenderla».

Il documento sostiene inoltre che le affermazioni anglo-americane delle Bermude, relative all'anticipata comunicazione all'ONU dell'eventuale effettuazione di esperimenti atomici, «non conducono in alcuna maniera alla soluzione del problema concernente la messa al bando delle esplosioni termonucleari. Al contrario equivalgono a un'autentica legalizzazione della corsa al riarmo atomico attraverso la supervisione dell'ONU. Il loro scopo è in realtà quello di dare un contentino all'opinione pubblica mondiale che reclama l'immediata cessazione degli esperimenti termonucleari e l'adozione di effettive misure in vista della completa e incondizionata interdizione di tali armi.

«Il governo sovietico ritiene, come sempre ha ritenuto, che, quando si pone il problema di scongiurare la minaccia di una guerra atomica, non vi deve essere posto per manovre diplomatiche e sotterfugi di altro genere. L'URSS ripete, con la massima determinazione, il suo incrollabile proposito di perseguire la messa al bando delle armi atomiche e all'idrogeno, in quanto armi di distruzione in massa costituenti uno speciale pericolo per le pacifiche popolazioni, soprattutto dei Paesi più densamente abitati».

La lunga dichiarazione russa prosegue affermando che l'URSS è disposta, come primo passo, a concludere un accordo sulla temporanea sospensione, per un periodo da concordarsi, di tutti gli esperimenti termonucleari.

Sottolineato che «la politica aggressiva del blocco atlantico ha avuto come conseguenze la disgregazione delle tradizionali buone relazioni economiche e commerciali fra i Paesi europei, l'accrescimento delle difficoltà nella soluzione dei problemi internazionali, il diffondersi di ostilità e diffidenze fra le nazioni», il documento individua «una palese testimonianza del carattere aggressivo della politica americana nel Medio Oriente e di conseguenza della "dottrina Eisenhower"», nella recente adesione degli Stati Uniti al patto di Bagdad, definito «un blocco colonialista ed aggressivo mirante ad asservire i popoli arabi».

«La adesione americana al patto di Bagdad — continua la dichiarazione — mette fine una volta per tutte alla leggenda dell'anticolonialismo statunitense, con tanto zelo diffusa dalla propaganda americana. Gli Stati Uniti hanno ormai gettato la maschera e appaiono alla ribalta a braccetto con le vecchie Potenze colonialiste, Gran Bretagna e Francia, nel tentativo di ripristinare il sistema colonialista nel Medio Oriente».

Macmillan oggi di fronte ai Comuni

Le dimissioni di Lord Salisbury hanno indebolito la posizione del «Premier»

Londra, lunedì mattina.

(m. c.) Quella che ha inizio oggi sarà per il governo britannico una settimana di ansie e di pericoli. Le dimissioni di lord Salisbury hanno indebolito la posizione di Macmillan e dei suoi collaboratori e — come in gennaio, nei giorni che precedettero il ritiro di Eden — le diverse correnti in seno al partito conservatore hanno ripreso le loro zuffe intestine. La stampa tory ammette l'esistenza di questa crisi ma afferma non esservi alcun pericolo per il governo. Secondo gli altri giornali la testa di Macmillan è in gioco.

Tre sono le amarissime pillole che il premier deve far inghiottire al suo partito. La prima è quella di Cipro (cioè la liberazione di Makarios senza le garanzie originariamente pretese). La seconda è costituita dalla probabile accettazione delle condizioni poste da Nasser sul problema dei pedaggi: pagamento per intero all'Egitto. La terza, gli accordi Eisenhower-Macmillan per la trasformazione delle difese britanniche. Missili americani sostituiranno gli aerei e i cannoni inglesi, soluzione questa che, secondo certi gruppi conservatori, porrà la Gran Bretagna sotto il controllo politico e militare degli Stati Uniti.

La profondità della crisi potrà forse essere valutata oggi, quando Macmillan farà ai Comuni una lunga relazione sull'incontro alle Bermude e sui principali problemi di politica estera. Se si giungerà a una votazione si cercherà di scoprire nelle cifre la vastità del fermento tory. Che il governo venga messo in minoranza è da escludersi. Si avrà invece, più probabilmente, un prolungato periodo di lotte con un ritorno del famoso «gruppo di Suez», costituito da un'ottantina di deputati dell'estrema destra. Essi potrebbero rifiutarsi di accettare le richieste di Nasser per il pagamento in toto dei pedaggi all'Egitto, con il risultato che Macmillan si verrebbe a trovare in una situazione insostenibile: il premier verrebbe costretto a ritirarsi.

L'America non accetta il progetto di Nasser

Il Cairo, lunedì mattina.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Raimond Hare, ha avuto un colloquio ieri con il ministro degli esteri egiziano, Fawzi, al quale avrebbe presentato un promemoria sul punto di vista del suo governo sul memorandum del Cairo relativo alla gestione del Canale di Suez.

L'ambasciatore avrebbe fatto presente che il memorandum egiziano ignora completamente i sei principi sanciti lo scorso ottobre dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU relativamente alla questione del Canale, e che il governo di Washington non ha modificato il proprio punto di vista riguardo alla questione dei pedaggi ed è tuttora favorevole alla proposta in base alla quale il 50 per cento dei pedaggi andrebbe all'Egitto e l'altra metà verrebbe accantonata presso la Banca Mondiale in attesa di decidere la destinazione.

Non si tratterebbe tuttavia di un vero e proprio rigetto del memorandum Nasser, ma di una «critica costruttiva» per avviare negoziati sulla base del memorandum stesso.

Il primo convoglio di dieci navi passate nel Canale di Suez dopo il blocco dello scorso novembre è stato accolto festosamente ieri mattina a Porto Said. Facevano parte del convoglio tre mercantili italiani: il «Monterdiato» (nella foto), il «Sandro I» e il «Luciano». A Suez, sono entrate ieri nel Canale altre cinque navi. (Telefoto)

Il tragico bivacco sulla montagna

L'imprudenza ha ucciso gli alpinisti del Breithorn

La autorità del Cantone del Vallese intenderebbero aprire un'inchiesta sulla sciagura - Il più grave dei quattro superstiti, ricoverato all'ospedale di Sion, è ormai fuori pericolo, e forse gli sarà risparmiata la amputazione delle gambe - Gli altri tre sono già ritornati in Germania

Dal nostro corrispondente

Sion, lunedì mattina.

Le condizioni di Herman Jung, il più grave dei superstiti del funesto bivacco sul Breithorn, che sabato mattina era stato trasportato in aereo a Sion dal Plateau Rosa, dove era stato tratto in salvo, sono notevolmente migliorate nella giornata di ieri. I sanitari dell'ospedale di Sion lo hanno dichiarato fuori pericolo e sperano non sia necessario amputargli gli arti inferiori, che quando fu ricoverato in ospedale sembravano colpiti da gravissimo congelamento.

A causa di un malinteso fra coloro che hanno portato all'alpinista le prime cure e i suoi compagni di comitiva, lo Jung era stato scambiato in un primo momento con un altro membro della comitiva, Fritz Posel, che invece se l'è cavata con qualche ferita di lieve entità. Poi l'equivoco è stato chiarito.

Hermann Jung, che è di Monaco di Baviera ed ha cinquantaquattro anni, ha raccontato ieri la paurosa vicenda di cui è stato protagonista. Nella notte fra venerdì e sabato, durante il bivacco sul Breithorn, il freddo era diventato insopportabile e la situazione si era fatta improvvisamente tragica. Il termometro segnava 18 gradi sotto zero. Fu allora che Doretta Pockl si staccò dal gruppo e si diresse al Plateau Rosa per cercare soccorso. Egli tentò di seguirla, ma dopo una ventina di passi cadde svenuto sulla neve. Rimase due ore in quello stato e se il pilota svizzero avesse tardato a trasportarlo con il suo aeroplano a Sion, difficilmente egli sarebbe sfuggito alla sorte toccata ai suoi giovani compagni, Harry Poogel e Ruth Schlenkiph, morti per assideramento. Le salme di costoro sono state trasportate a Zermatt, per le constatazioni legali, mentre i tre membri della comitiva rimasti miracolosamente indenni — il maestro di sci Sepp Sedemayer, Doretta Pockl e Fritz Posel — sono già ripartiti alla volta della Germania.

La sciagura ha avuto in Svizzera un'eco enorme. A quanto si dice, le autorità del Cantone del Vallese intenderebbero aprire un'inchiesta sulla tragedia del Breithorn, che sarebbe stata causata principalmente dall'imprudenza di alcuni membri della comitiva. In alcuni Cantoni, inoltre, si afferma che le scalate di alcune montagne dovrebbero essere proibite; e ricordando che le disgrazie alpinistiche sono in continuo aumento, in alcuni ambienti si chiede addirittura che le questioni riguardanti l'alpinismo vengano portate davanti al Parlamento.

L. Fascetti

90 Comuni favorevoli alla provincia del Canavese

Ivrea, lunedì mattina.

Novanta Comuni canavesani, attraverso il voto espresso ieri ad Ivrea dai loro sindaci, hanno auspicato l'istituzione della nuova provincia del Canavese. Al termine dei lavori del convegno (promosso dalla Lega dei Comuni del Canavese, sorta nel 1956 per ispirazione del Movimento «Comunità») è stato infatti approvato all'unanimità un ordine del giorno che chiede l'istituzione della nuova provincia, con sede ad Ivrea.

Al convegno hanno parlato il prof. Remo Pistono, l'ing. Adriano Olivetti, sindaco di Ivrea, che ha svolto una lunga relazione sull'argomento in discussione, e il dott. Augusto Todisco. La futura provincia dovrebbe comprendere 135 Comuni con 187 mila abitanti.

Gravemente feriti due giovani in motocicletta

Novara, lunedì mattina.

Un grave incidente è avvenuto ieri sera verso le 19 sulla provinciale Novara-Biandrate. Una motocicletta pilotata dal bracciante trentaseienne Nello Tolomei da Borgovercelli e recante sul seggiolino posteriore il diciassettenne Amelio Siviero di S. Pietro Mosezzo, per cause non ancora accertate è uscita di strada, ha urtato un paracarro ed è finita in un canale irriguo, attualmente senz'acqua. I due motociclisti sono stati raccolti privi di sensi e trasportati all'Ospedale Maggiore della nostra città, ove i sanitari li hanno giudicati con prognosi riservata per trauma cranico.

Le elezioni si sono svolte senza incidenti

Ieri si è votato a Novara e a Rimini

Le operazioni continuano stamane - Nella città piemontese, che deve eleggere un consigliere municipale, l'afflusso alle urne è finora del 73,40 per cento

Novara, lunedì mattina.

In uno dei tre collegi elettorali del Comune di Novara, si è votato ieri per l'elezione suppletiva di un consigliere provinciale. Le operazioni di voto nelle ventinove sezioni, iniziate alle 7 del mattino, si sono concluse alle 22. Stamane tutte le sezioni sono state riaperte e si potrà votare fino alle 14.

Dei 19.018 cittadini chiamati alle urne, ieri sera alle 22 risultavano avere risposto all'appello 13.960. La percentuale è pertanto del 73,40 per cento. Il collegio in cui si vota è quello di Novara-centro e S. Andrea. In quest'ultimo sobborgo la percentuale era ieri sera del 78 per cento, mentre in città non raggiungeva il 70.

Come era da prevedersi, le astensioni sono numerose e si è ben lontani dalla percentuale del 93 per cento, registrata il 27 maggio dello scorso anno. Dappertutto calma assoluta e regolarità perfetta.

Rimini, lunedì mattina.

Alle otto di ieri mattina, domenica, per tutti i novanta seggi elettorali, si sono iniziate le operazioni di voto nel comune di Rimini, la cui popolazione è stata, per la seconda volta in dieci mesi chiamata ad eleggere il Consiglio comunale.

Le operazioni di voto si sono svolte, e si svolgono tuttora (termineranno alle 14 di oggi), regolarmente. Fino a questo momento non si è registrato nessun incidente. La percentuale di afflusso alle urne, poco prima della chiusura dei seggi alle 22 di ieri sera è stata del 70 per cento.

L'attesa per i risultati è vivissima, non solo perchè sono le seconde elezioni in dieci mesi ma anche perchè già prima del 27 maggio dell'anno scorso, il comune di Rimini era retto da un commissario, essendo stato sciolto, alla fine del '54, il Consiglio comunale, composto in grande maggioranza da socialcomunisti.

Gianturco uomo e giurista rievocato a Napoli da Ernesto Eula

Applausi al senatore De Nicola durante la dotta orazione tenuta dal Primo Presidente della Corte di Cassazione

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Ieri mattina al «San Carlo», gremito di oltre tremila persone, il Primo Presidente della Corte di Cassazione dott. Ernesto Eula, ha rievocato, nel centenario della nascita, la figura di uno dei più grandi giuristi che abbia avuto l'Italia: Emanuele Gianturco, di Avigliano in Basilicata. Assistevano alla solenne manifestazione Enrico De Nicola, ministri, sottosegretari e alti magistrati convenuti da ogni città.

Nella sua orazione, stupenda per forma e profondità di concetti, il Primo Presidente della Cassazione ha ricostruito il profilo di Emanuele Gianturco, analizzando l'uomo, il giurista e lo statista.

Parlando della concezione laica di Emanuele Gianturco il presidente Eula ha detto, fra vivi consensi del pubblico: «La sua coscienza giuridica e il senso dello Stato, che erano in lui così profondi, lo portavano, per altro, a considerare divise le due sfere, a non tollerare invadenze, ad assegnare a ciascuno la sua competenza. «Non sono fautore di una religione di Stato — diceva — nè credo che la scienza sostituirà mai la religione, finchè l'anima umana sarà travagliata dal dolore e dall'ansia dell'aldilà. Ma a ciascuno il suo. Lo Stato e la Chiesa costituiscono due parallele destinate a non incontrarsi mai, pur procedendo sullo stesso terreno e nella medesima via...».

Nella sua dotta orazione — che ieri stesso il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Napoli ha deciso di stampare e diffondere fra tutti i giuristi italiani — Ernesto Eula ha per tre volte esaltato la figura e l'opera di Enrico De Nicola, e ogni volta che il nome del parlamentare è stato fatto si è rinnovato lo scroscio di applausi.

In serata, in onore del Presidente della Corte Suprema è stato offerto dal Comune un ricevimento nei saloni del Palazzo Reale.

c. g.

Orrenda disgrazia in un cascinale presso Milano

Punta il fucile e fulmina un bimbo

Il piccolo era stato chiamato dallo sparatore per far alzare alcuni piccioni - Colpito dalla scarica in pieno viso - L'involontario uccisore (un operaio) folle dalla disperazione è fuggito

MILANO, lunedì mattina.

Una terribile disgrazia è avvenuta ieri mattina alle 10 nei pressi della cascina Longhignana di Peschiera Borromeo, un paese distante una decina di chilometri da Milano: un bimbo di dieci anni è stato ucciso da un colpo di fucile da caccia esploso contro di lui quasi a bruciapelo. L'involontario uccisore, reso folle dalla disperazione, è fuggito subito dopo la tragedia.

La disgrazia è avvenuta nei pressi dell'abitazione del bimbo, Arturo Walter Rosso Ricci, scolaro della quarta elementare. Ieri mattina il Ricci, al momento di aprire il quaderno per fare i compiti di scuola, si è accorto di avere smarrito la carta assorbente. Era una buona occasione per poter uscire di casa e non se l'è lasciata sfuggire. Fattosi dare dalla mamma cinque lire, quasi di corsa ha infilato la porta, ha attraversato il cortile del cascinale, ha acquistato la carta assorbente nell'unico negozietto dell'abitato aperto pure la domenica, poi, molto lentamente, si è avviato per tornare a casa.

In fondo al cascinale, al limitare dei campi, qualcosa ha attirato la sua attenzione. Un vicino di casa, il trentaduenne Pierino Polenghi, occupato in qualità di operaio presso l'AGIP, era appostato con il fucile da caccia sull'orlo di un fossato adibito a immondezzaio, trasformato in immondezzaio e ricoperto quasi interamente da una soletta di cemento: in fondo ad esso saltellavano alcuni piccioni.

Il bambino si è avvicinato incuriosito e quando il Polenghi gli ha proposto di calarsi nell'immondezzaio, così da costringere i piccioni a prendere il volo, ha ubbidito con entusiasmo. E' saltato dentro al fosso gridando a pieni polmoni, e i piccioni, spaventati, sono volati via. Poi, mentre il Polenghi puntava il fucile e appoggiava il dito sul grilletto, il ragazzo si aggrappava all'orlo dell'immondezzaio e si tirava su, ridendo allegramente.

Il piccolo Ricci usciva dal fossato quasi contemporaneamente ai piccioni. Il colpo di fucile, sparato da una distanza di meno di tre metri, lo raggiungeva in pieno volto: il bambino ricadeva riverso nell'immondezzaio, fulminato.

Sbigottito, atterrito, il Polenghi ha lasciato cadere il fucile, ha raggiunto la sua abitazione, ha inforcato una motocicletta ed è fuggito. In quel medesimo istante una donna, che avendo udito lo sparo si era affacciata alla finestra, vedeva il corpo riverso del fanciullo. Il suo grido d'orrore dava l'annuncio della tragedia. Il Polenghi è ricercato dai carabinieri.

La vittima della disgrazia, il piccolo Arturo Ricci (Telefoto)

Una squilibrata dà fuoco all'alloggio e poi scompare

Luino, lunedì mattina.

Poco dopo le nove di ieri mattina, a Germignaga, al primo piano di un edificio di via Toti 20, la quarantaduenne Alfonsina Casina, affetta da tempo da squilibrio mentale, dopo avere sparso petrolio sui mobili della cucina e della camera da letto vi appiccava il fuoco. Poi tranquillamente usciva chiudendosi la porta dietro di sè.

Poco più tardi alcuni coinquilini potevano il fumo uscire dall'appartamento della donna e chiedevano l'intervento dei vigili del fuoco della nostra città. Questi, subito sopraggiunti, sfondata la porta riuscivano in mezz'ora di lavoro a domare le fiamme. Sono andati distrutti sedie, tavoli, armadi e suppellettili varie.

La Casina è riuscita a far perdere le sue tracce ed è attivamente ricercata dai carabinieri. Si sa soltanto che è riuscita a raggiungere in bicicletta Porto Valtravaglia, a 8 Km. da Luino. Qui, stando a quanto affermato dal trentenne Vincenzo Greco, convivente con la donna, essa sarebbe salita su una auto pubblica partendo per ignota destinazione.

Un morto e un ferito in un incidente sul lavoro

Savona, lunedì mattina.

Una sciagura sul lavoro è accaduta nel costruendo «parco vagoni» della stazione merci di Savona-Fornaci. Due operai che erano intenti alla posa in opera di un binario per conto dell'impresa Parodi, mentre stavano facendo tale lavoro con un palanchino, questo improvvisamente, per cause non ancora accertate, sfuggiva al controllo degli operai, schizzava in aria e colpiva al capo Domenico Grasso di 42 anni, nato a Sale Langhe ma residente a Savona, e il trentenne Francesco Viglietti, abitante a Blestro. Entrambi venivano ricoverati d'urgenza all'ospedale; ma mentre le condizioni del Grasso andavano sensibilmente migliorando, il Viglietti decedeva dopo alcune ore dal suo ricovero.

Una cameriera diciottenne a Napoli

Dà alla luce una bambina e la getta nella spazzatura

La piccina salvata dall'intervento degli agenti, chiamati da un vicino di casa - Madre e figlia in gravissime condizioni all'ospedale

Napoli, lunedì mattina.

Una giovane di diciotto anni ha tentato di uccidere la propria creatura, subito dopo averla data alla luce. Verso le tre di ieri mattina il signor Vincenzo Rienzo raggiungeva il commissariato Vomero e raccontava, che svegliatosi di soprassalto alle grida di una sua giovane sub-inquilina, Mafalda Castiello, l'aveva trovata a terra sul pavimento della cucina in preda a una violenta emorragia. Intanto si era svegliata anche la madre della ragazza, e mentre quella prestava soccorso alla figlia, egli era accorso a invocare aiuto.

Agenti del commissariato si recavano sul posto, in via Belvedere n. 7, rinvenivano la giovane ancora a terra e, si rendevano subito conto che essa aveva partorito. Ma con grande meraviglia dovevano constatare che non vi era nessuna traccia di neonato. Allarmatissimi si davano a cercare e finalmente, nel recipiente delle immondizie rinvenivano una bimba viva e vitale, ma che sarebbe certamente morta di lì a qualche minuto poichè il cordone ombelicale non era stato legato.

Il brigadiere che comandava la pattuglia, con perizia insospettata, riusciva tuttavia a soccorrere la neonata e poco dopo, telefonato a un ospedale, con un'autoambulanza faceva trasportare all'ospedale lo stesso sia la madre che la figlia, che venivano ricoverate in due reparti diversi in gravissime condizioni.

La protagonista del fatto era cameriera presso la famiglia Valente. Durante una relazione con un giovane, di cui non sono state rese ancora le generalità, Mafalda aveva avvertito i segni della maternità, ma non ne aveva fatto partecipe neanche la madre. Essa era riuscita a nascondere a tutti il suo stato comprimendosi l'addome con una fascia. Questa notte, colta dalle doglie, si era andata silenziosamente in cucina e, soffocando il dolore, aveva dato alla luce la piccina che, evidentemente, aveva cercato di sopprimere.

La Castiello è stata denunciata in stato d'arresto (si trova infatti piantonata in corsia) per tentato infanticidio.

In uno scontro tre giovani perdono la gamba sinistra

Treviglio, lunedì mattina.

Tre giovani hanno perso in un incidente la gamba sinistra mentre un quarto ha dovuto subire l'amputazione del braccio sinistro. Essi si trovano all'ospedale di Romano Lombardo.

A metà strada fra Covo e Romano Lombardo esiste una curva cieca e stretta. Una moto guidata dal ventiduenne Battista Nozza fu Francesco, da Urgnano, stava ieri sera affrontando la curva, in direzione di Covo; seguivano altre tre motociclette sulle quali si trovavano amici del Nozza reduci da una gita. L'estrema velocità della moto e il tentativo del Nozza d'evitare l'investimento di cinque ciclisti che procedevano tutti uniti ha spostato il mezzo meccanico sull'estrema sinistra della strada. Dalla parte opposta sopraggiungeva una «Vespa» con a bordo tre giovanotti: alla guida Alfredo Mayer, di 25 anni, da Como, sul sellino posteriore gli amici Carlo Rigamonti d'anni 29, pure comasco, e il cugino Lucio Mayer, d'anni 26, da Covo.

La «Vespa» non poteva evitare il violento cozzo con la moto; i due mezzi si impennavano e sbalzavano di sella i passeggeri. Per fortuna le altre moto che seguivano quella del Nozza riuscivano ad arrestarsi in tempo, evitando così un più grave sinistro. Il Rigamonti e il Lucio Mayer avevano la gamba sinistra completamente maciullata e staccata dal tronco. Il Nozza accusava lo stesso maciullamento, ma l'arto inferiore sinistro era ancora unito al corpo. Alfredo Mayer lamentava la rottura del braccio sinistro.

I quattro venivano trasportati all'ospedale, ove i sanitari procedevano a numerose trasfusioni di sangue. Purtroppo al Nozza doveva essere amputata la gamba offesa. Alfredo a sua volta, doveva subire la amputazione del braccio sinistro.

Vincono 21 milioni

Dieci soli «13» in tutta Italia

Roma, lunedì mattina.

Pioggia di milioni questa settimana al Totocalcio: la dea bendata ha distribuito i suoi favori a una ristretta pattuglia di fortunati. I vincitori con punti «tredici» sono in tutta l'Italia infatti soltanto dieci e ciascuno di essi guadagna la bella cifra di 21 milioni e 79 mila lire. La zona più favorita è quella di Torino con tre «13» (ad Asti); gli altri sono stati ottenuti a Genova (dallo impiegato Primo Bassi di Sestri Ponente), a Milano (dal signor Marco Frigerio, abitante a Como), a Verona (dalla signora Mara Pagnoni di Schiavonegia), a Padova, Firenze, Roma e Messina.

I 485 «12» vincono 435 mila lire. Il monte-premi è salito questa settimana a L. 421 milioni 466.648.

Macabro scherzo ad un professore

Sospesi per una settimana sei alunni di un istituto cremonese

Cremona, lunedì mattina.

Burle di studenti che rischiano di essere pagate care e che hanno superato il limite del lecito si sono verificate in quell'istituto tecnico per ragionieri di Cremona che in questi ultimi mesi ha già più volte avuto l'onore della cronaca. Recentemente cinque alunni della 5ª B sono stati espulsi dalla scuola per motivi di immoralità: ora la 5ª A, che l'anno scorso in IV s'è vista metà degli alunni rimandata a ottobre per gravi atti di indisciplina, ha organizzato una serie di imperdonabili scherzi a un insegnante.

Quest'ultimo, sofferente di vuore, pare abbia una tremenda paura della morte, e quando l'altra mattina ebbe un attacco durante la lezione, i più sfrontati allievi gli dissero che si preparasse a morire.

Non soddisfatti, appena l'insegnante fu a casa, gli alunni telefonarono a un'impresa di pompe funebri ordinando a nome dei familiari del professore cassa e funerali. Il titolare dell'impresa così poco dopo giungeva a casa del presunto morto con il catalogo illustrato delle casse mortuarie. Qualche ora dopo poi a sera inoltrata, un sacerdote con l'olio santo bussava al campanello di casa del professore, che è ecclesiastico, e telefonate anonime, voci nel ricevitore piangevano per telefono all'insegnante dicendogli che si preparasse a morire.

Conclusione: da parte della direzione della scuola sospensione per una settimana di sei alunni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Serenamente è ritornata a Dio

Ines Borgia

Con infinito dolore ne danno l'annuncio:
le sorelle: Maria col marito Battista Mattea col genero e bimba Nini;
Giulia col marito Giulio Rey e figli Gigi, Claudio e Mario;
la matrigna Angela Avetta;
gli zii Arma, zii, zie e cugini.
I funerali in Ivrea seguiranno martedì 2 aprile alle ore 16 partendo da via Circonvallazione 10 e l'accompagnamento a Caluso alle ore 16 partendo dalla chiesa parrocchiale. Si prega di non inviare fiori.
Ivrea, 31 marzo 1957.

Prendono viva parte al dolore Ines Biglia Fenti, Giovanna Debenedetti e famiglia.

E' tornata a Dio l'anima buona di

Francesca Capitani

Lo piangono e lo ricordano:
la moglie Ida,
la figlia: Italia col marito Giuseppe Castaldi,
Vilma e marito avv. Ovidio Bertorello e nipote Gianni,
il fratello don Giuseppe.
Un grazie speciale al dott. Miglio e a quanti partecipano al loro dolore.
I funerali lunedì 1 aprile, ore 14,30 da via S. Giov. Bosco 60.

Ambrogio Colombo e consorte con i figli Cesare, Aldo, Ettore e Luigina e le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Avv. Emilio Perardi

Si associano al lutto:
prof. Mario Bogetti e famiglia
ing. Giorgio Bermioli e famiglia
Giovanni Serafino e famiglia
rag. Mandoeso e consorte
per. ind. Giorgio Ricciarelli e famiglia
ing. Silvio Bizzarri e famiglia.

La Metallurgiche Colombo partecipa commossa la perdita dell'amico Avv. EMILIO PERARDI, da lungo tempo suo appassionato legale e consigliere.

Giovanni Oreste e Antonio Perardi e rispettive famiglie partecipano commossi al dolore dei congiunti per la perdita del caro cugino EMILIO.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. p. Az. Ferrovia Torino Nord e della S. p. A. Strada Ferrata di Biella partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'Avv. EMILIO PERARDI da anni Consulente e Consigliere.

Le famiglie:
Aragno
Bellotto
Deberardi
Deplacemi
Mosetto
Rossa
Zen
partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico Avv. EMILIO PERARDI.

Il Gruppo Piemontese Ordine Equestre San Silvestro Papa, con vivo dolore partecipa la perdita del proprio vice presidente Comm. Avv. EMILIO PERARDI.

I Condomini e gli inquilini dello stabile di via Juvara 1 prendono viva parte al grande dolore della famiglia Perardi.

Emilio e Aldo Bachi partecipano con profondo dolore alla morte del collega e amico EMILIO PERARDI.

Si uniscono le famiglie:
Marsano
e Valle-Bila.

Gildo e Gemma Marini
Riccardo e Rita Paladini
addolorati rimpiangono l'amico carissimo, il consigliere fidato.

Dario e Vittorio Fenoglio Gaddi partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'Avvocato EMILIO PERARDI.

Si uniscono al dolore di Nenny le amiche:
Silvia Garbaccio
Anna Fossi
Anna Scolari
Matilde Ricotti Chiesa
Rosa Mazzucco.

Partecipano al grande dolore della cara Nenny gli amici:
Irene e Luigi Sarra
Maria e Emilio Goria
Maria Goria
Nini e Carlo Goria.

L'ing. Giovanni Guglielmino partecipa al grande dolore dei famigliari per l'improvvisa dipartita del carissimo Avv. EMILIO PERARDI suo indimenticabile fraterno amico.

Le famiglie:
Tessiore
Filipello
e Appendino-Quaglia
condividono il vivissimo dolore per la scomparsa del caro Avv. EMILIO PERARDI.

Adriana e Nino Veglina partecipano al gran dolore di Marco per la scomparsa del caro zio Avv. EMILIO PERARDI.

Santificato dalle sofferenze coi Conforti religiosi e la Benedizione papale ha chiuso la sua giornata terrena fatta di onestà e di lavoro e tutta dedicata alla famiglia, l'anima eletta di

Luigi Fama
di anni 88
Macchinista di 1ª cl. in pensione

Lo piangono desolati: la moglie Lina Galliano, i figli: ing. Tullio con la moglie Carmen Dusio e bimbe Lucetta e Luisella, dott. Ezio con la moglie dott. Fabiana Allisiardi; i fratelli e sorella: Domenico, Vittorio, Letizia e Pietro con le rispettive famiglie; le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 15.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Bussoleno, 31 marzo 1957.

La famiglia dell'avv. Giulio Allisiardi prende viva parte al dolore.

E' mancato ai suoi cari

Fiorenzo Pietro Gatto
di anni 69

Ne danno l'annuncio:
la moglie Rosetta Gillio;
la figlia: Luciana con il marito Luciano Quaglietti e bimbi;
Mariuccia;
sorelle e fratelli con le rispettive famiglie, parenti tutti e l'affezionata Rosina.
I funerali avranno luogo lunedì 1 aprile, alle ore 15,30, partendo da via Circonvallazione 9.
Ivrea, 30 marzo 1957.

Munito dei Conforti Religiosi, serenamente spirava l'anima buona del

Cav. Dott. Gustavo Croce

Ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie Mary Fasci, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Giolitti 3.
La presente è partecipazione e ringraziamento.
Per volontà dell'Estinto si prega non inviare fiori ma preghiere.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Perona

Lo piangono con infinito dolore: la moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 2 c. m. partendo da Via Vanchiglia 28 alle ore 9.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rossa
Commerciante

Lo piangono: la moglie Valla Scribante e il figlio Alfonso, la sorella Giulia, la suocera Ernesta Cossato e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 2 aprile alle ore 9,30 partendo dalla propria abitazione di Cossato.
Cossato, 31 marzo 1957.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Irma Portalupi n. Cometto
di anni 64

La piangono il marito Pietro; il figlio Aldo, la sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali partiranno da via Pozzo 2 alle ore 14,30 del giorno 1 aprile.
Non fiori ma beneficenza.

Improvvisamente è spirato l'

Arch. Nestore Testore

La moglie Dora Prato;
il fratello Oswaldo con la moglie; cugini e parenti tutti ne danno il triste annunzio; ringraziando quanti interverranno ai funerali martedì 2 corr. alle ore 9 dall'Ospedale S. Giovanni, via San Massimo 24.
Torino, via Napione 41.

Cristianamente è mancato

Ilario Rustichelli

Ne danno il triste annunzio la moglie, la figlia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 2 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Baniana 5).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

TORINO - A. XI - N. 78
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 46 943 al 60-240

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
1-2 Aprile 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Le belle dello schermo alla "sei giorni" automobilistica

Il IV Rallye del cinema parte domattina da Roma

All'ippodromo di Villa Glori appuntamento per il «via» - Le tappe della grande manifestazione sportiva e mondana - Le dive si sono allenate con puntiglio e già si parla di una fiera rivalità tra Eleonora Rossi Drago ed Elsa Martinelli - Oggi gli ultimi abbinamenti per la composizione degli equipaggi - L'esperienza delle precedenti edizioni ha suggerito il rafforzamento dei servizi d'ordine su tutte le strade per contenere l'aggressivo entusiasmo della folla

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il IV Rallye del Cinema prenderà il «via» domani mattina da Roma. Il raduno dei partecipanti è fissato per le ore 9 all'ippodromo di Villa Glori e da qui le macchine partiranno ad un minuto d'intervallo l'una dall'altra. La grande manifestazione sportiva e mondana si svolgerà dal 2 al 7 aprile: vale a dire che, rispetto alle sue precedenti edizioni, quest'anno il Rallye sarà assai più impegnativo non soltanto per l'aumentato numero delle tappe, ma anche per le molte difficoltà tecniche imposte dal regolamento della competizione.

La prima tappa, di 275 chilometri, porterà i concorrenti da Roma all'isola d'Elba. Una nave provvederà a trasportare da Piombino a Portoferraio i partecipanti e le macchine, ma, naturalmente, il tempo impiegato nella breve navigazione verrà neutralizzato agli effetti della tabella di marcia e, quindi, della classifica; mentre poi, completate le operazioni di sbarco sulla bellissima isola, la gara verrà ripresa sul percorso Portoferraio-Marciana Marina e viceversa. Mercoledì 3 aprile, di buon mattino, l'intera carovana sarà trasportata da Portoferraio a Piombino, dove verrà dato il «via» per la seconda tappa, che si svolgerà su un percorso di 380 chilometri e si concluderà a Riccione, dopo una puntata a S. Marino.

Il 4 e il 5 aprile si svolgeranno le due tappe termali della grande gara; giovedì, infatti, da Riccione ad Abano Terme (224 chilometri) e venerdì da Abano Terme a San Pellegrino Terme (298 chilometri). Il calendario della corsa prevede per sabato prossimo il cosiddetto tappone, di ben 407 chilometri, da San Pellegrino a Sanremo. Domenica, infine, la competizione si concluderà con la prova a cronometro sul circuito di Ospedaletti.

Ma alle suddette tappe vere e proprie — lungo le quali i concorrenti dovranno rigorosamente osservare la media oraria stabilita — verranno aggiunte le seguenti prove complementari: nella prima tappa, l'ultimo chilometro prima del traguardo di Portoferraio dovrà essere percorso a cronometro; nella seconda tappa, dovrà essere percorsa a cronometro la distanza di un chilometro e ottocento metri sul lungomare di Riccione; nella terza tappa, gli equipaggi dovranno percorrere due volte (ambedue le volte impiegando lo stesso tempo) il giro dell'ippodromo di Ravenna: basterà un secondo di differenza tra il primo e il secondo giro per modificare sensibilmente la posizione in classifica (inutile dire, infatti, che le penalizzazioni fioccheranno!); ad Abano Terme, poi, sarà fissato un tratto di un chilometro da percorrere a cronometro. Anche nella quarta tappa le difficoltà saranno due: a Brescia una prova di accelerazione e frenata, a San Pellegrino il tratto di un chilometro a cronometro. Nella quinta tappa, invece, il tratto a cronometro sarà di un chilometro e trecento metri e verrà stabilito nel parco di Salice Terme.

Eleonora Rossi Drago farà coppia con Sandro Pallavicini

Come si vede, gli organizzatori si sono sforzati di complicare con difficoltà di rilievo effettivamente sportiva e agonistica quella che, altrimenti, si risolverebbe soltanto in una spettacolare parata mondana. Il cronometro sarà lo spauracchio di tutti i concorrenti, ma anche non l'esiguità prevista degli arrivi non ci sarà da scherzare, perché, non dimentichiamolo, il Rallye non è una gara di velocità, ma una competizione di regolarità disciplinata da una tabella di marcia. E non si deve credere che le fulgide stelle del cinema prendano alla leggera l'impegnativa corsa: al contrario, ci risulta che si siano allenate con grande puntiglio, specie nell'intento di fare amicizia col cronometro, il cui uso richiede lunga esperienza. Intanto, fra le voci della vigilia va inserita quella che presenta Eleonora Rossi Drago ed Elsa Martinelli impegnate in un duello diretto: già si parla, infatti, di una fiera rivalità tra le due belle attrici e si prevede che l'atteso duello costituirà uno dei motivi dominanti del Rallye.

L'attrice Elsa Martinelli, che correrà col produttore Aldo Appignani, è anche un'ottima pilota di motoscafi

Gli abbinamenti per la composizione degli equipaggi risultano in gran parte già fissati. Eleonora Rossi Drago farà coppia con Sandro Pallavicini, mentre Elsa Martinelli avrà come partner il produttore Aldo Appignani. Silvia Koscina correrà col regista Giuseppe Bennati, Edy Campagnoli col produttore Felice Zappulla. Massimo Serato e consorte formeranno l'unico equipaggio coniugale. Accanto a Irene Galter prenderà posto Gino Bechi; Luciano Tajoli sarà il compagno della nuova stella Rita Giannuzzi. Del «carabiniere» Roberto Risso sarà compagna Magali Noël. In rappresentanza degli eroi di «Lascia o raddoppia» (e quindi dei nuovi divi del piccolo schermo televisivo) la tabaccaia di Casale Monferrato e il ballerino geografo, Maria Luisa Garoppo e Bruno Dossena, formeranno un equipaggio che ci risulta essere già seriamente addestrato all'uso del cronometro.

Maria Luisa Garoppo, la tabaccaia di Casale Monferrato, sarà in gara con il ballerino geografo Bruno Dossena

Deposti i guantoni di pugile, Tiberio Mitri si cimenterà come automobilista e correrà in coppia con Rossana Galli. Fiore Zareschi parteciperà in coppia con Adolfo Geri, mentre la cantante Marisa Colomber avrà come compagno Sergio Raimondi. Fra le coppie straniere figurano Kerima-Alexis Revidis, Margit Nunke-Margaritoff, e altre. Fra le partecipazioni più interessanti dobbiamo collocare quelle di Jacqueline Sassard, Rosanna Schiaffino, Tamara Lees, Nilla Pizzi, Dorian Gray, Gabriella Pallotta, Pierre Cressoy, Ettore Manni, e quelle, non ancora certe, di Renato Rascel e di Mike Bongiorno. A quest'ultimo, il calendario delle trasmissioni radiofoniche e televisive imporrebbe di disertare due tappe; ma è ancora probabile che Mike, da buon sportivo, voglia seguire le altre quattro tappe sia pure fuori gara.

Altri nomi si sono aggiunti ieri sera e sigmane alla lista dei concorrenti, che entro stasera affolleranno la sede dell'Automobil Club di Roma per le operazioni preliminari, e che, in vista di quello che è stato battezzato la «Mille Miglia delle Stelle», sono stati assicurati contro gl'infortuni per l'ammontare complessivo di mezzo miliardo.

Vincenzo Rovi

La nuova stella Rita Giannuzzi è la compagna di Luciano Tajoli

che meraviglia!... con una piccola spesa difendo un grande capitale!

ENERGOL Visco-Static risparmia carburante

ENERGOL Visco-Static realizza una economia di carburante fino al 18% sui percorsi cittadini e dal 5 al 10% sui lunghi percorsi.
ENERGOL Visco-Static ha infatti una spiccata fluidità che consente al motore di sviluppare fin dallo avviamento tutta la sua potenza.

ENERGOL Visco-Static conserva a lungo nuova e scattante l'automobile

I primi 5 minuti di non lubrificazione producono un'usura corrispondente a 5 ore di marcia!
ENERGOL Visco-Static raggiunge ogni parte del motore fin dal primo avviamento. Perciò l'automobile lubrificata con ENERGOL Visco-Static conserva a lungo la sua giovinezza.

ENERGOL Visco-Static riduce al minimo il deprezzamento dell'automobile

ENERGOL Visco-Static riduce fino all'80% l'usura del motore.
ENERGOL Visco-Static per la sua forte untuosità mantiene un velo lubrificante sugli organi del motore proteggendoli dall'azione corrosiva degli acidi anche da fermo.

AGIP

DURA DI PIÙ CONSUMA DI MENO
L'AUTOMOBILE LUBRIFICATA CON

ENERGOL BP VISCO-STATIC
l'olio raffinato 5 volte

un solo olio per tutte le stagioni

ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI Num. 75
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LUNEDI MARTEDI 1-2 Aprile 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - ABBONAMENTI [illegible] - Copia arretrata: prezzo doppio.

DULLES RIVELA:

"Ci siamo trovati sull'orlo della guerra,,

Fu nel novembre scorso, quando l'URSS minacciò di intervenire in Egitto con i suoi mezzi aerei e navali e di inviare "volontari,, e trasmise due gravi note ai governi di Londra e Parigi - Le rivelazioni sono contenute in una biografia del segretario di Stato

Washington, lunedì sera.

In una biografia del Segretario di Stato americano, pubblicata oggi e scritta in base ad importanti rivelazioni fatte dallo stesso Foster Dulles, si legge che il presidente Eisenhower si è trovato sull'orlo della guerra per la quarta volta durante il suo mandato quando, nel novembre scorso, il Cremlino inviò minacciose note a Washington, Londra, Parigi e Tel Aviv in cui l'URSS si dichiarava disposta a intervenire «con i suoi mezzi aerei e navali» per far cessare il conflitto in Egitto e ad inviare «volontari» in quell'area. Eisenhower, com'è noto, in quell'occasione ammonì energicamente il governo sovietico che le truppe americane avrebbero impedito anche con la forza l'invio di «volontari» russi.

La biografia di Dulles, redatta da John Robinson Beal, della rivista «Time» dopo una serie di conversazioni con il Segretario di Stato, si diffonde sulle cause della crisi, che risalgono al luglio 1956, quando gli Stati Uniti ritirarono l'offerta di aiutare l'Egitto per la costruzione della diga di Assuan. Tale decisione di Dulles — scrive il biografo — fu «un rischio calcolato, una azione in grande stile» necessaria nella guerra fredda sul piano diplomatico, come una battaglia può esserlo sul piano militare. Era venuto il momento di smascherare le pretese della Russia, che si era offerta di finanziare la famosa diga, e la cui economia non era certamente in grado di provvedere alla gigantesca impresa voluta da Nasser. Nello stesso tempo bisognava dare una lezione ai paesi neutrali, cioè a tutti coloro che non osavano allinearsi con il mondo occidentale e libero per non incorrere nelle ire del Cremlino. Bisognava dunque compiere un gesto per dimostrare il rischio e il pericolo dei neutri nella loro politica di aderenza a Mosca, dettata soltanto dal timore.

Il periodo più cruciale — prosegue il libro di Beal — fu quando il governo di Mosca minacciò di inviare «volontari» in Egitto, dopo lo sbarco delle truppe anglo-francesi a Porto Said. In quei giorni Dulles si trovava in ospedale, dove era stato sottoposto ad intervento chirurgico per la rimozione di un tratto di intestino colpito da cancro. Nonostante le condizioni abbastanza gravi, il Segretario di Stato si tenne costantemente in contatto con Eisenhower per ogni decisione.

Scrive Beal: «La reazione di Eisenhower alla minaccia dei "volontari" fu di seguire la politica di Dulles, secondo la quale il miglior modo di evitare un conflitto armato è di arrestare il nemico giungendo all'orlo della guerra. Attraverso un pubblico ammonimento, rafforzato da messaggi all'Ambasciatore a Mosca, Charles Bohlen, perché ne rendesse chiaro il significato ai dirigenti del Cremlino, il Presidente avvertì l'URSS che gli Stati Uniti avrebbero impiegato la forza per impedire l'invio dei "volontari"».

Dopo l'attacco anglo-francese in Egitto, il Presidente convocò alla Casa Bianca il ministro britannico J. F. Coulson, al quale espresse la sua irritazione per quanto considerava un complotto anglo-franco-israeliano per conquistare il Canale. L'autore della biografia riferisce che Dulles considerò la decisione statunitense di separarsi da Gran Bretagna e Francia «la più significativa decisione politica presa dal nostro paese dopo la guerra».

Altri tre fatti essenziali che risultano dal libro risalgono a tempi precedenti, e riguardano particolari finora segreti su Corea, Cina e Indocina.

COREA — Eisenhower, tornando dalla Corea nel 1952, sollecitò la conclusione d'una tregua. Se questa non fosse stata conclusa, gli Stati Uniti avrebbero combattuto fino alla vittoria, anche usando «armi tattiche».

CINA — Eisenhower, al principio del 1955 inviò una lettera, finora non mai pubblicata, al generale Ciang Kai Scek, garantendogli che gli Stati Uniti lo avrebbero aiutato a difendere le isole Quemoy e Matsu, sullo stretto di Formosa. In altre parole, gli Stati Uniti si impegnavano ad estendere la loro responsabilità fino alle porte della Cina comunista.

INDOCINA — Eisenhower, Dulles e l'ammiraglio Radford — capo dello Stato Maggiore — avevano deciso, il 4 aprile 1954, di intervenire in Indocina, «ma solo a certe condizioni, che non furono osservate». Le condizioni erano che la Gran Bretagna, l'Australia e la Nuova Zelanda intervenissero nella guerra a fianco degli Stati Uniti. Il governo francese, da parte sua, avrebbe dovuto continuare il conflitto, e non ritirarsi, e compiere inoltre altri passi verso la concessione della completa indipendenza ai Paesi di Indocina, allo scopo di liberarsi dall'accusa di colonialismo.

Decisa in America la produzione commerciale di centrali atomiche

New York, lunedì sera.

La maggiore industria elettrica degli Stati Uniti ha iniziato una campagna commerciale per vendere centrali atomiche, rompendo gli indugi della grossa industria nel campo dell'utilizzazione pacifica dell'energia atomica.

La decisione della «General Electric» di iniziare la produzione di costosi reattori su ordinativi, costituisce una sorpresa per quei circoli scientifici i quali ritenevano improbabile che il complesso industriale intendesse produrre commercialmente i costosi reattori nucleari.

Il maggiore motivo di incertezza per l'industria nel campo dell'utilizzazione dell'energia atomica permane il notevole aumento nei costi di quelle centrali già in fase di realizzazione. La «Yankee Atomic Electric», un'impresa del New England, ha calcolato che il reattore in costruzione verrà a costare oltre sei milioni di dollari in più del costo preventivato. Questo ammontava a 35 milioni, con la partecipazione del governo per quanto riguarda le ricerche.

Relativamente al campo europeo, un dirigente della «Westinghouse» ha affermato che le condizioni per la realizzazione di reattori nucleari in Europa sono più favorevoli, in quanto la mancanza di carbone e di petrolio apre ad una produttiva concorrenza il campo della produzione dell'energia elettrica in centrali atomiche.

MENTRE DA VENEZIA IL PROCESSO SI SPOSTA A ROMA PER I SOPRALUOGHI

Intervista notturna con la madre di Rossana e di Mariella Spissu

"La deposizione di Giuseppe ha colpito la mia casa come una maledizione, ma vi giuro che il padre del figlioletto di Rossana non è il Montesi,, - La ragazza così clamorosamente chiamata in causa dallo zio di Wilma, per evitare la minaccia di una immediata incriminazione, è scomparsa da casa - Nessuno sa dove si sia rifugiata - Anche il protagonista dell'udienza di sabato, subito dopo il ritorno a Roma si è reso irreperibile, mentre ombre sempre più gravi si addensano sul suo capo

Roma, lunedì sera.

Giornalisti e fotografi, invano, hanno perso la intera giornata di ieri alla ricerca di Rossana Spissu, il nuovo personaggio che ha finito, suo malgrado, per inserirsi — e in maniera clamorosa — nella vicenda Montesi. Rossana Spissu, da sabato, sembra essersi volatilizzata. Invano giornalisti e fotografi hanno «piantonato» la misera casetta alla Batteria Nomentana, una borgata periferica oltre l'Aniene, dove la ragazza abita insieme ai suoi genitori e alla sorella Mariella, fidanzata di Giuseppe Montesi.

Di Rossanna nessuna traccia; sembra che, insieme ai suoi, la ragazza sia rifugiata presso alcuni parenti, in un paesino dei Castelli Romani, per evitare quelle che possono essere definite la noia di una gratuita pubblicità.

D'altra parte, è introvabile anche il giovane zio di Wilma che, rientrando a Roma nella medesima serata di sabato, dopo avere frettolosamente risposto ad alcune domande dei giornalisti («Tutto quello che avevo da dire l'ho detto a Venezia») si è eclissato con una sola apparente preoccupazione: evitare, cioè, che Mariella, la fidanzata, venisse a sapere bruscamente o brutalmente quel che egli aveva «rivelato» ai giudici veneziani sui suoi rapporti con la futura cognata. E così nessuno ha potuto accertare sia se Rossana Spissu confermi o smentisca l'alibi fornito in extremis da Giuseppe Montesi, sia se costui abbia qualcos'altro da aggiungere oltre a quello che ha detto a Venezia.

In verità, sono in molti a ritenere che lo zio di Wilma non sia stato sincero in tutte le sue «rivelazioni». Giuseppe Montesi ha sostenuto, infatti, che la fidanzata, Mariella, ignorasse quali rapporti lo legano o lo legavano alla futura cognata dalla quale avrebbe avuto anche un figlio. In realtà, in casa degli Spissu, alla Batteria Nomentana, abita anche un bel bambino di quasi due anni. I vicini non sanno dire di chi sia, per quanto tutti siano pronti a giurare che è il ritratto parlante di Giuseppe Montesi. Ora, se fosse vero, come sembra, che lo zio di Wilma ha una relazione con Rossana Spissu, come è possibile che Mariella ignorasse la situazione, vivendo addirittura nella medesima stanza con la sorella?

Nessuno, sino a questo momento, naturalmente, è riuscito a dare una risposta precisa all'interrogativo.

La madre di Rossana Spissu resta, dal canto suo, ferma nelle sue affermazioni dell'altra sera, rifiutando di ammettere che il padre del bambino di sua figlia sia Giuseppe Montesi. Stanotte, dopo aver resistito l'intera giornata di domenica all'assedio dei giornalisti, Armandina Abrasi Spissu ha finalmente accettato di parlare. Al colloquio notturno con un cronista romano assistevano anche l'altro suo figlio Giorgio, un muratore di 27 anni, [illegible] più di questo [illegible] amici del giovane. La madre di Rossana Spissu aveva fra le braccia il figlio di quest'ultima; un bel bambino di due anni che si chiama Riccardo (lo stesso nome — è stato notato — del padre di Giuseppe Montesi), florido, ben nutrito e ben curato.

«Vi giuro — ha detto subito Armandina Spissu — che il figlio di Rossana non è di Giuseppe Montesi». Poi, scoppiando in lacrime, ha proseguito: «Mia figlia è scappata di casa ieri, appena ha saputo che i giornalisti la volevano interrogare. L'ho cercata presso tutti i parenti, ma non ne ho saputo nulla. Altri parenti sono venuti a cercarla qui da me. Devo supporre che Rossana si sia rifugiata in casa di qualche amica, forse a Ostia, ma forse anche qui a Roma, vicino allo Stadio o nei pressi del Quadraro».

La donna ha detto che la deposizione di Giuseppe ha colpito la sua casa come una maledizione. Ma di Giuseppe Montesi la vecchia Spissu ha la massima stima. Sostiene che Giuseppe passava spesso le sue giornate in compagnia della sua fidanzata, Mariella, e della sorella Rossana, ma contesta assolutamente che questi incontri potessero sollevare il minimo sospetto.

Armandina Spissu ha narrato anche la storia dell'«amicizia» fra Giuseppe Montesi e le due sorelle: Mariella si fidanzò con lui quattordici anni fa, quando aveva sedici anni. Allora Rossana era una bambina; giocava spesso col fidanzato della sorella e gli si affezionò. Quando le due ragazze divennero più grandi, Giuseppe Montesi prese l'abitudine di uscire spesso con loro per recarsi al cinema, ad una festa da ballo o in casa di amici comuni.

«Ma nemmeno allora — ha affermato la madre — nessuno potè mai sospettare che il giovane Giuseppe avesse relazioni amorose con le due sorelle. Egli lo ha detto in Tribunale, ma io non lo credo».

A questo punto Armandina Spissu ha spiegato di chi sia, secondo la sua versione, la creatura di Rossana: «Sei o sette anni fa Rossana, ancora ventenne, iniziò una relazione con un uomo che aveva quindici anni più di lei. Io la contrastai subito, ma non riuscii a ottenere che questa relazione fosse interrotta. In seguito, avendo avuto motivo di ritenere che egli desse il massimo affidamento, diedi il mio consenso perché Rossana lo vedesse regolarmente, tanto da trascorrere intere giornate nella sua abitazione. Ma un giorno Rossana confessò di avere appreso che il suo amico, era sposato e diviso dalla moglie. Da allora le proibii di vederlo. Senonché Rossana non riuscì a staccarsi da lui. Quando nacque il bimbo non dubitai di chi ne fosse la paternità».

La Spissu ha concluso: «Adesso lasciate ch'io vada a letto, anche se so che non riuscirò a dormire. E' la seconda notte, questa, che passerò senza chiudere occhio. Il mio solo desiderio è che Rossana torni a casa. Sono in ansia per lei».

La situazione di Giuseppe Montesi, comunque, non è resa più complessa soltanto da queste ombre che continuano ad addensarsi su di lui. Vi è qualcos'altro. Lo zio di Wilma, non appena fu pubblicata la sentenza del dott. Sepe, si precipitò alla Procura della Repubblica per denunciare i suoi ex-colleghi d'ufficio che con le loro dichiarazioni lo hanno costretto ad assumere il ruolo di personaggio di rilievo in questa storia. «Sono dei falsi testimoni — spiegò al magistrato — non hanno detto il vero, quando alla polizia e al giudice istruttore hanno affermato che io mi sono allontanato dalla tipografia Cassiani il pomeriggio del nove aprile 1953, nella stessa ora, all'incirca, in cui Wilma uscì di casa». E su questa posizione ha insistito sino all'udienza di sabato, quando, cioè, ha finito per ammettere di essersi assentato dalla tipografia per andare con Rossana Spissu.

Non vi è alcun dubbio che, qualunque possa essere lo sviluppo della situazione, egli sarà denunciato d'ufficio per calunnia, avendo attribuito un reato ai suoi ex-compagni di lavoro che egli sapeva essere assolutamente innocenti. Il procedimento sorto in seguito alla denuncia per falsa testimonianza presentata da Giuseppe Montesi giace, per ora, su di un tavolo del Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Mirabile. La magistratura romana ha accantonato tutti i processi connessi, o direttamente o indirettamente, con il caso Montesi, in attesa che si risolva il processo di Venezia. Poi l'argomento sarà ripreso in esame e, con il quasi certo proscioglimento dei dipendenti della tipografia Cassiani, verrà iniziato un procedimento penale di calunnia nei confronti dello zio di Wilma.

Oggi, logicamente, il più soddisfatto, per il modo con cui si è sviluppata la situazione, è il questore di Roma dott. Arturo Musco. «Non faccio alcun commento, ha spiegato a chi gli chiedeva qualche dichiarazione in proposito. Sono contento perché è risultato chiaro, in tale maniera, che la cosiddetta «operazione Giuseppe» non era un diversivo e che la polizia romana si era limitata a raccogliere soltanto degli elementi rispondenti perfettamente al vero».

Guido Guidi

Rossana Spissu, la sorella della fidanzata di «zio Giuseppe». La fotografia è stata scattata in occasione delle indagini sul caso Montesi, nel 1954. (Telefoto a «Stampa Sera»)

FORSE DOMANI SI DECIDONO LE SORTI DEL GOVERNO

Il contrasto nella coalizione per la legge sui patti agrari

Posizioni ancora in netto contrasto alla vigilia della riunione tripartita al Viminale - Polemica a distanza tra Pastore, Malagodi e Fanfani

Roma, lunedì sera.

A chi domandasse: «Domani sera, dopo la riunione tripartita al Viminale, avremo o no la crisi?», si potrebbe forse rispondere così: «Anche se non ci sarà la crisi, il governo non uscirà rafforzato dalla prova che sta passando in questi giorni e che certamente passerà anche domani, nello scontro delle varie questioni che verranno poste sul tappeto». Ma è inutile fare di codeste previsioni, meglio vedere come stanno effettivamente le cose.

Diremo subito che liberali e sindacalisti della libera Confederazione, che sono quelli che maggiormente si fronteggiano sulla questione dei patti agrari, sono rimasti ciascuno del proprio parere. Malagodi ha detto ancora ieri: «Il rafforzamento della democrazia non si ottiene imitando i metodi socialcomunisti, o cercando di gareggiare con loro in demagogia come troppo spesso inclinano a fare le sinistre democristiane o una parte dei socialdemocratici».

Ma Pastore è di diverso avviso, e non solo per la questione dei patti agrari, ma proprio nella scelta del metodo che i democratici dovrebbero attuare per allargare la base della democrazia: «Perché anche in campo politico — ha detto il segretario della CISL — il comunismo perda mordente, occorre dar luogo ad una più esplicita alternativa di coraggiosi indirizzi sociali profondamente innovatori». I patti agrari sono uno di questi banchi di prova, secondo Pastore, per raggiungere quell'allargamento della base democratica che Malagodi chiama con la vecchia espressione di «apertura a sinistra»: e perciò, sempre secondo Pastore, non si tratta di «competere in sinistrismo con i socialcomunisti», ma piuttosto le modifiche richieste alla legge sui patti agrari altro non sono che «il minimo conseguibile per assicurare giustizia ai contadini, tranquillità e produttività nelle campagne».

Siccome, poi, spesso Malagodi si è richiamato al rispetto dei patti sottoscritti all'atto della costituzione del governo Segni, Pastore ancora domanda: «Ma perché non dire, allora, in tema di accordi, quali sono le inadempienze dei liberali? Chi ha sabotato la legge sulla validità giuridica dei contratti di lavoro?».

Sono queste le battute del dialogo che ieri, fra Jesi e Biella, si è intrecciato a distanza fra il segretario del PLI e quello della CISL.

Ma anche Fanfani, che è stato in questi ultimi giorni punzecchiato da più parti, non si è tirato in disparte, come pure è stato accusato di voler fare. Per la prima volta, dopo lungo tergiversare, egli ha fatto, stamane, sul giornale del partito, il punto della situazione. (L'articolo del «Popolo» non porta nessuna firma, ma non vi è dubbio che sia stato dettato proprio dal segretario democristiano). E' vero che in esso Fanfani ha riconfermato la fiducia del partito di maggioranza a Segni e al suo governo, ma ha anche enumerato una serie di dissensi che tuttora permangono all'interno della coalizione e che da soli la mettono in serio pericolo. Quanto ai patti agrari Fanfani sembra dare un colpo al cerchio e un altro alla botte. E perciò riconosce, sì, che bisogna mantener fede ai patti sottoscritti, ma avverte anche che qualcuno degli emendamenti presentati dai sindacalisti (e che i socialdemocratici appoggiano pienamente, anzi — ha aggiunto sottilmente — furono proprio i socialdemocratici a porre per primi il problema) riguarda punti non pattuiti.

E ai socialdemocratici ricorda che, prima per Pralognan e poi, in vista del congresso socialista di Venezia, i democristiani hanno dovuto accantonare più di un problema, sul quale pure era urgente discutere e comunque andare avanti sulla via della realizzazione del programma sottoscritto con Segni.

Infine, tanto per non fare torto a nessuno, accusa Malagodi di accrescere le difficoltà dei sindacalisti democratici ripetendo ogni settimana che i patti agrari costituiscono una grande vittoria del partito liberale. Le vittorie — sembra aggiungere Fanfani — si debbono saper ottenere, non sbandierarle. Ma, nell'agone politico, — ci sarebbe da chiedere — chi è in grado di scagliare questa prima pietra?

Per concludere sulla posizione assunta da Fanfani, sembra potersi dire che i democristiani chiederanno che si approvino quegli emendamenti che non costituiscono parte integrante dell'accordo. Ma, ovviamente, si tratta di problemi marginali; ed è forse difficile credere che Pastore possa accettare di recedere dalle proprie posizioni che appaiono ben complesse.

E allora? Siamo forse alla crisi? E' difficile pensare che, dopo essersi spinti così innanzi, gli uni e gli altri cerchino di ripiegare, per timore del peggio, su posizioni più arretrate. La «ritirata strategica», non soltanto in guerra, è sinonimo di sconfitta, e troppe preoccupazioni elettorali sono in gioco perché i rispettivi gruppi politici non ne tengano il debito conto, o almeno quel conto che ritengono più opportuno al proprio gioco politico.

C'è anche, però, da ricordare che la politica è l'arte del possibile; e dunque, siccome ancora nulla è stato compromesso, tutto è ancora possibile.

pellecchia

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO		
VALORI DI STATO	METALMECCANICI	ELETTRICI
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	ALIMENTARI	DIVERSI
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — Una interpretazione affrettata del comunicato Fiat provoca qualche battuta iniziale riflessiva. Non tarda, però, a farsi strada una valutazione più maturante, motivata dal fatto positivo del dividendo maggiorato e dalla considerazione di un prevedibile interessante futuro per la formula dell'aumento di capitale. Il titolo, dopo la fase iniziale, si riporta con una certa facilità sulle basi di venerdì scorso. La quota conclusiva di 1456 conferma una raggiunta stabilità di fondo.

Sul rimanenti settori attività molto modesta, con una traccia di controllata riflessione, dovuta, più che altro, alla mancanza di vitalità immediata della contropartita compratrice. Ben tenuti Sìet, Viscosa e gruppo Finsider.

Titoli di Stato calmi; pressoché invariate le obbligazioni. Dopoborsa azionario genericamente resistente.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 630; dollaro canadese 656; franco svizzero 147; fiorino olandese 183,50; franco belga 12,575; franco francese 154; sterlina G.B. 1828; marco germanico 148, scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro [illegible]; marengo svizzero [illegible]; sterlina carta unitaria 1680-1700; dollaro carta Usa [illegible]; franco svizzero 147-148; franco francese [illegible]; oro fino 718-720; argento [illegible].

A MILANO — I numerosi aumenti di capitale hanno fatto sentire stamane la loro influenza nell'atmosfera del mercato, più ancora che sulle quotazioni, determinando perplessità e incertezza. Sopraffatto il compatto elettrico risultava in genere più debole.

Resistente la Fiat sui livelli di venerdì scorso. Lievissime flessioni sul Cellini ed Edison. La Pirelli consolidava i progressi compiuti durante il pomeriggio di venerdì. Nei finanziari ben tenuti, in progresso la Centrale.

Mercato regolare nel comparto del reddito fisso.

Prezzi: Generali 12.700; Fibre 2345; Viscosa 1835; Finsider 681; Montecatini 2755; Centrale 5550; Fiat 1448; Nebiolo 20,95; Edison 2883; Sip 1414; Terni 323; Unes [illegible]; Snia 2400; Romana Zuccheri 453; Anic 2425; Saffa 3611; Italgas 1491; Rumianca 1868; Burgo 15.800; Italcementi 14 mila 400; Pirelli 3530; Pirelli & C. 5425 (ex).

Prezzi informativi fuori Borsa: sterlina oro [illegible]; marengo 4575-4675; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta [illegible]; franco svizzero 147-147,50; franco francese 154-158; oro fino 712-718.

A GENOVA — Apertura di settimana in un'atmosfera fiacca, con mercato calmo e cedente in tutti i settori.

Ecco alcuni prezzi: Fiat 1447; Bastogi 1565; Finsider 681; Cellini 2755; Edison 2880.

A FIRENZE — Arretramento di quasi tutte le quotazioni. Chiusure: Ferrovie Meridionali 1500; La Centrale 5500; Montecatini 2755; Fiat 1446; Immobiliare 565; Viscosa 1850; Ilva 572; Terni 323.

Segni in volo a Sassari

Roma, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio ha lasciato stamane Roma in aereo diretto a Sassari. Il ritorno dell'on. Segni è previsto per la mattinata di domani.

Dramma a Ostia nella casa del "pied-à-terre,,

Dopo aver tentato tre giorni fa di uccidersi recidendosi le vene un'inquilina dello stabile impazzisce - La donna ricoverata in una clinica psichiatrica è piombata nel più assoluto mutismo

Roma, lunedì sera.

La signora Maria Mongelli, abitante ad Ostia, al viale Paolo Orlando 60, nello stesso stabile dove alloggia la signora Augusta Ranieri, colei che ebbe a servizio Rossana Spissu, è stata ieri sera ricoverata alla clinica psichiatrica. La Mongelli nel pomeriggio di ieri, colta da una crisi nervosa, si barricava in casa. Sul posto accorrevano i vigili del fuoco di Ostia che, sfondata la porta penetravano nell'appartamento e riuscivano a soccorrere l'infelice.

E' risultato che la Mongelli, ex-guardarobiera all'«Albergo Excelsior», aveva subito, circa un mese e mezzo fa, un grave dispiacere familiare.

Sabato sera, alle 23,30, due redattori di un'agenzia di informazioni, mentre erano in attesa della Ranieri, notavano una sconosciuta che, uscita dallo stabile di via Paolo Orlando 60, rivelava, dal volto, tracce di smarrimento mentale. I due giornalisti chiedevano l'intervento della polizia e la signora, che intanto si era diretta a Roma con un treno della Stefer, veniva avvicinata da un sottufficiale di P.S., alla stazione di Porta San Paolo.

E' stato accertato che tre giorni or sono la Mongelli si era recisa, a scopo suicida, le vene dei polsi e tutto fa ritenere che anche sabato notte, quando si allontanò dalla sua abitazione, volesse mettere in atto un altro tentativo per togliersi la vita.

Stamane la Mongelli ha rotto per un istante il suo mutismo, dicendo «sì» a un funzionario che le chiedeva se era disposta a indicare i nomi di suoi parenti residenti a Roma o in qualsiasi altra parte d'Italia. Ma immediatamente dopo opponeva un netto rifiuto, ripiombando nel suo strano atteggiamento.

La polizia ha provveduto ad apporre i sigilli all'appartamento, che è di proprietà della Mongelli.

TEATRO CARIGNANO
RECITE STRAORDINARIE DI
GOVI
DOMANI ORE 21,15
PRIMA RECITA
GILDO PERAGALLO
INGEGNERE
giuoco in 3 atti di E. VALENTINETTI
IMMINENTE
IMPRESA TRASPORTI
di U. MORUCCHIO

CRONACA CITTADINA

L'atto doveva essere firmato stamane nei saloni dell'Armeria reale

Hanno venduto case e terreni a un guerriero morto nel '600

Il compratore era persona insospettabile, ma il suo uomo d'affari portava un nome rivelatore: Delfino Lisca - Altri pesci d'aprile: un pranzo di dodici chili in solitudine; le padrone di cocorite convocate in Valsalice

Un ricco possidente di Ovada, Giuseppe M., in procinto di trasferirsi all'estero, cercava da qualche tempo, senza risultato, di vendere i suoi terreni. Una settimana fa, leggendo i giornali, ebbe un tuffo al cuore.

Tra gli annunci pubblicitari, nella rubrica che più lo interessava (compra-vendita case e terreni) ce n'era uno che sembrava proprio fare al caso suo. Un benestante torinese, anziano, voleva ritirarsi in campagna e cercava una tenuta da acquistare. Poteva spendere fino a 150 milioni. Non indicava il suo nome, ma invitava gli eventuali interessati a scrivere alla casetta della SPI di cui scriveva il numero.

Giuseppe M. non perse tempo. Scrisse, intavolò trattative e nel giro di qualche giorno conobbe il nome del misterioso acquirente. Era una persona di antica nobiltà piemontese, il conte Martinengo della Fabbrica. Giuseppe M. capì anche che non era il solo ad aver dei terreni da vendere: il conte gli precisò in due lettere di aver preso già in considerazione altre due o tre offerte.

«La sua, comunque, mi pare la più accettabile — assicurava — vuoi per la posizione veramente incantevole dei terreni, vuoi per le possibilità di sfruttamento che, a quanto ella mi dice, essi offrono.

Con un'ultima lettera invitò a Torino Giuseppe M. Gli fissò un appuntamento per stamattina, davanti al suo palazzo di piazza Castello 191. «Per ragioni che le spiegherò a voce, l'attenderò io stesso sulla porta. Si renda riconoscibile con un fiore all'occhiello. Nel caso che qualche contrattempo mi impedisse all'ultimo istante di incontrarla, troverà il mio segretario, rag. Delfino Lisca. E' persona fidatissima, può trattare la cosa con lui, è già al corrente di tutto».

Giuseppe M. arrivò a Torino verso le nove. Alle dieci, puntualissimo, con un garofano bianco appuntato al bavero della giacca, era in piazza Castello. «Dovrebbe riconoscermi subito — pensava — sembro uno che venga da un matrimonio». Ma ecco che accanto alle colonne, davanti al portone del conte Martinengo, ebbe una strana sorpresa.

Una decina di persone si aggiravano con fare impaziente, camminando avanti e indietro, come se aspettassero anche loro qualcuno. E tutti portavano un fiore all'occhiello.

Egli attese per un po' che qualcuno lo avvicinasse. Ma gli pareva invece che lo guardassero con sospetto. Ad un certo punto ne avvicinò uno dall'aspetto distinto. «Scusi, è mica per caso il rag. Lisca?». «No, io sto aspettando anch'io: avevo appuntamento con lui o con il conte».

Giuseppe M. si spazientì. Non era bello, non era neppure educato da parte del Conte dare appuntamento a tante persone insieme. Entrò risolutamente nel portone del palazzo, senza notare la scritta «Armeria Reale» posta sul frontone. Gli venne incontro il custode. «Senta — disse Giuseppe M. — io ho appuntamento con il conte Martinengo della Fabbrica. Vuol vedere se è in casa?».

— Non conosco questo signore — disse il custode —, ma posso chiedere al direttore. Venga.

Andarono dal direttore. Questi capì a volo di che si trattava. — Il conte Martinengo — spiegò — è morto trecento anni fa. Però ha lasciato qui la sua armatura. E' un cimelio interessante, del XVI secolo, uno dei pezzi più preziosi del nostro museo. La vuol vedere?

Giuseppe M., trasecolando, seguì il direttore. L'armatura del conte Martinengo, morto tre secoli fa, col quale egli aveva intavolato lunghe trattative, era proprio là, vuota. Sotto un piede, mani misteriose avevano infilato un biglietto che sporgeva un po' fuori. C'era su disegnato un grosso pesce. Poche righe di spiegazione. «Egregio signore, un noioso raffreddore che mi sono buscato con il mio segretario pattinando contro vento in Olanda mi ha impedito di venire all'appuntamento. Spero comunque che ella avrà gradito lo scherzo preparato con tanta cura e con non poca fatica».

** Di un altro «pesce» ha fatto le spese un giovane impiegato di Avigliana, Adolfo Artuso. Alcuni compagni di lavoro avevano proposto qualche giorno fa una cena. «Chi riuscirà a mangiare più roba non pagherà il conto» avevano detto. L'Artuso aveva ribattuto che si sarebbe sentito di ingoiarne almeno dodici chili. Fu preso in parola. Uno degli amici disse che si sarebbe sentito di battterlo. La gara venne fissata per ieri.*

Alle 20 l'Artuso si presentò puntuale, ma non trovò nessuno. Ordinò che preparassero dodici chili di roba per lui e altrettanti per un amico, spiegando che si trattava di una sfida. Chiamò a testimone un cameriere e cominciò a mangiare. Alle 24 era sempre solo, aveva ancora tre chili di pasta asciutta davanti. Il locale stava per chiudere. Suonò il telefono, chiedevano di lui. Lo avvisavano che era il primo aprile.

** Una decina di signore, pensionati e allevatori di cocorite hanno atteso stamane sino a mezzogiorno l'arrivo di un professore americano Mr. S. M. Angler, all'ingresso di una villa di Valsalice. Angler vuol dire in italiano «pescatore alla lenza».*

In particolare appariva suggestiva agli amatori ed ammiratori di queste bestiole la possibilità che Mr. Angler svelasse loro la formula per ottenere attraverso successivi incroci cocorite completamente nere, come dei merli. Dopo alcune ore di attesa è salita dalla strada di Valsalice una grossa macchina americana.

Non c'era dubbio: era il professore che stava arrivando. Giunto davanti alla villa invece l'auto ha semplicemente rallentato per lanciare da un finestrino una manciata di manifestini su cui era disegnato un grosso pesce.

Quando l'antico guerriero che avrebbe dovuto comperare le vaste tenute dell'ingenuo possidente di Ovada

Adolfo Artuso inizia il suo pantagruelico pranzo

Il visitatore si rivelò un bandito

Pistola in pugno contro una donna

Via Porta Palatina in allarme mentre il giovane fugge col denaro - L'aggressore giudicato in Assise d'Appello: 3 anni di carcere

Responsabile di un'audace aggressione compiuta la sera del 4 gennaio dello scorso anno, nell'alloggio della rammendatrice Maria Crepaldi, di 28 anni, abitante in via Porta Palatina 4, è comparso stamane davanti ai giudici della Corte di Assise per il processo di appello. Si tratta del ventitreenne Pietro Baraglia già condannato in primo grado a 3 anni e un mese di reclusione.

Disperato, per la mancanza di denaro, acquistò una rivoltella a rotazione Smith con 10 pallottole e postosi l'arma in tasca, si recò a far visita alla Crepaldi che aveva conosciuto in passato. La donna, fiduciosa, lo accolse in casa. Senza tanti preamboli il Baraglia le puntò contro la pistola minacciandola: «Dammi la borsa», le disse. La Crepaldi lo guardò meravigliata, ma l'uomo aggiunse: «Bada che non scherzo, voglio i soldi».

La rammendatrice, resasi conto che costui faceva sul serio, rimase immobile, col fiato sospeso, lasciando che il rapinatore s'impadronisse della borsetta contenente 8000 lire. Prima di allontanarsi il Baraglia le intimò: «Non un gesto, altrimenti ti ammazzo!». Poi, a precipizio, discese le scale e sparì tra la folla.

La Crepaldi, superati i primi attimi di spavento, trovò la forza di raggiungere la finestra che dà su via Palazzo di Città e, apertala, si mise ad urlare: «Al ladro, al ladro, prendetelo!». Un passante, che si trovava sul percorso che il giovane stava seguendo, gli si parò davanti facendogli lo sgambetto. Riusciva a farlo cadere, ma l'aggressore della Crepaldi si rialzava con prontezza e riprendeva la fuga imboccando via S. Tommaso.

Le indagini della polizia portavano, il giorno dopo, all'arresto del Baraglia sorpreso in un albergo di via Silvio Pellico. La donna lo aveva riconosciuto in una serie di fotografie d'individui della malavita, mostratele al Commissariato di P.S. Moncenisio. Egli ha ammesso la sua colpevolezza limitandosi a precisare che nella borsetta c'erano soltanto 7000 lire.

La Corte (Pres. Cottafavi, P.G. Antonioletti, canc. Quaglia), sentiti i difensori avvocati Barelli e Dalfiume, ha confermato la precedente sentenza.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 10,2
MINIMA + 6,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): + 7,5; ore 8: + 7,8; umid. 88 %; press. 742,8. Cielo molto nuvoloso. Previsioni: Annuvolamenti estesi. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima + 10,4; minima + 7,8; ore 8: + 8.

Un alloggio svaligiato

Un furto in un alloggio è avvenuto ieri pomeriggio in via Borgosesia 82. Il proprietario Antonio Galliano, rientrando ieri sera verso le 21 si accorgeva che la serratura della porta d'ingresso era stata manomessa. Nell'interno tutto era stato messo a soqquadro dai ladri. Da un cassetto mancavano 36 mila lire in contanti e oggetti preziosi per un valore che supera mezzo milione.

Giurava su cinque figli e non era neppure sposato

Stamane verso le 9 a Porta Palazzo, in quell'angolo dove sostano i venditori clandestini di sigarette, è improvvisamente scoppiato un tumulto. Uno dei venditori, tale Salvatore Garzeni di 37 anni da Reggio Calabria, abitante in via Priocca, aveva offerto un pacchetto di «americane» proprio ad un sottufficiale della guardia di Finanza. Questi si era qualificato: «Quanti pacchetti hai in tasca?» «Due, due soltanto», rispondeva il Garzeni. «Dimmi la verità!» insisteva il sottufficiale. «Lo giuro, lo giuro sui miei cinque bambini che hanno fame». Il finanziere incredulo lo accompagnava al vicino Commissariato di P. S. Borgo Dora.

Il Garzeni era costretto a tirare fuori dalle tasche ben 17 accendisigari bellissimi, quattro accendigas, 38 pacchetti di «estere» e 40 tubetti di pietrine. Si scoprira inoltre che l'uomo non ha figli.

Patetico dramma in una famiglia per la scomparsa di un cane

Un bimbo non mangia più perché gli hanno rubato Wolf

Da oltre una settimana il piccolo Enzo (un anno) invoca disperatamente il suo amico prediletto

Il piccolo Enzo invoca disperato il ritorno di Wolf

La scomparsa di un cane ha creato un piccolo patetico dramma in una famiglio-la — una coppia di giovani coniugi ed il loro bambino di un anno — abitante in via Spano 12. Da una settimana la bestia — un bel lupo dal pelo fulvo — non ha più fatto ritorno all'abitazione dei suoi padroni e da allora il piccolo, che gli è affezionatissimo, piange e deperisce e si disperano i suoi genitori che non riescono a consolarlo.

Enzo Crupi è il protagonista di questa storia commovente. E' un bel bambino, biondo, paffuto, di carattere allegro — dicono i suoi genitori — che non li ha mai crucciati con capricci. Forse, anzi indubbiamente, a farlo star buono e tranquillo era il cane lupo, di nome Wolf, che gli stava sempre vicino, che si lasciava accarezzare, tirare il pelo, salire in groppa dal padroncino senza mai manifestare il minimo atto di ribellione. A lui Wolf consentiva tutto, anche cose che da altri non avrebbe tollerato, che lo avrebbero fatto reagire con digrignamento di denti o con azzannate.

Gli animali in genere si affezionano ai bambini, non fanno loro del male. Ma la tenerezza di Wolf verso il piccolo Enzo era particolarmente intensa, fuori del comune. Gli si era affezionato subito, dal giorno in cui il bambino venne al mondo. La sua soddisfazione più grande era poter dormire ai piedi della culla. E guai quando il piccolo piangeva: Wolf sembrava impazzire, riempiva la casa di ululati strazianti e cercava di consolare il bambino leccandogli la faccia.

Sul principio i genitori di Enzo cercarono di tenere lontano il lupo da lui; non che avessero timore che, anche senza volerlo, gli potesse far del male (il grosso cane dimostrava con il piccolo una delicatezza commovente), ma piuttosto per motivi igienici. Però dovettero rinunciarvi perchè Wolf si immalinconiva, e si immalinconiva pure il bambino, e la casa si riempiva dei suoi pianti e dei guaiti.

Una volta il cane, il quale soleva fare le sue passeggiatine serali senza essere accompagnato dai padroni (tornava sempre a casa dopo assenze che al massimo duravano una mezz'ora), fu preso da un passante: un inquilino della casa di via Spano vide uno sconosciuto che lo trascinava via. Tornò due giorni dopo; ma in quei due giorni Enzo non fece che piangere.

Il 26 febbraio scorso Wolf è nuovamente scomparso. Inutilmente i signori Crupi hanno atteso il suo ritorno. Era scappato attratto, forse, dalla possibilità di un'avventura galante? I suoi padroni lo escludono: al massimo, in una simile eventualità, se ne sarebbe stato via uno o due giorni; poi sarebbe tornato perchè è troppo affezionato al suo piccolo amico Enzo. Essi ritengono che anche questa volta sia stato preso da qualcuno.

Il bambino da allora non ha fatto che cercare il cane, che chiedere di lui, che piangere. Ed il suo dolore è aumentato con il passare del tempo: ora non vuol neppure più mangiare e di frequente si sveglia, nel corso della notte, per invocare il suo Wolf.

I genitori di Enzo sono disperati: hanno cercato a lungo per rintracciare il lupo; si sono rivolti non soltanto ad un gran numero di persone chiedendo se per caso lo avessero visto, ma al Canile Municipale, alla lega del Cane, all'Ente Protezione animali: le risposte sono sempre state negative: nessuno aveva avuto notizia di Wolf. Essi sono persuasi che anche questa volta sia stato preso da qualcuno. Ed allo sconosciuto si rivolgono perchè lo restituisca, perchè trattenendolo non prolunghi ancora il dolore, la disperazione del loro bambino.

Auto rubata — L'Automobile Club segnala il furto di una «600» celeste-chiaro, targata TO 203713, con lucciole laterali, avvenuto in via Andrea Doria.

Affisse stamane le liste per le C.I.

683 candidati per 205 seggi alla Fiat

Andranno alle urne 62 mila dipendenti - Le operazioni di voto il 9 aprile in trenta stabilimenti

N.	SEZIONE	FIOM Imp.	FIOM Op.	CISL Imp.	CISL Op.	UIL Imp.	UIL Op.	Cisnal Imp.	Cisnal Op.
1	Sede Centrale (c. Marconi)	—	—	3	4	4	4	—	—
2	Automobili e Sede C. (Mir.)	—	17	5	17	3	17	—	—
3	Fonderie	—	12	4	12	4	12	—	—
4	Produzioni ausiliarie	—	7	3	9	—	8	—	—
5	Officina sussidiaria auto	—	8	4	16	4	16	—	4
6	Ferriere	—	16	4	16	4	16	—	—
7	Avigliana	—	1	3	9	3	9	—	—
8	Grandi Motori	—	4	4	13	3	13	—	—
9	Sima	—	4	4	11	3	11	—	—
10	Spa	—	12	4	12	4	12	—	—
11	Materiale ferroviario	—	11	4	11	4	11	—	—
12	Velivoli	—	—	4	11	3	7	—	—
13	Motori Avio	—	—	3	11	4	11	—	—
14	Officine Sangone	—	—	3	3	—	3	—	—
15	Officine Cassilo	—	—	3	6	—	6	—	—
16	Ricambi (Lungo Stura)	—	—	3	5	4	4	—	—
17	Ricambi (corso Peschiera)	3	4	—	—	1	3	—	—
18	Metalli	—	3	3	6	1	3	—	—
19	Motor. Agric. (v. Settem.)	—	—	2	3	3	2	—	—
20	Filiale Torino	—	5	6	6	1	4	—	—
21	Presidenza (Via Caserta)	—	5	2	6	—	3	—	—
22	Presidenza (via G. Bruno)	—	—	1	3	—	3	—	—
23	Lubrificanti	—	—	1	2	—	—	—	—
24	Previdenza e Assistenza	—	—	3	3	3	3	—	—
25	Mutua	—	—	3	3	4	3	—	—
26	Villa Roddolo	—	—	3	4	—	—	—	—
27	Costruzioni (Centro)	—	—	4	1	—	—	—	—
28	Costruzioni (Cant. Sud)	—	3	2	4	—	—	—	—
29	Costruzioni (C. Lingotto)	—	—	3	3	—	—	—	—
30	Sorveglianti	—	—	—	4	—	4	—	—
	TOTALE	3	115	97	314	62	186	—	4
	TOTALE COMPLESSIVO	118		411		248		4	

Le cifre indicano il numero di candidati delle singole liste. C'è anche un indipendente alla Presidenza di via G. Bruno

Nei 30 stabilimenti del gruppo Fiat sono state affisse nelle prime ore del mattino le liste dei candidati per le elezioni delle commissioni interne. Con questa operazione è iniziata praticamente la campagna elettorale che si concluderà il 9 aprile con la chiamata alle urne di cinquanta mila operai e dodici mila impiegati (un totale di sessantaduemila dipendenti) del massimo complesso industriale italiano. A partire da domani candidati ed esponenti sindacali delle liste in lizza avranno facoltà di servirsi, nelle ore di refezione, degli impianti radiofonici aziendali per la propaganda.

La CISL è l'unico sindacato che abbia liste in tutti gli stabilimenti. La UIL ha propri candidati in 19 sezioni su 29 tra gli impiegati, e in 23 su 30 tra gli operai. La CGIL è assente ovunque tra gli impiegati (tranne che alla OSA) ed ha soltanto liste in 15 aziende su 30 tra gli operai. Quest'anno compare anche la CISNAL con una lista di quattro candidati tra gli operai del Lingotto. La CISNAL aveva presentato anche una lista di 17 candidati tra gli operai della Mirafiori. E' però stata esclusa dal comitato elettorale per irregolarità nelle firme.

In totale si presentano 683 candidati di quattro sindacati per 205 posti di commissione interna.

In coda per la "Vanoni" i 50 mila dell'ultima ora

Il termine scade a mezzanotte: da domani in multa i ritardatari

La folla dei contribuenti stamane negli uffici delle Imposte di via Roma 366

Sono le ultime ore utili per la consegna delle dichiarazioni dei redditi Vanoni. Il termine scade questa sera a mezzanotte. Domani tutti i ritardatari saranno soggetti alle ammende previste dalla legge.

Ieri sera le dichiarazioni già pervenute all'Ufficio delle Imposte erano novantacinque mila. Stamane ne sono giunte altre venticinquemila, portando così il totale di mezzogiorno a centoventi mila. Ne mancano ancora almeno venticinque mila. Parte saranno consegnate oggi ed altre giungeranno domani con la posta. Anche questa volta, come accade ormai da sette anni, cinquantamila torinesi hanno atteso l'ultimo giorno per compiere il loro dovere di contribuenti.

Stamane c'era ancora qualcuno che si recava presso gli uffici di consulenza gratuita in via Roma n. 366 e all'Intendenza di Finanza per farsi risolvere dubbi o casi controversi riguardanti la propria posizione fiscale. I moduli possono essere consegnati entro oggi presso i seguenti uffici: Ufficio delle Imposte dirette di via Roma, 366 fino alle 22; Intendenza di Finanza in corso Vinzaglio, 8 fino alle ore 20; Ufficio del Municipio, in via Corte d'Appello 1 fino alle ore 20. Le sezioni dei vigili urbani rimarranno aperte fino a mezzanotte.

EDEN DANCE
Domani sera debutto del Complesso
FABRIZI
con i cantanti:
S. LUCCHINI - M. PRATI
L. RIBONI - G. FABBRI
Novità per Torino

EL TROCADERO
Ore 21: XXVII Grande serata Amici del Teatro
Attrazioni con ricchi premi.

AL FLORIDA CLUB
Ore 21: Gran serata di vent'anni fa con il Compl. del M° Di Fusco, cant. L. Mariorano e Joe Di Nova.

FARO CLUB DANCE
Ore 21: Grande serata Profumi con F. Buscaglione-Fulvio Roberts

SILLI MOBILI c. P. Tommaso ang. v. S. Pio V 15 bis, negozio via S. Pio V n. 14. Camere letto, pranzo soggiorni, cucine, tinelli.

MOBILIFICIO GRAF DI DANTE Camere da 98.000, tinelli da 65.000; vasto assort. Garibaldi 8 (cortile).

CANE pointer maschio chiazzato marrone, taglia alta, smarrito sabato 30 via A. Peyron. Mancia 50 mila a chi lo riporta. Chiono, via A. Peyron 11, telef. 77-84-15.

IL MAGO D'ITALIA UNICO IN EUROPA si ferma qualche giorno all'Hotel Liguria. Questo famoso Mago sbalordisce. Migliaia sono le persone beneficate dalla sua immensa forza magnetica. Riceve dalle ore 10 alle 12,30 e 15-19. Telef. 42-01-68, Torino.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili Savonese, Arredamenti, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 45. Via Nizza 24. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni Metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 545-767; Alessandria, via Vercovado 7, telefono 2237.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 12. Matrimoniali, pranzi, salotti, poltrone, cucine. Facilitaz.

NAZIONALE OGGI
un film di RENÉ CLÉMENT

GERVAISE
MARIA SCHELL - FRANÇOIS PERIER

ZARAK KHAN

Ariston
UN FILM CINEMASCOPE
LA FELICITÀ NON SI COMPRA
MacRAE - DAILEY
BORGNINE - NORTH

cine teatro ALCIONE
OGGI SULLA SCENA:
Compagnia di Riviste
DANTE & RINO
LIA FERRI
in
QUEL TRENO CHE SI CHIAMA LA... CANZONE
con PIERCARLO
TRIO VILLI
BALLETTO MELODY
RICCARDO VITALI
SULLO SCHERMO:
OPERAZIONE NOTTE
CIFARIELLO
ORARIO RIVISTA:
feriali 18,15 - 21,15
festivi 15,15 - 18 - 21,15

A.G.C. CINE-TEATRO IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
TULLIO PANE
la più bella voce della radio
e
HALL NORMAN LADD
una superba attrazione comico musicale
Un trionfale successo
LOS GARIN
la grande «vedette» della danza spagnola
JESUS GARIN
PRESUN GARIN
CONSUELO GARIN
tutte le contrade della penisola iberica, i costumi, le musiche e le danze in una stupenda rassegna.
DSCHAPUR AND RUTHA
sensazionale attrazione indiana equilibristi acrobati
Presenta: LUCIO FLAUTO
SULLO SCHERMO:
IL MONDO SARA' NOSTRO
con JORGE MISTRAL
MANSA LEZA
MARIA BERNI
Orario Varietà: 18,15 - 21,15

MASSIMO STATUTO
OGGI
IL LETTO DEL RE
TECHNICOLOR
KAY KENDALL
SIDNEY CHAPLIN
GREGORY RATOFF

CINEMA-TEATRO MAFFEI
Via Principe Tommaso 5
OGGI SULLA SCENA:
L'Organizz. Grandi Spettacoli presenta
PIERO PIERI
in
CILINDRATE
con
NELLY ZOI
VIVIANA LARICE
NINO GAETA
Livio Pascal - Silvia Serao
I 4 LOS ALAMOS
ROSMAN AND NELLY
JONG STARS BALLET
Canta VERA LUPI
SULLO SCHERMO:
QUANDO LA CITTA' DORME
RHONDA FLEMING
ORARIO RIVISTA:
Feriali 18,15 - 21,15
Festivi 15,15 - 18 - 21,15

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
SOLO OGGI E DOMANI
UN FILM DI GRANDE INTERESSE
IL MONDO E' MERAVIGLIOSO
Grande spettacolo a colori WARNER BROS

INGLESE
FRANCESE - SPAGNOLO
TEDESCO - RUSSO
ecc.
IMPARATE LE LINGUE CON DISCHI
«LINGUAPHONE»
«ASSIMIL» - «B.B.C.»
LINGUAVOX

AL REPOSI
STREPITOSO SUCCESSO
DI
ROCK HUDSON
L'ATTORE DEL GIORNO
nel
Cinemascope Technicolor
Universal
Inno di battaglia

ZARAK KHAN

La brillantina Long Flash, vitalizzante per il suo forte contenuto di squalene (C_{30} H_{50}), la più recente scoperta nel campo cosmetico, rende i capelli più morbidi, soffici e lucenti delle normali brillantine.
La brillantina Long Flash difende e cura i capelli.

long flash
brillantina liquida vitalizzante

fabbricata su licenza da Museo Profumi Genova

Per la pensione "alle casalinghe,,

Delegate di [redacted] Italia (al di sopra dei partiti) riunite a Roma per sollecitare, in [redacted] di otto milioni di aderenti, la soluzione del complesso problema Nel mentre, abbandonati a se [redacted] mariti, padri, fratelli, provano [redacted] significa sbrigare le faccende domestiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì sera.

Quel «fronte» femminile o «internazionale delle donne» che [redacted] al di fuori e al di sopra dei partiti politici e che ebbe la [redacted] massima fioritura negli anni dopo [redacted] Liberazione, per poi disperdersi, si è, [redacted] per incanto, ricostituito, [redacted] spinta di un grosso interesse comune: la pensione alla donna [redacted] casa.

[redacted] sono così incontrate, nella sala dell'Associazione artistica internazionale, [redacted] le «casalinghe» delle delegazioni di tutta Italia, [redacted] quelle dirigenti [redacted] diverse ideologie cui riesce così difficile intendersi, quando sono sul tappeto questioni politiche: le onorevoli Marisa Rodano, Giuliana Nenni, Rosetta Longo, Nilde Jotti, per l'Unione Donne Italiane; la dottoressa Teresita Sandesky Scelba, per l'Alleanza femminile; l'avvocatessa Gabriella Niccolai, per l'U[redacted] giuriste; Jolanda Torraca, per il Consiglio nazionale donne italiane; Margherita Barnabei e Serena Madonna, per il PSDI; Maria Teresa Bartoli Macrelli, per il Movimento femminile repubblicano; Flora Favilla, per le ACLI; e tante altre.

Dalle finestre aperte sul giardino di via Margutta entrava il tepore della primavera, ma sembrava che le donne presenti non l'avvertissero. Nessuna girava gli occhi per guardare gli alberi fioriti e le tende mosse da un vento leggero e profumato: le delegate e le osservatrici consultavano appunti appena usciti dalle capaci borse, scrivevano nei taccuini, si parlavano all'orecchio, ascoltavano le oratrici che salivano via via alla tribuna per patrocinare, [redacted] semplicità ed efficacia, la pensione alla massaia.

La storia di qu[redacted] rivendicazione [redacted] nota: fra il 13 e il 21 luglio del 1955 furono presentati alla Camera dei deputati ben quattro progetti legge per assicurare la donna di [redacted] contro la invalidità e la vecchiaia, come ogni altra lavoratrice. Lo zelo dei quattro partiti presentatori: democristiano, comuni[redacted], repubblicano e missino, parve [redacted] po' sospetto e dettato da calcolo elettorale; tuttavia, dato il fine nobilissimo e riparatore di vecchie ingiustizie, si fece un gran parlare delle proposte, senza ancora entrare in merito sulla possibilità della loro realizzazione.

B[redacted] interessate — più di otto milioni di persone che sfacchinano da mane a sera fra lavandino e fornelli, senza prendere vacanze e tanto meno compensi — che la questione [redacted] messa sul tappeto e che la opinione pubblica se ne appassionasse, sollecitata dalla stampa. Fra tanti progetti, alla fine, sarebbe venuto fuori quello buono e dalle parole si sarebbe passati ai fatti.

Una domanda, si rivolgevano intanto gli esperti: «Chi avrebbe pagato i contributi previdenziali? L'interessata, il marito, i congiunti, lo Stato? Quale forma avrebbe avuto l'assicurazione? Volontaria o obbligatoria? Si poteva aver fiducia in una proposta di legge affidata alla buona volontà del singolo, quando si sa quanto sia difficile, per chi non dispone di mezzi propri, trovare un margine finanziario da dedicare alla previdenza?

Il ministro [redacted] Lavoro on. Vigorelli, che dal primo momento aveva visto con [redacted] simpatia l'iniziativa, [redacted] forse quello che misurava più di ogni altro le sue difficoltà e sentiva l'obbligo di far rientrare la pensione alla massaia nel quadro della protezione [redacted], così come avviene [redacted] Inghilterra e negli Stati scandinavi, sulla scia del piano Beveridge. Per questo, egli ruppe gli indugi dando incarico agli esperti [redacted] Ministero di studiare la forma migliore per potere includere la casalinga nelle vaste schiere [redacted] pensionati statali. Tali studi, come si sa, richiedono tempo e pazienza; e mentre gli attuari compivano i loro complicati conteggi, cui è legata la pace della vecchiaia di otto milioni di donne, le rappresentanti [redacted] queste donne pensavano: «sarà forse opportuno riproporre [redacted] nostro [redacted] spolverare, come si dice, la pratica, farci sentire».

[redacted] si sono [redacted] in viaggio.

A [redacted] rimasti i mariti, i padri, i fratelli, temporaneamente abbandonati e costretti a [redacted] delle faccende domestiche e della cura [redacted] figli. [redacted] questa esperienza sarà utile, [redacted] fondo. Solo nel compiere un lavoro [redacted] si accorge del suo peso e delle sue difficoltà. Le azioni delle casalinghe [redacted] salite, durante la breve assenza, e al ritorno esse verranno guardate [redacted] occhi nuovi, anche in famiglia.

Anna Garofalo

[redacted] piccolo villaggio di Chennevieres-sur-Marne, ove [redacted] assistito [redacted] duplice matrimonio di quattro danzatori ungheresi del balletto che [redacted] esibisce attualmente a Parigi, Ingrid Bergman si [redacted] in [redacted] danza indiavolata. [redacted])

Quattro persone [redacted] dalle [redacted] iniezioni?

Il farmaco mortale del medico scomparso

La cameriera emiliana getta un po' di [redacted] sulla figura del dott. [redacted] Assediato dai creditori, in questi ultimi mesi le sue condizioni economiche [redacted] disastrose - Permane il segreto sulla misteriosa cura con la quale si diceva sicuro di debellare il cancro anche nelle forme inguaribili

[redacted]

Milano, lunedì sera.

Sull'enigmatica figura del dott. Aldo Zaccanti, il medico fiorentino denunciato alla Procura della Repubblica di Milano per le misteriose iniezioni che avrebbero provocato la morte di quattro persone ammalate di cancro, abbiamo appreso ieri sera alcuni particolari dalla ventiduenne Santina Catti, un'avvenente ragazza di Reggio Emilia che per parecchi mesi è stata al suo servizio [redacted] cameriera o, per maggior precisione, al servizio della signora Adelina Droghetti, consorte del dott. Zaccanti. E, certo, la nostra lunga conversazione con la giovane domestica emiliana, proietta una strana luce su questo professionista la cui sconcertante personalità presenta molte zone d'ombra.

Come è noto, il dott. Aldo Zaccanti, iscritto all'albo dell'Ordine dei medici di Firenze, è [redacted] di truffa e di violazione delle leggi sanitarie; con riserva di procedere per omicidio colposo. Alla sua misteriosa terapia, infatti, viene attribuito un funesto rapporto con [redacted] morte di tre donne e di un uomo. Più precisamente, il segreto farmaco da lui somministrato, per mezzo di iniezioni intramuscolari ed endovenose, avrebbe affrettato la fine delle suddette persone, già degenti presso l'istituto del cancro e poi dimesse perché, purtroppo, giudicate inguaribili.

Secondo le informazioni fornitesi dalla cameriera Santina Catti, nel giro di pochissimi anni la consorte del dott. Zac[redacted] avrebbe cambiato abitazione ben tre volte, proprio in conseguenza della precaria situazione economica del marito. Da un appartamento di via Fontana, arredato lussuosamente, la moglie del medico dovette andar via per sottrarsi all'assedio dei creditori. A questo proposito la cameriera precisa che il dottore venne denunciato per sottrazione di mobili pignorati. Successivamente i coniugi si trasferirono in un appartamento di via Cesariano: la [redacted] nella [redacted] casa, però, presentava [redacted] singolare [redacted] provvisorietà poiché non vi erano mobili, ma soltanto quelli assolutamente indispensabili per non dormire a terra o qualche sedia.

«In via Cesariano — dice Santina Catti — il dottore faceva solo rare e fugaci apparizioni, durante le quali bisticciava aspramente con la signora». I rapporti tra la signora Adelina Droghetti e il consorte, divenuti sempre più tesi, in queste ultime settimane erano peggiorati. Aggiunge la [redacted] mariera che, in momenti di più acuta depressione economica, «nella casa del dottore non si sarebbe messo neppure il piatto a tavola», se la signora non avesse provveduto rivolgendosi ai suoi genitori per aver denaro.

I coniugi, sempre secondo l'affermazione della domestica, vivevano ormai praticamente separati. Certe volte il dottor Zaccanti arrivava improvvisamente a casa di notte, vi si tratteneva soltanto qualche ora e s'allontanava poi, silenziosamente sul far del giorno. Di tanto in tanto, nei periodi di grave ristrettezza economica si inserivano improvvisamente, come subitanei e misteriosi spiragli di luce, brevi parentesi di floridezza. In via Cesariano, l'ultima singolare traccia del dott. Zaccanti è una bolletta della «Stipel», giunta proprio in questi giorni: sulla bolletta risultano effettuate, nell'ultimo trimestre, comunicazioni telefoniche per un ammontare di 45.000 lire, di cui oltre 40.000 per comunicazioni interurbane.

Qualche settimana fa la consorte del medico ha abbandonato anche la casa di via Cesariano e si è trasferita in via Nullo. Quasi presaga della sinistra notorietà che il dottor Zaccanti doveva acquistare proprio con le sue misteriose iniezioni, la consorte, che recentemente ebbe bisogno di sottoporsi a una cura ricostituente, si affidò a una suora che le fece appunto una s[redacted] di iniezioni. In [redacted] circo[redacted] la suora fu stranamente colpita dal fatto che nella casa di un dottore non vi fosse nemmeno il minimo segno di una sia pur elementare attrezzatura da medico.

Ieri sera, dopo il non breve periodo di servizio presso la signora Adelina Droghetti, la giovane Santina Catti ha lasciato il suo posto di cameriera e ha deciso di ripartire oggi stesso per il suo paese natio, nelle vicinanze di Reggio Emilia. Nella descrizione della do[redacted] il dott. Zaccanti, che ha c[redacted]piuto da poco [redacted] anni, appar[redacted] come un uomo dall'umor[redacted] estremamente mutevole, che a momenti [redacted] tranquillità silenziosa e qu[redacted] bonaria alternava attimi di accentuata irritabilità. Nella descrizione fattane dalla giovane cameriera, la consorte del medico fiorentino è indicata come una bella signora sui 35 anni, affabile, cortesissima, ma evidentemente rinchiusa in un preoccupato riserbo cui non doveva essere estranea una poco chiara situazione familiare.

v. f.

COME POSSIAMO INTENDERCI CON GLI ANIMALI

La sensibilità del cane sostituisce l'intelligenza

L'orecchio di questi cari nostri compagni coglie i suoni super-acuti che precedono le tempeste e che l'uomo non percepisce Così delicati nell'udito, in generale detestano gridi e urli - L'intonazione [redacted] voce, carezzevole o imperiosa, comunica loro il significato [redacted] parole - Vi sono cani che hanno la mania di abbaiare e cuccioli che non vogliono dormire soli

(Nostro servizio particolare)

Londra, lunedì sera.

I cani trovano facilmente la via del nostro cuore. Molti, moltissimi sono coloro che in nome di un cieco affetto attribuiscono a questo caro bestiolo caratteristiche umane, dimenticando in tal modo l'abisso che separa il procedimento mentale [redacted] un animale dalle facoltà di ragionamento degli uomini. [redacted] se da un lato essi obliano le lacune del loro compagno favorito, dall'altro corrono il rischio di [redacted] qualità che [redacted] dono i cani superiori [redacted] loro padrone. Questa superiorità si manifesta nel dominio dell'istinto e delle percezioni sensorie.

Sapete per esempio grazie a quale metodo un cane smarrito sa ritrovare, anche se molto lontano, la strada per rientrare nella propria [redacted]? Egli si comporta, né più né meno come i cani da caccia quando cercano la selvaggina. Istintivamente, quasi fosse dotato di un invisibile radar, [redacted] cane smarrito incomincia a correre compiendo giri sempre più ampi finché è avvertito da una sensibilità quasi misteriosa d'essere giunto in una zona familiare: da quell'istante egli saprà districarsi tra strade e sentieri sino a giungere alla propria abitazione. I cani di piccola taglia, come i volpini, e i pechinesi che generalmente [redacted] non si allontanano troppo da casa, in caso di smarrimento stentano ad orientarsi.

Il senso più sviluppato nel cane è l'olfatto che supplisce in parte alla mancanza [redacted] senso del gusto. E' stato osservato che i cani accettano o rifiutano il cibo a seconda dell'odore ch'esso manda; alcuni non assaggiano carne cruda soltanto perché l'aroma di quella cotta è più appetitoso. Se poi il cibo non è profumato ad incitarlo verrà rifiutato. In tal caso basterà correggerne la scipitezza con un leggero aroma d'aglio o di cipolla: il cane lo mangerà immediatamente. Anche la frutta ed i dolci sono cibi assai graditi [redacted] nostri amici quadrupedi, essi sono ghiottissimi dello zucchero. Paragonato a quello dell'uomo l'orecchio del cane è infinitamente più sensibile; molti suoni, specialmente quelli acuti che vibrano al di là della gamma percepita dall'orecchio umano, vengono chiaramente uditi dal [redacted]. Ed è proprio per questa [redacted] estrema sensibilità uditiva ch'essi detestano i gridi, gli urli e in generale tutti i rumori forti. I cani infatti [redacted] questo e veri e propri barometri generalmente percepiscono molto prima di noi l'approssimarsi della tempesta. I venti che precedono il fortunale, infiltrandosi tra le fessure della finestra e delle porte, producono dei leggerissimi suoni supercuti che colpiscono prima del nostro l'orecchio dei nostri cari compagni. I quali manifestando l'inquietudine provocata in loro dalle anormali condizioni atmosferiche, incominciano a muovere lievemente le orecchie come se oscuro presagio procurassero loro una insopportabile irrequietezza.

Contrariamente a quanto tutti crediamo, i [redacted] non vedono i colori, ma soltanto il bianco e il nero, la luce e l'ombra. C'è chi si è chiesto se essi sono in grado di percepire la televisione. Il parere di alcuni è affermativo e basato sul fatto d'aver osservato, durante la proiezione di un film, che il loro cane si era messo ad abbaiare all'apparire di un suo simile. Del resto è naturale [redacted] se lo schermo si trova nel raggio visivo dell'animale questi veda la luce e le ombre delle persone e i movimenti che esse compiono; non possiamo tuttavia affermare ch'esso distingua un'immagine netta. Se Fido [redacted] all'immagine di un altro cane o è semplice coincidenza o è possibile che sia [redacted] avvertito di quella presenza da qualche rumore particolare che l'ha messo in sospetto.

I [redacted] sensibilissimi all'intonazione della [redacted] delle varie persone, e particolarmente a quella del loro padrone; di conseguenza l'espressività del [redacted] nel frasaggio, o carezzevole o imperioso, è [redacted] molto importante durante il periodo d'addestramento dei cani da caccia. La ripetizione degli ordini: seduto, sdraiato, cerca, porta, dà risultati straordinari, tuttavia è certo che il cane reagisce ed obbedisce più che al senso della parola al suono e all'accento della voce di chi impartisce gli ordini.

Non è raro di vedere portare alla clinica veterinaria dei veri e propri maniaci dell'abbaiare. [redacted] generalmente vengono guariti con un sistema molto semplice [redacted] potrebbe chiamarsi [redacted] sistema della sorpresa. L'infermiere, armato [redacted] una siringa di 50 cm. cubi proietta al momento opportuno sul loro [redacted] un getto d'acqua fredda. La doccia improvvisa non arreca nessun male, disorienta soltanto l'animale il quale non capisce più che cosa stia succedendo. Tre trattamenti di questo genere generalmente sono sufficienti a guarire il cane più rissoso e rumoroso. Questa tecnica della sorpresa è anche utilissima, se volete abituare un cucciolo a restar tranquillo e solo durante la notte. Al minimo rumore entrate molto rapidamente e [redacted] parlare nella camera ove egli dovrebbe dormire, accendete la luce, dategli in fretta uno scappellotto, [redacted] gnete la luce, ed uscite sempre con la massima rapidità. Ripetete l'operazione tre o quattro volte se necessario, e sarete certi di poter dormire, entro brevissimo tempo, tranquilli e indisturbati.

Tutta la creazione è un mistero, e misteriosi sono i rapporti che pur intercorrono tra l'uomo e gli animali. Indipendentemente dall'antropomorfismo istintivo, sentimentale e spesso poetico, che ci fa immaginare gli animali a nostra somiglianza, con i nostri affetti e le nostre percezioni, ed attribuire loro una personalità autonoma e che pur risponde al nostro bisogno [redacted] comunicare con gli altri esseri, all'infuori di questa fantasia è certo che qualcosa avviene fra [redacted] e gli [redacted]imali domestici: essi a modo loro ci intendono e noi a modo nostro li intendiamo, e nasce spesso un affetto vero e sorprendente. Certi cani di ciechi, ne sono un esempio meraviglioso. E questo basta, nella solitudine del mondo, a creare rapporti di tenerezza e di bontà, tra creature che pur sono infinitamente distanti e separate.

c. l.

L'anno accademico della Scuola [redacted] di Firenze inaugurato dall'on. Bovetti

Firenze, lunedì sera.

Il sottosegretario di Stato alla Difesa on. Giovanni Bovetti ha presenziato la solenne inaugurazione dell'anno accademico della scuola di guerra aerea, che ha avuto luogo nell'Aula Magna con la relazione dell'attività della scuola fatta dal comandante generale Drago, con l'illustrazione delle nuove direttive del capo di S. M. dell'Aeronautica generale Raffaelli e con la prolusione del comandante colonnello Gentile.

L'on. Bovetti, dopo la benedizione dei labari impartita dall'ordinario militare e il giu[redacted] degli allievi ufficiali, ha tenuto un applaudito discorso sui fasti degli aviatori italiani, in guerra e in pace, rievocando il generoso contributo di sacrifici e il sangue profuso in tutti i cieli, dai primi voli sino ad oggi, attraverso vicende fortunate e avverse.

Gli allievi ufficiali hanno poi sfilato in parata tra l'ammirazione della folla che si è particolarmente commossa al passaggio del reparto che inquadra gli orfani degli aviatori.

Al termine della cerimonia il sottosegretario Bovetti h[redacted] espresso il suo vivo compiacimento per [redacted] impianti e per l'organizzazione della scuola, nonché per lo spirito che anima ufficiali e allievi. Erano anche presenti il sottocapo di S. M. dell'esercito generale Fornara, i gen[redacted] Pezzi, Via, l'ispettore del Genio aeronautico Tolino. Il prefetto di Firenze, il sindaco La Pira e tutte le altre autorità, nonché gli addetti militari esteri.

Si preparano [redacted] a C. Nigra a Castellamonte

Castellamonte, lunedì sera.

Si è costituito a Castell[redacted]monte, per iniziativa dell[redacted] «Pro Loco», il Comitato per le onoranze al diplomatico e filologo canavesano Costantino Nigra, nel cinquantenario della morte. Esso è [redacted] costituito: presidente dott. Costantino Nigra-De Rossi; membri: Michelangelo Giorda, dott. Renzo Forma, avv. Giuseppe Perotti, avv. Fulvio Croce, dott. Carlo Trabucco, prof. Virginio Debenedetti, cav. Ferruccio De Marchi, rag. Bartolomeo Pollino.

Il comitato curerà la ristampa dei «Canti popolari del Piemonte» raccolti e commentati dal Nigra ed editi per la prima volta [redacted]

La più minuscola coppia del mondo, Henry Behrens (74 centimetri) e [redacted] moglie Emmie (82 centimetri) fotografata a [redacted] mentre [redacted] a salire su un'auto. (Telefoto)

Il soggettista Rich

Rifiuta l'«Oscar» che gli è stato assegnato

Hollywood, lunedì [redacted]

Robert Rich [redacted] dichiarato di non essere l'autore [redacted] soggetto del film «The brave one» («La più grande corrida») per il quale gli era stato assegnato un Oscar.

Un portavoce dell'«Academy of Motion Picture Arts and Sciences», piuttosto seccato, ha reso noto che Robert Rich «si è presentato tranquillamente negli uffici dell'Accademia e ha detto di non essere lui l'autore del soggetto premiato». Il suo nome — ha precisato il portavoce — era stato indicato dalla Casa produttrice del film, ma egli non si era presentato alla cerimonia per la [redacted] premi.

Non si sa dunque chi abbia scritto il soggetto che ha visto l'ambito premio. La maggior parte dei membri dell'Accademia non si trovano in città o sono per il momento irraggiungibili, per cui — ha detto il portavoce — è [redacted] deciso di limitarsi per il momento a dare semplicemente notizia [redacted] l'accaduto. L'Accademia terrà l'Oscar in attesa delle decisioni del suo Consiglio direttivo.

[redacted] arresto d'un rapinatore a Roma

Roma, lunedì sera.

Alle 3 della scorsa notte un uomo disceso da un'automobile ha rapinato, pistola alla mano, Giacomo Campisani, guardiano al distributore di benzina Mobilgas al km. 17,500 della via Appia. Il Campisani consegnava l'incasso della giornata (15 mila lire) al rapinatore, che avuta la somma si allontana[redacted] stazione di servizio esplodendo [redacted] colpi di rivoltella in [redacted]

Avvertiti telefonicamente accorrevano sul posto alcuni agenti della squadra mobile, i quali dietro segnalazione del rapinato poco dopo rintracciavano il malfattore: si tratta dell'ex-addetto allo s[redacted] distributore, Nicola Valente, arrestato in casa della madre in via della Bella [redacted] e portato [redacted] Questura, egli ha [redacted] fessato. E' stato tradotto a Regina Coeli.

Conclusa [redacted] successo la Fiera italiana in [redacted]

Città di Messico, lun. sera.

Ieri sera si è chiusa la Fiera industriale italiana di Città di Messico. Essa è stata definita la più efficace delle esposizioni italiane finora tenute all'estero.

Circa 250.000 persone hanno visitato la Fiera dal giorno della sua apertura, avvenuta il 6 marzo. Il vice-direttore della manifestazione, Francesco De Benedictis, ha dichiarato che l'affluenza del pubblico è [redacted] la più forte che sia mai stata registrata per una esposizione effettuata all'estero dai produttori italiani.

Quasi tutti gli espositori hanno venduto per intero le merci esposte, per un valore complessivo di circa tre milioni di dollari, ricevendo ordinazioni per altri sei milioni di dollari.

La cerimonia della chiusura della Fiera industriale italiana di Città di Messico, è stata presenziata dall'ambasciatore Giustino Arpesani.

Geografia di poeti

In questi giorni di maggiore acutezza della crisi Medio-Orientale per la questione di Gaza, rileggevo la «Gerusalemme Liberata» del nostro Torquato.

E giunto al XVII Canto, dove è descritto lo spiegamento delle forze egiziane al comando di Emireno, mi avvenne di pensare che nessun'altra parola meglio di quella dei grandi poeti, allorché interpreti dei diritti imprescrittibili dei popoli e «profeti» di eventi che [redacted] infiammeranno e commuoveranno nel futuro la profonda [redacted], scolpiscono per i secoli i confini tra le di[redacted] Genti, ci può essere di scorta e di lume quando falliscono i «politici» e si smarrisce la diplomazia.

Ricordate?...

«Gaza è città della Giudea nel fine
«su quella via ch'in ver Pelusio mena
«posta in riva del mare ed ha vicine
«[redacted] solitudini d'arena...».

Gaza è città della Giudea: sì, appartiene dunque ad Israele non all'Egitto.

E se consideriamo che questa affermazione del poeta si riporta al tempo dell'impresa del pio Goffredo, l'appartenenza agli ebrei di quella contesissima città risale, niente di meno, a novecent'anni! E' vero che quattrocento anni prima, e cioè verso il 636 il gran Califfo musulmano Omar I detto «al Faruk» — il saggio — era giunto [redacted] le sue armi vittoriose fino a Gerusalemme dopo che già eran caduti in suo potere e l'Egitto e la [redacted] e la Siria; ma è pur vero che si trattava di una [redacted] conquista, [redacted] una guerra ingiusta, di una guerra di «aggressione», secondo la moderna terminologia delle Nazioni Unite.

Difatti lo stesso poeta, in un passo della «Gerusalemme Conquistata», dice che a seguito di «lacrimosa guerra» la città di Gaza, insieme a molte altre, era stata «presa» dal re d'Egitto a chi legittimamente la possedeva:

«Presa fu la città dal re d'Egitto
«con altre molte in lacrimosa guerra
«quando all'impero già dei Turchi afflitto
«tolse gran parte della Sirïa terra
«lasciò a Lucifero, il cesse il secolo.

E' [redacted] intuizione profetica della tragica realtà odierna? Potrebbe darsi.

E qual motivo aveva avuto, circa tre secoli prima del Tasso, il Divino Poeta — nel descrivere [redacted] regione degli eretici nel cerchio IV «dell'Inferno» — di incidere nel bronzo della terzina eterna i termini invalicabili della patria nostra verso il confine orientale?

[redacted] soltanto [redacted] paragone tra gli innumerevoli «sepolcri» sparsi lungo il Rodano o quelli nei pressi di Pola, con le «arche» roventi dove si [redacted] umano gli eresiarchi: da una delle quali si leverà, sdegnoso e formidabile, il grande Farinata.

[redacted] invece — ed ecco l'ispirazione divina del poeta-profeta — il semplice, seppur bellissimo, paragone è conchiuso [redacted] verso che sarà custodito nei secoli come legge sacra nel [redacted] di tutta una nazione; che ne ispirerà [redacted] storia, l'arte, la politica; che [redacted] causa del suo martirio e titolo [redacted] sua gloria:

«sì come ad Arli, ove Rodano stagna,
«sì come a Pola, presso del Carnaro
«ch'Italia chiude e i suoi termini bagna».

E dirà ancora, allorché si incontrerà coi fraudolenti nella quarta bolgia dell'ottavo cerchio:

«Suso in Italia bella giace un laco
«a piè dell'Alpe che serra [redacted]
«sovra Tiralli...».

E' [redacted] che le Alpi, tra le lor braccia titaniche, *rinserrano* l'Austria: ogni passo che quindi movesse verso il Sud, con le armi o [redacted] le subdole manovre [redacted] politica, sarebbe un'invasione dell'*Italia bella*.

E' dunque l'ammonimento del genio a popoli e governi. Violato nel passato [redacted] di sanguinose guerre, vale per il presente colmo [redacted] insidie; varrà nel futuro — ce lo auguriamo — a scongiurare altri conflitti.

Poiché siamo sulle Alpi, restiamoci ancora per un momento e riandiamo [redacted] tempi del glorioso Risorgimento allorché un'altra voce nobilissima di poeta, quella di Giovan Battista Niccolini, riassumendo in [redacted] la passione politica degli italiani contro ogni dominazione straniera non mancava di ammonire l'invasore perché ripassasse il violato confine: solo a quel patto il nemico sarebbe tornato fratello:

«Ripassin l'Alpi e [redacted] fratello».

Nel groviglio del vicino Oriente può servire di guida la parola del poeta, cantore della liberazione del Santo Sepolcro?

Potrebbero recedere da ogni violenza, [redacted] fuoco e dal sangue le due razze che si guardano [redacted] occhi carichi di odio, di qua e di là della sottilissima linea tracciata sulle «immense solitudini d'arena» [redacted] sorge «*Gaza città della Giudea*»?

Ma chi, presta fede alla fantasia dei poeti! Il mondo corre dietro alle combinazioni dei «politici» e resta, purtroppo, prigioniero nelle loro ragne!

Pietro [redacted]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma sup. Barzola, tel. 52.123

Carignano: ore 21.15 Comp. Ghiraldi-Saverini «Tela di ragno» di A. Christie. Domani ore 21.15 [redacted] Teatro (Sala Gobetti, via [redacted] 8): Domani ore 21.15 Comp. Dialett. Piemont. Dante Tesio «Basilan chitarri» di Berselio. Prenotaz. vendita biglietti botteghino teatro.

Al Fiorita Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21-1 Maestro di Rinaldo, cantano La Marinrana, Jos di Nara. Augustus: 21 Orch. Lanfranco. Fassio: Caffè chantant, Medici 113. Gandio: 18.30 danze, 21 riposo. Rinaldi: Scuola ballo, v. Valle 6. Trocadero: 21 Zucchero-Gill.

Colombia Dance (via Colle 5 bis, tel. 60-143): Affras. Orch. Armand. Esterel Club (via Cavour 8, telef. 44-780): ore 22.2 Quintetto Raffeli. Le Ferregut (via Colle 15, telef. 62-063): Danze attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mago della pioggia», B. Lancaster, Katharine Hepburn, VistaVis. col. [redacted] 14.30-17-19.30-22. Astor: «Rififi» di Jules Dassin. Ore 14, 16, 18, 20 e 22.

Corso: «Arrivano i dollari», Alberto Sordi. Tarante, Billi, Riva. Doria: «Il gigante» con Rock Hudson, Elizabeth Taylor e James Dean, colori. Orario: 15.40-17.35-21.10. Lux: «Notre-Dame de Paris» Scope col. G. Lollobrigida, A. Quinn. Ingresso L. 400.

Metro-Cristallo: «Donne... Dadi... Denaro...» con Cyd Charisse, Dan Dailey e Franco Laine. CinemaScope. Mattinata ore 10.30.

Durysea, CinemaScope technicolor. Reposi: «Inno di battaglia» con Rock Hudson, Martha Hyer. Dan Villarie: «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot e Daniel Gélin.

Ariston: «La felicità non si compra». Scope col. Mac Rae, Dailey. Augustus: «Padri e figli», V. De Sica, M. Mastroianni, A. Lualdi. Nazionale: «Gervaise» con Maria Schell, F. Périer e Suzy Delair. Torino: «Mezzogiorno di fuoco», Vistav. D. Martin, J. Lewis, A. 13.

Alexandra: «Il mondo è meraviglioso» a colori di Irwin Allen. Arlecchino: «Taxi di battaglia» Sterling Hayden, M. Thompson. Capitol: «Il mondo è meraviglioso» a colori di I. Allen.

Faro: «Il mondo è meraviglioso» technicolor di Irwin Allen. Fiamma: Ap. 15 «Taxi di battaglia», S. Hayden, M. Thompson. Glandaja: «I 2 allegri compari» Pedro Armendariz, H. Inturriaga. Hollywood: «Tragica luna di miele» R. Montgomery, R. Cummings. Ideal: «Il mondo cara nostra», J. Mistral. Sulle scene Tullio Pane e Gran Varietà 15.15 e 21.15. Maffei: «Quando la città dorme», Fleming, Riv. P. Fiori 15.15-21.15. Massimo: «Il latte del re» technic. Kay Kendall, Sidney Chaplin. Principe: «Tragica luna di miele» R. Cummings, R. Montgomery. Statuto: «Il latte del re» technic. Kay Kendall, Sidney Chaplin.

Adriano: «La fossa del serpente», O. De Havilland, Mark Stevens. Alcione: «Operazione notte» Cifariello, Riv. Dante e Rico 15.15-21.15. Alpi: «Banditi dell'autostrada» K. L. Dieli, Eva J. Schell. La Fenice: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, M. Arena, R. Salvatori. Regina: «Tesoro dell'isola verde».

Asti: «Il grande caldo», Glenn Ford, Vict. minori 16 anni, Ap. 15. Milano: «Ritorno all'isola del tesoro» e «Il ribelle», ridere... Ap. 15. Olimpia: Sakiss vendetta indiana Fo. «Tragano su Tulle» J. Hodiak T. Nasi, «Colpa tardiva». Romano: «Polizia militare» Robe. Riv. Giorgio Giorgi 15.15-21.15. S. Felice: «Mulino sulla Senna», James Mason, G. Fitzgerald.

Esperia: 5a squadriglia Hurricanes. Giardino: «Atena e le 7 sorelle» tech. Scope. E. Purdom, J. Powell tolovis. incontro D'Agata-Halimi. Italiani: «La Gamma e la carne» tech. Scope L. Turner, Thompson. Miraflori: «Vendicatrice nera». Vinaglio: «Tosca» technic. Scope.

Eliseo: «Trapezio» techn. Scope. Lollobrigida Lancaster Curtis. Frejus: «Agente speciale Pinkerton» techn. Randolph Scott. Nuovo: Sogno d'amore, technic. televis. incontro D'Agata-Halimi. S. Paolo: Giungla d'asfalto, Lopez.

Belgio: «Ora scarlatta». Carello: «Ombre gialle», R. Conte. Eridano: «Il drago verde». Orpes: «Frutto di fuoco» technic. Radium: «Tre donne», Van Johnson V. Vesta: «Bandiera di combattimento» S. Hayden, A. Smith.

Astro: «Giornata avventurosa». Bernini: «I 3 ladri» Totò. Ubrera: Cavalcata d'eroi, Ruggio. Elios: Pietà per chi cade, Nazzari. Europa: «Passaporto per l'oriente» John Hall. Excelsior: «Pellicola di visone» G. Ralli, R. Rizzo, P. Moppa. Odeon: «Straniero fra sempre una pistola», R. Scott, C. Trevor, tech. Star: «Spettacolo misterioso», la cineScope col. Frank Latimore.

Adua: Dinastia dell'odio, col. Hale. Aurora: Fredoni della città, Scott. Brenta: A sud ovest di Sonora, c. Est-Dan: Inferno umani del cielo. Fairbrook: «Il clovvo» giallo. Furlino: Il falco di Bagdad, col. Meier: «La donna del giorno», Lisi. Nord: «All'ombra Kilimangiaro». Palermo: Zorro il nembo col. Sociale: Trapezio, Sc. Ult. giorno. Reali: «L'oro di Napoli» Mangano.

Cabiria: Teatro Manterreale tech. Caimano: «Gli sciacalli» con Rory Calhoun, Julia Adams. Italia: R. 2 oper. contrabbandiere televis. Incontro D'Agata-Halimi. Maderna Bella di Roma-Nazzari. Flemonte: «La riva delle paure», Rossana Rory, Aroldi Morsch. S. Carlo: «7 Lancieri carica». Spezia: «La mucchio nel deserto».

Alba, «Ad ovest dietro il Sole». Apollo: «Sergente Calvert», techn. George Montgomery, Gale Storm. Diana: «Per te ho ucciso». Dora: «Paura buona alla porta». Edera: «I giganti uccidono». Lucenta: «Cavalleria implacabile», technicolor, Cornel Wilde. Lutrerio: «Gli eroi sono stanchi». Roma: «I predoni della città». Splendor: «Fuga in Francia».

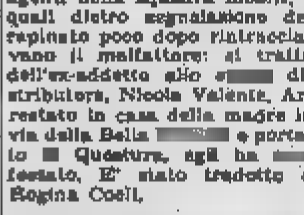
Ridazioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Ambrosio, Corso, Augustus, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Mansani, Excelsior, Arlecchino, Regina, Frejus, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora ed Elios.

INFORMITALIA

Indagine e ricerca ovunque

Via Don Minzoni 16 - TORINO

Telefono 52-896



Gli Astri: Luna in Toro in quadrato a Urano. Perdite di denaro o contrarietà per il lavoro. Dovrete fare i conti con gente incapace. Stato energico. Tipi: Ariete, Toro, Capricorno.

Ariete: spirito di avventura che vi spingerà ad essere volubili contro la vostra volontà. Cambiamento di itinerario per sfuggire ad una persecuzione.

Toro: fredda accoglienza che vi procurerà delle preoccupazioni e vi obbligherà a rivolgervi altrove per cercare appoggi. Intuizione giusta.

Capricorno: intuizione artistica, scoperta di cose nascoste, imbrogli che vengono a galla. Una persona che per raccontarvi sue cose.

Le previsioni per tutti gli altri letterari: Gemelli: difficoltà di tutti e di tutto. Dovrete fare i conti con gente incapace. Cancro: necessità di non mostrare agitazione per il momento. Leone: contrarietà per il lavoro. Stato energico. Vergine: le vostre qualità scientifiche dovranno essere dominate e disciplinate. Perciò non vi preoccupate. Bilancia: le vostre ottime qualità molto cercate da persone qualunque che cercano di giocarvi uno scherzo poco simpatico. Scorpione: il carattere della vostra persona vi pone in una situazione imbarazzante. Sagittario: forte impressione che vi renderanno una mattinata laboriosa, ma abbastanza fortunata. Acquario: giornale ricca di imprevisti, di cose e simpatici. Pesci: vostra maniera di comportarvi la riflessione e il vostro buon senso vi porteranno sicuramente in porto.

T. Palamidessi

Boxe di alta classe sul ring di Parigi

D'Agata affronta i pugni di Halimi

Alphonse Halimi, l'«enfant prodige» del pugilato francese [redacted] al «Palais [redacted] Sports» di Parigi, tenterà di strappare al nostro D'Agata il titolo mondiale dei pesi gallo

Ferme dichiarazioni dell'italiano ■ poche ore dal match

"Non mi strapperà il titolo di campione mondiale dei gallo"

Trasmissione per tv riservata all'Italia dell'incontro parigino con inizio alle ore 22

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì sera.

Tra poche ore, alle 22 precise, mentre ventimila parigini si accalcheranno intorno al ring del Palais des Sports per gridare il loro incitamento all'«enfant prodige» Alphonse Halimi, milioni e milioni di italiani davanti agli schermi della televisione soffriranno e faranno il tifo per il loro piccolo D'Agata. Il sordomuto di Arezzo, campione del mondo dei pesi gallo, sarà solo nel suo silenzio, armato soltanto della sua forza, nella lotta con l'agguerrito avversario; ma tutta l'Italia sportiva seguirà con trepidazione anche la sua impresa, con racchiusa nel cuore la speranza che «Mariolino» riprenda il treno da Parigi stringendo ancora saldamente la sua cintura mondiale.

Partendo giovedì da Milano per la capitale francese, D'Agata non aveva nascosto e nemmeno la sua fiducia ed aveva detto alla moglie: «Sta' tranquilla, Luana, tornerò ancora campione del mondo». Nelle dichiarazioni fatte alla stampa durante il soggiorno parigino, Mario ha ribadito questa sua incrollabile convinzione: «Halimi non mi strapperà il titolo. Mi sento bene e non gli darò tregua, non gli permetterò di finire in piedi il combattimento».

Un augurio del genere gli è stato rivolto ieri, in un salotto ispirato alla moda — il San Francisco — da François Mauriac, accademico di Francia. L'insigne letterato ha voluto conoscere il nostro pugile, gli ha stretto la mano e gli ha chiesto un autografo, poi al momento di congedarsi, gli ha detto: «Vi auguro di rimanere campione del mondo».

La cieca fiducia dei francesi in un successo del loro terribile picchiatore sembra lievemente scalfita in queste ultime ore e non sono pochi coloro i quali, avendo visto D'Agata in allenamento, ammettono che il combattimento di stasera tra due pugili di diverse caratteristiche ma di identico grande valore, è sostanzialmente equilibrato e non escludono la possibilità che le ambizioni del campione francese trovino nell'italiano un ostacolo insuperabile.

Se infatti è giusto tenere presente che Halimi, venuto al professionismo dopo un'impressionante serie di 183 vittorie prima del limite tra i dilettanti, ha continuato la teoria dei successi anche a terra nuda, superando i diciotto avversari (dodici prima del limite) che sono saliti sul ring con lui, non si può dimenticare che Mario D'Agata in oltre cinquanta combattimenti professionistici ha subito soltanto quattro sconfitte, di cui l'unica prima del limite è dovuta ad una disgraziata squalifica. Il franco-algerino si impone per la sua potenza demolitrice, il sordomuto italiano ha la sua dote migliore nell'eccezionale resistenza, che gli ha permesso di non piegare mai le ginocchia durante tutta la sua carriera.

Un punto di contatto tra i due avversari di stasera è costituito dai quattro incontri che D'Agata ed Halimi hanno disputato con gli stessi contendenti: il negro americano Billy Peacock — che ha inflitto al messicano Raoul Macias la più cocente sconfitta della sua carriera per K.O. alla terza ripresa — è stato battuto ai punti dal francese a Parigi e da D'Agata a Melbourne; anche l'ex-campione di Francia dei pesi gallo Robert Meunier ha ceduto ai punti di fronte ad Halimi e all'italiano, mentre lo spagnolo Juan Crespo dopo avere abbandonato al quinto round contro D'Agata due anni fa a Bari, qualche mese dopo è andato K.O. al sesto round a Tunisi contro Halimi. Il belga Bollaert infine, battuto per getto della spugna da D'Agata, è riuscito a rimanere in piedi contro Halimi.

Alla cerimonia del peso, svoltasi a mezzogiorno nella sede dell'«Equipe», non si sono avute sorprese: tanto D'Agata che il suo avversario Halimi si sono mantenuti largamente nei limiti di peso della categoria, cioè al disotto di kg. 53,524: kg. 53 netti per il campione del mondo, kg. 53,100 per lo sfidante. Per quanto riguarda le voci di una sospensione del match, esse sono state nettamente smentite stamane. Il segretario della Commissione mondiale signor Kabrut — come è noto — avrebbe preteso, misconoscendo il riconoscimento del valore mondiale dell'incontro di stasera, che i procuratori dei due rivali si impegnassero per iscritto a rimettere in palio il titolo entro tre mesi contro Macias.

Halimi e il suo procuratore Philippe Filippi hanno accettato di sottoscrivere l'impegno, mentre D'Agata e Cecchi non hanno voluto piegarsi all'imposizione di Kabrut avendo firmato un contratto per la rivincita con Halimi a Milano, contratto che prevede, in caso di inadempienza, il pagamento di una penale di cinque milioni.

Il pugile italiano ed il suo procuratore hanno perciò incaricato i dirigenti della F. P. I. presenti a Parigi di tutelare i loro interessi. Ad ogni modo l'incontro di stasera si svolgerà regolarmente. Le polemiche, se mai, ricominceranno dopo.

MARIO BORDONE

Mario D'Agata (a destra) sarà stasera ancora campione del mondo dei pesi gallo?

Assemblea polemica del Club Alpino ■ Torino

Un significato polemico ha avuto l'altra sera l'assemblea generale ordinaria della Sezione di Torino del Club Alpino. Dopo il convegno delle sezioni ligure-piemontesi a St. Vincent, i soci torinesi del C.A.I., attraverso un chiaro ordine del giorno, hanno confermato la loro piena fiducia nel presidente del sodalizio, dott. Ardenti-Morini, che si sta adoperando per ottenere al C.A.I. il riconoscimento di ente di diritto pubblico. Questo porterebbe alla concessione, da parte del governo, di un notevole contributo finanziario, particolarmente utile al C.A.I. per provvedere al riattamento dei rifugi, all'incremento dell'organizzazione del soccorso alpino e alla istituzione della pensione di invalidità e vecchiaia per le guide alpine e i portatori.

L'operato del presidente non è approvato però dalle sezioni lombarde le quali temono una eccessiva ingerenza del governo.

Nella stessa assemblea di Torino è stato annunciato il pareggio del bilancio della sezione e l'inaugurazione per l'estate del rifugio «Vittorio Emanuele» al Gran Paradiso. A presidente della sezione è stato rieletto all'unanimità il dott. Emanuele Andreis.

Dal Giro delle Fiandre ai gentlemen ed a Telematch

De Bruyne: un grande successo Defilippis: due curiose vittorie

In una corsa dura e drammatica, il più forte corridore ciclista del momento, Alfredo De Bruyne, è tornato alla vittoria. Si è imposto ieri nel Giro delle Fiandre emergendo dalla spaventosa marmaglia degli ultimi chilometri [redacted] il vigore e la superiorità del dominatore, ha raggiunto — insieme ad altri [redacted] — la pattuglia [redacted] dispersi in fuga (tra i quali il nostro stupefacente Tino Coletto) poco dopo Grammont ed al momento dell'epilogo ha fatto capire senza discussioni di essere lui il candidato numero uno alla vittoria.

La gara [redacted] belga è stata quella classica del campione: ha dapprima svolto il piano che si era prefisso alla partenza, poi quando la corsa minacciava di trasformarsi [redacted] «gimkana» [redacted] tratto d'imbarazzo nella maniera più semplice, scattando dal gruppo — e dalla spaventosa confusione di automobili e motociclette che lo avviluppava — a tutta andatura, seguito e coadiuvato dagli unici atleti che avevano ancora la forza nelle gambe e fiato in corpo da tentare l'ultima decisiva avventura.

L'episodio conclusivo del Giro delle Fiandre è n[redacted] dopo 155 km. di gara, quando Plankaert (il belga negli ultimi due anni si è distinto alla Milano-Sanremo) ha scatenato la battaglia. Sulla sua ruota è partito subito Ketelaer e poi Coletto, che ieri aveva finalmente scordato la sua perenne aria disattenta. I tre hanno spinto come furie fino [redacted] «muro» di Grammont, poi, una volta superata l'ultima difficoltà della [redacted]mpetizione, hanno visto alle loro spalle il gruppetto di De Bruyne, [redacted] quale facevano [redacted] anche l'irlandese Elliot, il francese [redacted] (el, proprio quello della «Sanremo»), Dupont, Sc[redacted], Kerkove, Mollenaers, ed il nostro Nencini. In volata non c'è stato [redacted] da fare contro [redacted] Bruyne.

Con il successo di ieri, il belga della Carpano-Coppi è ora nettamente in testa alla graduatoria del Trofeo «Desgrange-Colombo», già da lui vinto lo scorso anno. De Bruyne ha 37 punti, ed è seguito dal connazionale Plankaert (p. 25), dal francese Darrigade (23), da[redacted] spagnolo Poblet (20), dall'altro b[redacted] Kerkove e dall'inglese [redacted]binson (16), dal fiammingo Schoppens (13), mentre Mollenaers è a 11 punti e Gastone Nencini a 10.

Mentre a Gand l'«élite» del ciclismo internazionale si dava battaglia sul «pavé», a Torino veniva presentata agli sportivi una «novità»: la corsa a coppie dei «gentlemen», accoppiati in gara a corridori in possesso di una licenza dell'UVI.

Nino Defilippis ed il suo socio Biengino hanno vinto la strana prova a tempo di record, segnando sui 58,200 chilometri del tracciato la media di 43,226 orari. La gara del «cit» è stata perfetta. Il torinese, dovendo dosare [redacted] che le sue forze per non «piantare» a metà tracciato il suo compagno di gara (pena la squalifica di entrambi), ha spinto intelligentemente fino al limite delle possibilità del suo «coéquipier». Il veterano Biengino ha così potuto «tenere» la ruota dell'atleta [redacted] entrambi hanno tagliato il traguardo accolti da un applauso particolarmente caloroso.

Ha impressionato ieri lo spettacolo della folla [redacted] sulla strada di Orbassano per assistere all'«esperimento»: gli appassionati giunti [redacted] si potevano contare a migliaia, ed il calcolo trovava conferma se si faceva attenzione al numero delle automobili, motociclette e biciclette accantonate lungo lo stradale in numerosi improvvisati «posteggi».

Appena terminata la gara Defilippis si è recato al «ritrovo» della società organizzatrice (un noto caffè di corso Regina Margherita 215) ed ha ricevuto il primo premio della sua laboriosa domenica. Poi è tornato a casa, si è sottoposto ad un accurato massaggio ed è ripartito per gli «studi» della Rai-tv di via Montebello, per completare la prova di «Telematch». Ieri Nino [redacted] indubbiamente in forma ed anche la sua seconda esibizione ha avuto successo. Cambiato il pubblico, mutato il genere di competizione, il «cit» ha mantenuto intatta l'azione agonistica e — dopo un primo tentativo fallito per... distrazione — ha ripetuto la prova in soccorso della sorella, girando sui rulli come se fosse stato al Vigorelli, impegnato in una contesa ad oltranza con i fuoriclasse della pista.

Una giornata positiva quindi, quella di ieri, per Nino Defilippis: ha [redacted] due prove in biciclo[redacted], ha guadagnato un milione (quello di «Telematch») ed ha collau[redacted] di forma per [redacted] prossima, quando si porterà alla partenza della più [redacted] di Francia, [redacted] Parigi-Roubaix.

Italia-Cecoslovacchia partita dei colpi di scena

Gli azzurri del basket ■ Bologna hanno perfino segnato [redacted] autocesto

Dal nostro corrispondente

Bologna, lunedì sera.

Ci sono voluti otto anni agli azzurri del basket per ritornare alla vittoria sulla fortissima Cecoslovacchia. Il primo ed unico successo contro la compagine dell'Europa orientale fu ottenuto a Genova il 20 aprile del 1949 e proprio nei tempi supplementari, come è accaduto ieri sera. L'avversaria però non era allora così quotata ed il successo ottenuto ieri sera dai nostri [redacted] può quindi essere [redacted] clamoroso perché del tutto inatteso.

Proprio una settimana fa a Barcellona la squadra italiana dopo aver chiuso il primo tempo in netto vantaggio aveva dovuto soccombere di fronte agli spagnoli. E non era certamente quella partita un invito all'ottimismo. [redacted] però gli azzurri si lasciarono sorprendere e non ebbero più capacità di reazione. Ieri invece hanno giocato con uno straordinario spirito agonistico e con molta intelligenza. La tattica ad uomo stabilita da Paratore e messa in atto per tutti i minuti regolamentari della partita, si è rivelata indovinata. I cecoslovacchi sono rimasti disorientati dalla velocità degli avversari ed hanno accusato qualche pausa che si è poi rivelata fatale. Nel tempo supplementare, dopo essere riusciti a passare in vantaggio di qualche punto, gli azzurri si sono messi a giocare con il pressing riuscendo a mantenere a lungo con una serie di virtuosismi collettivi la palla, impedendo così che, come già avevano fatto alla fine del secondo tempo, gli avversari potessero di nuovo raggiungerli.

Nei confronti della partita con la Spagna la squadra presentava una sola novità: l'immissione del lunghissimo Calebotta, il quale ha giocato un ottimo incontro, anche se circa a metà del secondo tempo preso dalla foga del gioco [redacted] infilato la palla nel proprio canestro [redacted]. Calebotta è stato il padrone quasi assoluto dei rimbalzi arrivando con quelle sue lunghe impressionanti braccia su tutte le palle. Ma il migliore in campo è stato Sardagna, regista del gioco e spettacoloso realizzatore di 21 punti. Hanno giocato bene anche Lucev, Canna e l'esordiente Pagani. I migliori dei cecoslovacchi sono stati Skerik e Tetiva Jar: inferiore all'attesa il fuori-classe Baumruk che nel trofeo Mairano aveva destato grandissima impressione.

Una [redacted] folla ha assistito all'avvincente confronto incitando a gran voce gli azzurri. Dopo la vittoria, mentre i giocatori e gli allenatori si abbracciavano piangendo di gioia, gli spettatori hanno festosamente buttato dagli spalti cuscini, e mazzi di cuscini. Poi i protagonisti sono stati portati in trionfo. Gli azzurri si sono a lungo trattenuti sul campo quasi volessero continuare a gustare una soddisfazione davvero eccezionale. E la folla che poteva finalmente scaricare la tensione emotiva che l'aveva tenuta avvinta per tutta la partita, non si decideva a sfollare il Palazzo dello Sport. E' stato uno spettacolo indimenticabile.

Una vittoria su quella che è ritenuta la più forte squadra d'Europa è molto significativa alla vigilia dei campionati europei. Il basket italiano dovrebbe essere avviato verso altre affermazioni.

ERMANNO MIOLI

Il «gigante» [redacted] Calebotta ha segnato ieri un [redacted] canestro [redacted] stato egualmente tra i migliori in [redacted].

I rugbisti torinesi sconfitti a Roma: 5-6

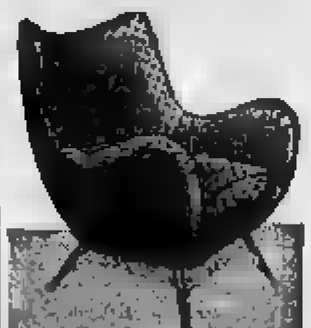
Nel secondo turno delle semifinali di rugby, il 15 del Cus Torino è ancora incappato in una sconfitta dovuta alla mancanza di tenuta degli ultimi, ma primi anziani pilastri della squadra. Dopo un primo tempo eccellente, nel quale essi sono passati in vantaggio con una bellissima meta del mediano di mischia Alcati II, trasformata da Tamagno, i bianco-celesti sono irrimediabilmente calati nella ripresa. I giallorossi hanno perciò potuto accorciare le distanze con una meta di Silvestri e vincere quindi la partita [redacted] un calcio franco di Manca per 6 a 5.

● I campionati internazionali di sci del Cai-Uget, svoltisi ieri al Sestriere, hanno dato i seguenti risultati: Fondo (km. 8): 1. Bruno Giuseppe 32'34"; 2. Menzilea Scalto 36'47"; 3. Fabris Giglio. Discesa obbligata gigante: 1. Roccas Sandro 1'44"8; 2. Ferl O. 1'47"2; 3. Pravir E.

"IL CAMPIONE"
di questa settimana
è un numero eccezionale:
GLI IRLANDESI:
chi sono e come giocano
di VITTORIO POZZO
I CICLISTI STRANIERI
sono proprio imbattibili?
di BRUNO RODDI
L'INTER VENDERA'
i suoi idoli per avere la squadra-scudetto
[redacted] MEDI
sotto il [redacted] di Venere
Il Campionato di Calcio e tutti gli avvenimenti sportivi della domenica illustrati e commentati
LEGGETE
IL CAMPIONE
il campionissimo di tutti i settimanali sportivi

Un acquisto di prova da
ARTEN
Vi convincerà. Presso questa vecchia Casa di fiducia farete la scelta più opportuna in telerie, biancherie, coperte e tessuti di arredamento.
QUALCHE INDICAZIONE:
LENZUOLA
spugna da bagno a partire da L. 475
SPUGNA
in pezza per accappatoi;
ACCAPPATOI
spugna a partire da L. 4600;
PLAIDS
scozzesi multicolori L. 1850 - 3000 - 4300 - ecc.;
OLONE
per sedie a sdraio a partire da L. 285 il metro;
POPELINES, ZEPHIRS, PANAMINI, RASI BATISTE, [redacted]
e tutti i tessuti per la biancheria personale.
[redacted] l'arredamento [redacted]:
CRETONNES
d'ogni tipo nell'altezza di cm. [redacted] a partire [redacted] L. 290 il metro;
TENDE
da sole e per interni nel più vasto assortimento, a partire da L. 350;
DAMASCHI
gobelins ed altri interessantissimi articoli del genere a partire da L. 1000;
COPERTE
di lana dai tipi più correnti a quelli più fini;
COPERTE
da stiro a partire da L. 490.
per il corredo nuziale:
TELERIE
e TOVAGLIERIE
in pezza o confezionate cotone, canapa, misto, lino;
BIANCHERIA
da tavola e da letto ricamata (anche a mano)
VIA MEUCCI, 2
angolo via Confienza
[redacted] Solferino)

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO



MOBILI e POLTRONE LETTO
stabilimento, esposizione e vendita al pubblico nell'unica sede in Torino: Corso Giulio Cesare 179 - telefoni 22-207 289-836. Facilit. pagam. - Tram 10 - 16 - 18 - 51

Sardi
Poltrone
Salotti
[redacted] letto
Via dei Mille 20
ang. via Acc. Albertina

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce. Dr. BONNET, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 34. Ore 9-10, 14-18,30 - Telef. 581-147

Studio Prof. F. MARIOCCHI Tel. 81-002
Specialista veneree e pelle
[redacted] Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8.30-10 e 14.30-18.30
Aut. Pref. To. n. 0344 - 18-3-55

La squadra bianconera attraversa un momento difficile

Qual è il male della Juventus?

Il commento di VITTORIO POZZO

Non basta Viola per spiegare l'1 a 4 subito a Milano

Troppi bianconeri sono stanchi o non lottano

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì sera.

La batosta subita dalla Juventus è questa volta altrettanto dura come quella sette giorni prima e sullo stesso campo incassata dal Torino. Si rassomigliano i due rovesci sotto alcuni aspetti: principalmente sotto quello degli infortuni dei quali sono rimasti vittime le estreme difese delle due squadre. Infortuni che paiono fatti apposta per scombussolare e per turbare la serenità d'animo di chi se li vede capitare tra capo e collo. Nel caso dei granata non è stato tanto il portiere quanto un mediano che in quel momento era un difensore puro, a combinare il guaio. Nel caso dei bianconeri l'inconveniente è successo al portiere tutto solo.

Siamo alle solite. La cosa è vecchia quanto il giuoco. L'estremo difensore non dovrebbe sbagliare mai. Se un attaccante commette un errore di qualunque tipo questo sia, non si segna: e le cose rimangono come prima. Non v'è nulla di definitivamente compromesso insomma. La tabella del risultato rimane inalterata. Se viceversa è il guardiano della porta a sbagliare allora la questione conta sì, e pesantemente anche sull'esito della gara.

Per questo bisogna avere molta comprensione per gli sbagli che può commettere il guardiano della rete. Occorre anzitutto non turbare il colpevole con osservazioni pungenti od offensive. Quando sbaglia non ha bisogno che glielo dicano o glielo rinfaccino malamente: nessuno meglio di lui sa di avere sbagliato. E l'intera compagine sente la necessità che egli si rinfranchi e torni se stesso al più presto: non fosse che per evitare ricadute, per non dover pagare doppio. Non c'è nulla che possa più pericolosamente scuotere la saldezza morale di un undici che il pensiero che il proprio portiere vacilli di fronte alla responsabilità e tremi ogni volta che è chiamato a fermare un pallone. Per questo non saremo proprio noi che rimprovereremo chi sbaglia in questo caso. Sappiamo troppo bene che cosa vuol dire. Incoraggeremo l'interessato invece.

Dove il caso della Juventus è stato differente da quello del Torino, è nel comportamento dell'undici. Nel comportamento tecnico anche, ma principalmente nel comportamento fisico. L'intera squadra è sempre stata priva di mordente, di combattività, di un fermo e deciso volere. E' questa una osservazione che andiamo facendo da tempo. Il temperamento dei Caligaris, degli Orsi e dei Cesarini che non erano mai così pericolosi, che non apparivano mai così forti, energici e volitivi come quando avevano subito un infortunio, quella tempra di atleti del morale, è scomparsa dalla squadra. Da diverso tempo bisogna dire.

Ora succede che alla mancanza di aggressività morale, è venuta ad aggiungersi una specie di rilassamento fisico. La squadra pare non possa reggere ai novanta minuti dello sforzo: arriva ansimando e quasi ridotta sulle ginocchia al termine della sua fatica domenicale. E parecchi uomini più non spingono a fondo la loro azione per mancanza di quel gran carburante che è il fiato e la robustezza della struttura. La cosa si può spiegare, per ragioni ovvie, in un Antoniotti: non trova giustificazioni chiare e palesi in un Boniperti, per esempio. E' molle, la compagine sta cedendo. Un uomo di punta che voglia sfondare, che se ne vada via per conto suo resistendo alla carica dell'avversario e premendo sull'acceleratore per aumentare di velocità non lo si vede mai nella Juventus attuale.

Era l'ombra della Juventus di una volta, quella che si è vista ieri a San Siro. Una Juventus che non marca e che non è difficile da marcare perchè si muove poco. Una Juventus che ha tristemente meravigliato le centinaia di appassionati che da lontano la seguono con affetto e che non l'avevano più vista all'opera da tempo. I risultati confermano queste nostre considerazioni. E noi non vorremmo che i poveri appassionati piemontesi, finito o quasi di fare il tifo per una delle squadre di Torino, non debbano volgersi dall'altra parte e cominciare a pregare per la salvezza dell'altra.

La partita di ieri è stata del resto una cosa ben meschina, anche nel senso generico della considerazione. Nel senso che a giuocare male è stato anche il Milan. Il quale il campionato lo vince di buon garbo, questo sì, ma ora sta giuocando quanto mai in economia. Gioca per non perdere, quando ha già vinto.

Vittorio Pozzo

Il portiere juventino Viola, in un intervento su Galli

La situazione della Juventus esaminata dai dirigenti

Puppo stamane allo Stadio

Stamane alla Juventus solito raduno del lunedì con il controllo fisico dei giocatori. Nessuno lamenta gravi infortuni, ed è anche probabile che Hamrin e Garzena possano riprendere «il lavoro» domani o domani l'altro. Probabilmente domenica sarà concesso un turno di riposo a Viola.

Oggi nel pomeriggio la direzione juventina si radunerà per esaminare la situazione. Non sono previsti provvedimenti eccezionali; quasi certamente verso la metà della settimana la squadra sarà ritirata in una località periferica in preparazione al «match» con il Lanerossi.

Stamane ha fatto la ricomparsa al campo Puppo, convalescente da una grave malattia. Inizierà subito la sua attività, aiutato naturalmente da Locatelli.

Bodi, Rimbaldo e Fogli: tre giovani

Torino in ripresa

Il Torino dovrà giocare domenica prossima a Marassi contro il Genoa, una delle tre ultime in classifica. Poi affronterà la Spal, il Padova e l'Atalanta: tutte partite con squadre pericolanti. Nonostante questo calendario pesante è opinione comune che i granata possano cavarsela nella difficile lotta per non retrocedere.

La gara col Palermo, almeno, induce a sperare che la serie positiva interrotta dalla disavventura di Milano contro l'Inter stia per riprendere in modo deciso. Il Torino è una squadra nuova. La sua mediana ne è un esempio. Ieri, in via Filadelfia, hanno giocato tre prodotti granata: Rimbaldo, Bodi e Fogli, tre ragazzi che non hanno avuto la vita facile.

Rimbaldo era arrivato quasi al vertice della carriera, quando in un incidente di gioco ebbe un piede fratturato. Impiegò parecchio tempo per guarire e per riacquistare una completa fiducia nei suoi mezzi. Fogli ha fatto timide apparizioni tra i titolari. Il suo fisico fragile e l'entusiasmo di diciannovenne lo portavano a strafare nel primo tempo ed a «scoppiare» nella ripresa. Ora ha imparato a dosare le sue forze e tiene il ritmo per tutta la partita.

Paradossale quasi la carriera del terzo giovane, Bodi. E' stato mezz'ala e mediano nel Torino ed ha raccolto dai «sostenitori» granata tanti fischi di incoraggiamento da essere ben lieto di andare a farsi la casa (sarebbe meglio dire le orecchie) in prestito ad Alessandria. Quest'anno è ritornato nella sua società ed è stato scoperto da... Bernardini. L'allenatore della Fiorentina e della nostra rappresentativa Primavera ci diceva a Marsiglia dopo la partita vinta in modo trionfale dalla «giovanile» sugli «espoirs» francesi:

«Bodi è uno dei giovani più promettenti del calcio italiano. Non fa mai cose straordinarie ma il suo lavoro lo svolge sempre bene e con ottimi risultati. Quando deve marcare un avversario è un mastino. Un Bodi è prezioso in ogni formazione».

Il «ragazzo» adagio adagio ha convinto anche i tecnici granata. Il caso ha voluto che indossasse due domeniche orsono la maglia numero cinque. Era il suo sogno. Bodi si sentiva portato per il lavoro preciso e tenace, metodico si potrebbe dire, di terzino centrale. Egli ama avere un incarico solo per svolgerlo con coscienza. Ieri, essendo ancora indisponibile Grosso, Bodi è stato nuovamente il pilastro centrale della difesa. Gomez suo avversario diretto è il primo a riconoscere che il ragazzo è ormai un qualcuno nel mondo del calcio italiano. Si dice che la Sampdoria sarebbe disposta a spendere cifre notevoli per lui. Il Torino, specie se la campagna per i nuovi soci darà i frutti sperati da Rubatto, ben difficilmente però si priverà di questo atleta solido e capace.

La buona prova complessiva dei «ragazzi» della mediana non deve far dimenticare il lavoro degli anziani dell'attacco. Ricagni, in modo particolare, si adatta con entusiasmo all'incarico di suggeritore delle azioni offensive. Al contrario di Bodi, il «Pelisso» vuole affidarsi al suo estro personale. I compiti specifici gli pesano come se tarpassero le ali della sua fantasia. Chi l'ha messo al centro del campo a fare da suggeritore ha indovinato una mossa tattica e psicologica. Ricagni è ora una delle forze del Torino e con lui lo sono Arce, Armano ed il recuperato Jeppson. Soltanto Tacchi denuncia attualmente una fase di stanchezza.

Domenica il Torino avrà a Marassi un duro ostacolo da affrontare, ma nelle condizioni attuali può sperare di non inciamparvi in modo rovinoso. Anzi...

Paolo Bertoldi

PROSSIMO AVVERSARIO DEI GRANATA

Giornata nera per il Genoa

di ETTORE BERRA

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Il Genoa aveva bisogno di guadagnare almeno un punto, e non si poteva dire che fosse una partita inevitabilmente chiusa già in partenza per i rossoblù. Vi era molta attesa per questa prova, specialmente nei riguardi della Fiorentina, per i riflessi che il suo gioco poteva avere sulla formazione della Nazionale. Foni è alle prese con un problema la cui soluzione si presenta difficile perchè se non risorge il blocco viola si va pericolosamente verso il buio, e ieri egli aveva voluto essere presente all'incontro per rendersi conto fino a qual punto valga la pena di attendere, cioè se convenga o no puntare le speranze sul «ritorno» del classico blocco fiorentino.

Della difesa dei campioni mancavano, come è noto, Cervato e Rosetta, ma solo l'assenza del primo poteva contare nel giudizio. Magnini era presente ma per quanto egli abbia ricuperato nella ripresa quanto aveva perduto nel primo tempo, non si può dire che abbia offerto un saggio pienamente soddisfacente della sua forma attuale. E' un giocatore che si arrangia brillantemente, ha delle risorse acrobatiche che gli rimediano le entrate fuori tempo, ma non è più così sicuro e tecnicamente «pulito» nel gioco come lo era nei suoi momenti migliori. Bisogna aggiungere che la velocità gli consente dei ricuperi preziosi, la falcata è sempre plastica, il rinvio netto, ma si ha l'impressione che non sia più padrone della sua zona con la disinvoltura di una volta. Di fronte ad un gioco velocemente manovrato può essere tagliato fuori non dico con facilità ma nemmeno con eccessiva difficoltà.

La mediana, invece, almeno a nostro avviso, ha superato assai bene la prova. Chiappella è leggermente appannato di forma, ma è comunque difficile trovare un blocco che lavori in modo così compatto ed efficiente come quello fiorentino. Segato è forte, Orzan è un giocatore medio ma ordinato, controllato nei movimenti, padrone del suo settore dove non si verificano mai vuoti e buchi. Al centro campo i tre uomini viola sono stati sempre padroni della situazione, sempre sulle direttive dell'attacco avversario, senza quelle improvvise folate offensive che tanti laterali prediligono e che scoprono invariabilmente la difesa. E' difficile, ripetiamo, trovare una soluzione che migliori il blocco della mediana dei campioni.

Nel campo genoano, invece, una grande e ammirevole buona volontà ma una situazione tecnica un po' sfasata. Il Genoa ha la spinta morale che è necessaria per potenziare il gioco ma non il gioco. Crediamo però che si sia trattato di una giornata di scarsa vena, non di un declino sostanziale. Anche nella manovra calcistica può essere casuale infilare la sequenza buona. Imbastire quattro battute giuste può voler dire risolvere una situazione tattica decisiva.

Il Genoa è apparso debole nei laterali e poco costruttivo nelle mezze ali. Dal Monte è elemento atto più alla conclusione che alla preparazione, Leoni è giocatore promettente ma che ancora si sta facendo le ossa. Se il primo è orientato verso un tipo di gioco più per sè che per gli altri, il secondo manca di maturità e di esperienza. I due laterali De Angelis e Robotti non hanno soddisfatto, e può darsi che si sia trattato solo di una giornata poco fortunata. De Angelis è stato bloccato più volte per i molti passaggi sbagliati, ma più che altro, a nostro avviso, non ha saputo controllare i suoi movimenti che spesso tendevano a scoprire la zona. Robotti ha scarsa personalità ed è poco incisivo. A nostro parere la miglior coppia dei laterali che il Genoa potrà mettere in campo è quella formata da Corradi e Delfino, tipi ben diversamente redditizi sia nel gioco d'appoggio che in quello difensivo.

Bisognerà ancora attendere per sapere quali siano le vere condizioni del Genoa. Questa è una stagione un po' matta anche per i calciatori. Senza dubbio la squadra rossoblù migliorerà. Basterebbe, per esempio, il ritorno in piena forma di Abbadie e di Carapellese per rovesciare la situazione all'attacco. Ieri Abbadie non ha fatto nemmeno la metà di quello che è normalmente in grado di fare e Carapellese non ha sfruttato nel modo abituale quel suo palleggio satanico che crea da solo un problema per la difesa avversaria.

Tutto sommato, tenuto pur conto dei meriti della Fiorentina, si deve dire che il Genoa di ieri era assai meno scorbutico di quello di altre giornate, meno aggressivo perchè più impacciato nel gioco, meno efficace nei rovesciamenti di fronte. Alcuni ritocchi potranno ridare alla squadra la sua efficienza passata.

Ettore Berra

Una fase della vana offensiva dell'Alessandria contro il Marzotto. Il portiere veneto Anzolin respinge di pugno su Busni, mentre Bedogalli (a destra) segue l'azione

Offerta a Ferraris II la guida della Pro Vercelli?

Accese polemiche dopo la grave sconfitta di Corbetta - S'attende l'esito dell'esposto alla Lega

Nostro servizio particolare

Vercelli, lunedì sera.

La secca sconfitta di Corbetta ha messo in agitazione i tifosi della Pro Vercelli, che fino a ieri avevano fondate speranze di promozione. Negli ambienti sportivi cittadini non si parla altro che dell'1 a 3, e della precaria situazione in cui viene a trovarsi ora la squadra dei bianchi, fino a ieri la candidatura principale alla promozione.

La notizia che la direzione della società ha deciso di inoltrare un esposto alla Lega di IV Serie annesso al risultato di Corbetta, facendo presente un errore tecnico dell'arbitro della gara, ha sollevato un po' il morale dei sostenitori vercellesi. Non che si nutra eccessiva fiducia sull'esito della pratica, ma si spera che l'arbitro ammetta il suo errore in modo che la partita possa essere ripetuta.

Sono noti i motivi dell'esposto: l'arbitro ha fatto erroneamente battere il calcio d'inizio al Corbetta sia nel primo tempo che nella ripresa. La disposizione regolamentare in materia è chiara, e la Pro Vercelli ha creduto bene di presentare prima le riserve all'arbitro e di mandare poi uno scritto alla Lega di Firenze.

E' bene precisare su questo argomento, che l'attuale legislazione calcistica italiana non ammette il reclamo tecnico, e che pertanto i dirigenti vercellesi non possono che far presente il fatto. Dovrà essere l'arbitro ad ammettere il suo errore, sia spontaneamente, sia in seguito ad un interrogatorio presso la Lega. Tutte le altre testimonianze — compresa quella eventuale dell'altro ufficiale di gara il commissario di campo — non avranno valore.

Che dirà nel suo rapporto il signor Bellotti di Pordenone, arbitro della gara? Se ammetterà lo sbaglio la partita verrà senz'altro ripetuta, in caso contrario l'omologazione del risultato è certa.

Le discussioni sul «caso Corbetta» e sull'esposto alla Lega di Firenze non hanno comunque distolto l'attenzione degli sportivi vercellesi sull'attuale condizione della squadra, giudicata da molti veramente preoccupante.

Le critiche all'operato di Scamuzzi sono giunte anche in sede, e si dice che questa sera o domani al più tardi, sia indetta una riunione per esaminare a fondo tutto: comportamento dei giocatori, dell'allenatore ed i provvedimenti da prendere come conseguenza.

Quali saranno queste decisioni non è dato sapere al momento. Certa appare una cosa: Scamuzzi non gode più il prestigio e l'autorità di una volta ed occorrerà o prima o poi provvedere alla sua sostituzione. La fantasia dei tifosi bianchi va oltre a queste informazioni; si accenna infatti a trattative già in corso presso vari allenatori liberi da impegni. L'uomo desiderato qui a Vercelli sarebbe Piero Ferraris, appassionato alla società da anni, ex-giocatore dei bianchi, dell'Inter, del Torino e della Nazionale. Accetterà il popolare Ferraris II? A Vercelli tutti sperano di sì.

g. f.

28 GIUGNO 1957

SORTEGGIO di UNA FIAT «600» ELABORATA VIGNALE (D. M. N° [illegible])

Questa vettura è posta in palio dall'AUTOSALONE BORDESE fra tutti i CLIENTI PRIVATI che acquistano o prenotano una autovettura nuova o usata entro il 25 giugno 1957

AUTOSALONE BORDESE

TORINO - VIA NIZZA 31 - T. [illegible]

vendita vetture di SERIE e FUORISERIE

FIAT - LANCIA - ALFA-ROMEO

ESCLUSIVISTA VIGNALE

Concessionario per il Piemonte delle vetture: VAUXHALL - OLDSMOBILE - PONTIAC - BEDFORD (G.S.A.)

La "26ª giornata,, del campionato di calcio

***Genoa 1** — Dal Monte 5' (I t.)
Fiorentina 2 — [illegible] 33' (I t.); Virgili 14' (II t.)

GENOA: Gandolfi; Viciani, Becattini; Robotti, Carlini, De Angelis; Abbadie, Dal Monte, Parodi, Leoni, Carapellese.
FIORENTINA: Sarti; Magnini, Del Gratta; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, [illegible], Virgili, Montuori, [illegible].
Arbitro: Marchetti, di Milano.

***Roma 0**
Inter 0

ROMA: Tessari; Cardoni, Losi; Giuliano, Stucchi, Venturi; Ghiggia, Pistrin, [illegible], Da Costa, Barbolini.
INTER: Matteucci; Fongaro, Giacomazzi; Bearzot, Bernardin, Vincenzi; Pandolfini, Negri, Vonlanthen, Skoglund, Lorenzi.
Arbitro: Pribyl, Austria.

***Milan 4** — Farina 28' (I t.) - Galli 2' (II t.) - Bredesen 8' (II t.) - Liedholm, rig., 30' (II t.)
Juventus 1 — Conti 39' (II t.)

MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Galli, Farina, Schiaffino, Bredesen.
JUVENTUS: Viola; Corradi, Robotti; Oppezzo, Nay, Montico; Antoniotti, Conti, Boniperti; Colombo, Stivanello.
Arbitro: Maurelli, di Roma.

***Udinese 2** — Lindskog, su rigore, 14' (II t.); Secchi 29' (II t.)
Lazio 0

UDINESE: Cudicini; Menegotti, Valenti; Fiquè, De Giovanni, Magli; Frignani, Pantaleoni, Secchi, Lindskog, [illegible].
LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi; Carradori, Pinardi, Moltrasio; Muccinelli, Tozzi, Bettini, Sentimenti V, Selmosson.
Arb.: Guarnaschelli, di Pavia.

***Lanerossi 0**
Padova 0

LANEROSSI: Sentimenti IV; Giaroli, Capucci; Degli Innocenti, Lancioni, Turchi; Campana, David, Lojacono, Aronsson, Motta.
PADOVA: [illegible], Zanon, Scagnellato; Mari, Azzini, Sarti; Goffo, Rosa, Nicolè, Chiumento, Boniatelli.
Arb.: Campanati, di Milano.

***Torino 5** — Armano 2' (I t.); Armano, rig., 5' (I t.); Arce 28' (I t.); Jeppson [illegible] (I t.); Jeppson 38' (II t.)
Palermo 1 — Vernazza 2' (II t.)

TORINO: Rigamonti; Grava, Gabner; Rimbaldo, Bodi, Fogli; Armano, Ricagni, Jeppson, Arce, Tacchi.
PALERMO: [illegible]; Griffith, Bettoli; Benedetti, Mialich, Balico; Vernazza, Biagini, Gomez, Passarin, Sandri.
Arbitro: [illegible], di Milano.

***Atalanta 3** — Bassetto rig. 30' (I t.); Bassetto 42' (I t.); Leonardi 24' (II t.)
Sampdoria 3 — Firmani 29' (I t.); Ocwirk 20' (II t.); Arrigoni 44' (II t.)

ATALANTA: [illegible]; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Gustavsson, Roncoli; [illegible], [illegible], Leonardi, Bassetto, Longoni.
SAMPDORIA: Bardelli; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Mori; Conti, Ocwirk, Firmani, Vicini, Arrigoni.
Arbitro: Orlandini, di Roma.

***Napoli 0**
Spal 1 — Del Bene, autogoal, 31' (II t.)

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Del Bene; Morin, Franchini, Ciccarelli; Vitali, Beltrandi, Vinicio, Pesaola, Brugola.
SPAL: Bertocchi; Del Frati, Lucchi; Villa, Vinay, Del Pos; Dido, Di Giacomo, [illegible], [illegible], Novelli.
Arbitro: Ferrari, di Milano.

***Bologna 0**
Triestina 0

BOLOGNA: Giorcelli; Rota, Pavinato; Gasperi, Greco, [illegible]; Cervellati, Pivatelli, Bonafin, Randon, [illegible].
TRIESTINA: Bandini; Belloni, Brunazzi; Petagna, Ferrario, Tulissi; Nacceri, Szoke, Cassaniga, Brighenti, Petris.
Arb.: Lo Bello, di Siracusa.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

X-X-2; X-1-2; X-1-1; 2-X-1-1

Monte premi L. 421.428.858

Punti	Vincitori	Quote
13	10 (3)	L. 21.070.000
12	483 (47)	L. 436.000

TOTIP

Colonna vincente

1-2; 2-2; 1-X; 1-X; 2-X; 1-2

Punti	Vincitori	Quote
12	10 (1)	L. 445.270
11	512 (28)	L. 15.562
10	3887 (173)	L. 2.078

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

L'arbitro Bellotti di Pordenone che ieri a Corbetta avrebbe fatto battere ai padroni di casa tanto il calcio d'inizio che quello di ripresa. La Pro Vercelli ha inoltrato un esposto, ma la gara sarà ripetuta soltanto se l'arbitro ammetterà l'errore

SERIE A: risultati e classifica

Squadre	Punti	G.	V (casa)	N (casa)	P (casa)	V (fuori)	N (fuori)	P (fuori)	F	S
Milan	38	26	11	1	1	5	4	4	48	30
Fiorentina	37	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	41	16
Inter	30	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	37	30
Sampdoria	29	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lazio	29	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Roma	27	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	27	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	27	26	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	41	47
Spal	27	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	26	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Juventus	26	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino	24	26	7	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	24	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	24	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	22	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanerossi	20	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Genoa	20	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	20	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

26ª GIORNATA

Genoa-Fiorentina	1-2
Roma-Inter	0-0
Milan-Juventus	4-1
Udinese-Lazio	2-0
Lanerossi-Padova	0-0
Torino-Palermo	5-1
Atalanta-Sampdoria	3-3
Napoli-Spal	0-1
Bologna-Triestina	0-0

I MARCATORI — 18 reti: Da Costa; 14 reti: Bassetto, Bean; 13 reti: Galli; 12 reti: Secchi, Vinicio; 11 reti: Cervellati, Montuori, Nordahl, Selmosson; 10 reti: Conti (R.), Lindskog, [illegible].

Il Totocalcio di domenica prossima

Fiorentina-Napoli; Genoa-Torino; Juventus-Lanerossi; Lazio-Sampdoria; Milan-Atalanta; Padova-Bologna; Palermo-Udinese; Spal-Roma; Triestina-Inter; Legnano-Cagliari; Simmenthal-Alessandria; Sanremese-Biellese; Treviso-Lecco.
Riserve: Catania-Brescia; Carbosarda-Pavia.

SERIE B: risultati e classifica

Squadre	Punti	G.	V (casa)	N (casa)	P (casa)	V (fuori)	N (fuori)	P (fuori)	F	S
Catania	34	26	10	4	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	34	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandria	33	26	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	31	26	10	1	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia	31	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	30	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	29	26	10	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	[illegible]	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	26	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto	[illegible]	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Simmenth.	[illegible]	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Taranto	21	26	7	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	27	[illegible]
Parma	21	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	[illegible]	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sambened.	20	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	[illegible]	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	17	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

26ª GIORNATA

Parma-Bari	0-0
Messina-Brescia	0-1
Cagliari-Como	3-0
Novara-Legnano	2-0
Alessandria-Marzotto	0-0
Catania-Sambenedettese	0-0
Pro Patria-Simmenthal	2-1
Taranto-Venezia	1-1
Modena-Verona	1-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA — Simmenthal-Alessandria; Catania-Brescia; Legnano-Cagliari; Verona-Messina; Marzotto-Modena; Bari-Novara; Venezia-Parma; Sambenedettese-Pro Patria; Como-Taranto.

SERIE C: risultati e classifica

Squadre	Punti	G.	V (casa)	N (casa)	P (casa)	V (fuori)	N (fuori)	P (fuori)	F	S
Prato	[illegible]	26	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecco	31	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Salernitana	31	26	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mestrina	30	26	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pavia	30	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cremonese	30	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reggiana	[illegible]	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reggina	27	26	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Biellese	27	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vigevano	[illegible]	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Livorno	[illegible]	26	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Siena	[illegible]	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	[illegible]	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Carbosarda	[illegible]	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sanremese	[illegible]	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Siracusa	[illegible]	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Molfetta	[illegible]	26	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	44
Treviso	[illegible]	26	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

26ª GIORNATA

Mestrina-Carbosarda	4-1
Vigevano-Catanzaro	2-1
Livorno-Cremonese	2-1
Lecco-Pavia	0-0
Salernitana-Reggiana	1-0
Prato-Reggina	1-0
Siena-Sanremese	1-0
Biellese-Siracusa	2-0
Molfetta-Treviso	4-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA — Sanremese-Biellese; Salernitana-Catanzaro; Treviso-Lecco; Reggiana-Livorno; Cremonese-Mestrina; Vigevano-Molfetta; Carbosarda-Pavia; Reggina-Siena; Prato-Siracusa.

IV Serie: risultati e classifica

RISULTATI: *Ivrea-Wild 2-2; *Cuneo-Voghera 2-1; *Asti-Casale 1-0; *Corbetta-Pro Vercelli 3-1; Vado-*Valese 1-0; *Sammargheritese-Pinerolo 3-0; *Sestrese-Novese 1-1; *Casale-Rapallo 1-2; *Entella-Fossano 1-0.

CLASSIFICA: Cuneo p. 38; Pro Vercelli 36; Casale e Corbetta 33; Novese 32; Asti, Ivrea e Sestrese 30; Entella 28; Voghera 26; Sammargheritese e Vado 23; Pinerolo 21; Valese, Rapallo, Fossano 2[illegible]; Wild 8.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"L'UOMO DEL GIORNO„ AD HOLLYWOOD

Quando Frank Sinatra non canta e non recita

Una confusa storia di schiaffi ricevuti da Rex Harrison - Per rendere un favore a Joe Di Maggio è accusato di violazione di domicilio - Contro un poliziotto che gli entra in casa dalla cucina

Frank Sinatra fotografato mentre si reca davanti alla commissione investigatrice sull'attività dei poliziotti privati

Nostro servizio particolare

Hollywood, lunedì sera.

Frank Sinatra è indubbiamente l'uomo del giorno nella capitale del cinema: è stato citato con assiduità in tutti gli avvenimenti che hanno alimentato le cronache hollywoodiane in questi ultimi tempi. Il più recente di questi avvenimenti riguarda una confusa faccenda di schiaffi che egli avrebbe ricevuto da Rex Harrison, a Las Vegas, perchè sorpreso a trattare con troppa familiarità Kay Kendall, la quale è attualmente la donna del cuore di Rex. Si è talmente ricamato su tale faccenda che è difficile ora stabilire la verità dei fatti. La versione più romanzata dell'avvenimento pretende che Sinatra abbia preso gli schiaffi senza fiatare e che, in seguito abbia detto ad Harrison: «Ciò non toglie che il torto sia vostro», offrendo l'altra guancia, che Rex avrebbe colpito. Sinatra, dopo aver nuovamente incassato, se ne sarebbe andato alzando le spalle.

Se si esamina bene questa scena ci si convince che non può essersi svolta: Sinatra non è uomo da ricevere colpi senza restituirli poichè egli è noto come un attaccabrighe, mentre Rex Harrison, che non è certo un violento, non avrebbe molto resistito ai pugni di Frank, a meno che non si pensi che questi abbia cambiato il suo stile.

Il secondo avvenimento in cui è implicato Sinatra risulta ancora più ingarbugliato. Si racconta che Frank, nel 1954, per rendere un favore al suo vecchio amico Joe Di Maggio, avrebbe combinato con lo stesso Di Maggio e due detectives privati, un'incursione notturna nell'appartamento hollywoodiano di Marilyn Monroe, in quanto Di Maggio contava di poter constatare un flagrante delitto di adulterio di Marilyn e divorziare da lei. Senonchè, i quattro sbagliarono di piano, entrarono nella camera di tale Florence Kotz, che lanciò un urlo di spavento, obbligandoli a battere in ritirata, e denunciandoli, in seguito, per violazione di domicilio.

Si capisce che Di Maggio e Sinatra avrebbero, in un primo tempo, preferito che l'episodio rimanesse segreto, ma esso venne a conoscenza di una rivista specializzata in scandali, che non tardò a dargli la massima pubblicità. Ora questo episodio ritorna di attualità a causa dell'inchiesta intrapresa dalle autorità di Los Angeles e di Washington sulle attività delle agenzie di polizia privata (alcune delle quali non sanno sempre osservare la regola del segreto professionale), e in seguito ai processi che parecchie vedette del cinema, consigliate dal famoso avvocato Jerry Giesler, hanno intentato alle riviste che montano i pretesi scandali sulla loro vita privata.

Un terzo avvenimento pone in vista Sinatra. Il cantante-attore vuole mandare in Tribunale un poliziotto che si è introdotto di sorpresa nella sua abitazione, passando dalla cucina, per rimettergli «nelle proprie mani» un invito a presentarsi alla polizia. Sinatra giudica strano il comportamento dell'agente, il quale peraltro ha agito in quel modo perchè è noto che numerose persone riescono a ritardare simili convocazioni (che debbono essere rimesse in «mani proprie») evitando facilmente colui che porta il biglietto d'invito. Ma questo non è il caso di Sinatra, che si dichiara pronto a collaborare con la polizia, ma non ammette certi sistemi.

* *

Fatty, il celebre comico «peso massimo» del cinema muto, vedrà sullo schermo la narrazione della sua vita nella interpretazione di Jackie Gleason, che lo impersonerà.

* *

Lana Turner e Lex Barker non si riconcilieranno e, almeno per il momento, resteranno separati. Lana, attualmente nell'America del Sud, fu accompagnata all'aeroporto dal suo secondo ex-marito Steve Crane, e tutti furono convinti che Lana si fece accompagnare da Steve per fare meglio indispettire Lex.

* *

Victor Mature avrebbe trovato in Inghilterra la sua nuova anima gemella nella persona di Ann McCrea, graziosa incantatrice di serpenti. C'è chi sostiene che questo nuovo amore derivi dal fatto che Vic gira troppi film esotici.

* *

Anthony Quinn, l'attore molto noto anche in Italia, soprattutto per aver sostenuto la parte di Zampanò nel film La strada di Fellini, passa alla regia: dirigerà I bucanieri di cui sarà protagonista Yul Brynner. Anche Mel Ferrer, uno dei principali interpreti di Guerra e pace e di Vendemmia (tanto per citare la sua più recente attività di attore) si dà alla regia e dirigerà quanto prima The black virgin of the Gold Mountain.

* *

Errol Flynn ha posto termine alla sua nota di carattere finanziario con ciò che gli è spettato per il film Istanbul. La somma guadagnata per questo film gli è infatti servita per pagare gli arretrati degli «alimenti» che egli deve alle sue ex-mogli.

* *

La televisione si è orgogliosamente insediata a Hollywood nella «Casa della televisione» appositamente costruita dalla C.B.S., la più importante delle nove linee televisive che emettono ogni giorno, dalle sei del mattino alle due dopo mezzanotte. Le più grandi vedette dello schermo tengono all'onore di essere in testa nei programmi delle trasmissioni più importanti, anche perchè decine di milioni di telespettatori assistono a questi eccezionali spettacoli. Fra poco i televisori porterànno a una maggiore diffusione, e allora, per i «pick-nick», sulle spiagge, in viaggio, la tv allargherà il suo campo, mentre parecchie trasmissioni (fra cui quella di Walter Winchell, il più celebre giornalista degli Stati Uniti) avvengono già a colori.

***

L'attore Gene Lockhart stroncato da infarto

Era uno dei più popolari caratteristi del cinema e del teatro americani

Santa Monica, lunedì sera.

L'attore americano Gene Lockhart è morto questa notte in seguito ad un attacco cardiaco. Al suo capezzale erano la moglie Kathleen, la figlia June, anch'essa attrice, e due nipoti.

Nato a London, nell'Ontario, nel 1891, aveva esordito nel 1917 come attore di teatro a New York. Nel 1934 era stato scritturato a Hollywood dalla «Metro» e rapidamente era divenuto uno dei più popolari caratteristi del cinema americano. Tra i numerosi film in cui egli ha lavorato, si ricordano *Madame Curie*, *La mia via*, *Le bianche scogliere di Dover*, *Giovanna d'Arco*, *L'uomo dal vestito grigio*. In alcuni film aveva lavorato accanto a lui la moglie Kathleen. Gene Lockhart era anche autore di lavori teatrali, drammi radiofonici e canzoni.

L'attore Gene Lockhart

Un concerto della Società per la musica da camera

Elizabeth Schwarzkopf questa sera al Conservatorio

Questa sera alle ore 21,15, al Conservatorio, Elizabeth Schwarzkopf darà l'annunciato concerto per la società di musica da camera. Accompagnata al pianoforte dal maestro Giorgio Favaretto, l'illustre cantante, una delle poche interpreti d'opera che dedicano parte della loro attività alle esecuzioni concertistiche, si presenterà in alcune arie di Mozart e in un folto gruppo di lieder di Schubert, Strauss e Wolf.

Il concerto è in abbonamento per i soci della società di musica da camera e delle tre istituzioni concertistiche collegate. Biglietti per i non soci in vendita a lire mille all'ingresso del Conservatorio.

TEATRO CARIGNANO — Con l'ultima replica di «Tela di ragno» di Agatha Christie si congeda questa sera dal pubblico torinese la compagnia italiana di prosa Cesarina Gheraldi-Leonardo Severini. Domani sera, Gilberto Govi e la sua compagnia iniziano un corso di recite straordinarie con «Gildo Peragallo ingegnere», gioco in tre atti di E. Valentinetti. Biglietti presso il salone de «La Stampa» in via Roma ang. via Bertola, tel. 52-112.

TEATRO GOBETTI — Ha esordito sabato sera, con lusinghiero successo, la compagnia dialettale piemontese «Dante Testa» che ha ripreso una commedia di Vittorio Bersezio «Bastian contrari». Le repliche continueranno sino a giovedì a partire da domani sera.

I vincitori del Festival dilettanti della canzone

Ovada, lunedì sera.

Si è concluso alle 2 di questa notte a Castelletto d'Orba il 1º Festival del dilettante della canzone.

La giuria ha proclamato vincitore Filiberto Condor di Taglioio Monferrato, con 330 punti, che ha interpretato la canzone *Stornellata romana* di Innocenzi e Riva, ed al quale sono stati assegnati l'«Usignolo d'oro» e la «Targa d'oro». La Coppa Amministrazione provinciale di Alessandria è stata assegnata alla signorina Benita Castaldo di Castelletto d'Orba, mentre la coppa Terme Fonti Feya è stata assegnata alla signorina Valeria Bunino

Oggi e domani alla radio

L'incontro di pugilato D'Agata-Halimi trasmesso da Parigi sul programma nazionale e per televisione alle ore 22 - I milioni della vedova di Henry Meilhac alle 21,15 per il palcoscenico del secondo programma - Alla tv (ore 21,10) l'operetta Scugnizza

LUNEDI' 1° APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 367,3, Torino m.l. I) — Ore 16,30: [illegible] ... — 17: Canzoni musicali - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi [illegible] ... - 19,15: Congiuntura e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'approdo, settimanale di letteratura ed arte [illegible] ... - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori - Nella coda della cometa: documentario di [illegible]

Ore 21,30: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto, con la partecipazione del soprano [illegible] e del tenore Giovanni Millo: Mozart: «Apollo e Giacinto», sinfonia; Boito: «Mefistofele»: "Dai campi, dai prati"; Puccini: «La Bohème»: "Donde lieta uscì"; Verdi: «Aida»: "Celeste Aida"; Mascagni: 1) «Cavalleria rusticana»: "Voi lo sapete o mamma"; 2) «Le maschere»: Sinfonia e Furlana; Leoncavallo: «Pagliacci»: "Vesti la giubba"; Puccini: «Madama Butterfly»: a) "Tu, tu, piccolo iddio", b) "Un bel dì vedremo"; Giordano: «Andrea Chénier»: "Un dì all'azzurro spazio".

Ore 22 (da Parigi): Incontro di pugilato D'Agata-Halimi - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,11) — Ore 14,30: Parole e musica: un programma di [illegible] - 16: Giornale - 16,15: Audizioni: rassegna di musiche e di interpreti - 16: Terza pagina [illegible] ... - 17: Astrolabio: rassegna di varietà - 18: Giornale - «Tempi moderni», settimanale per i ragazzi [illegible] ... - 20: Radiosera - 20,30: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori [illegible] ...

Ore 21,15: Palcoscenico del Secondo Programma: «I milioni della vedova» [illegible]

[illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE — [illegible]

Ore 22 (da Parigi): Incontro di pugilato D'Agata-Halimi [illegible]

MARTEDI' 2 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

Per la salute delle ragazze

I BENEFICI DEL "PROTON"

A rinvigorire la salute delle ragazze sui dodici-quattordici anni giova molto la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Grazie al tartrato di ferro e potassio contenuto nel «Proton», il sangue diventa più ricco in globuli rossi e in emoglobina.

Il glicerofosfato di sodio, pure contenuto nel «Proton», agisce quale tonico-ricostituente del sistema nervoso.

Ne risulta, in complesso, un notevole miglioramento nelle condizioni generali dell'organismo, con aumento di forze, di appetito e di benessere. Il sonno diventa facile e tranquillo.

Viene così, favorita la salute, assieme allo sviluppo fisico, in uno dei momenti più delicati e difficile per la donna.

Le giovani studentesse, in particolare, si trovano bene da questa cura, che le aiuta a sopportare senza sacrificio la fatica degli studi.

Il «Proton» si presenta sotto forma di uno sciroppo rosso-limpido, delizioso al gusto.

La dose, per le ragazze, è di due cucchiaini al giorno, presi prima dei pasti principali.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0662, Torino, 28-5-41) (652)

SELECT aperitivo
moderatamente alcoolico
36 erbe salutari
PILLA

TELEVISORI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
FRIGORIFERI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

ZENITH radio TELEVISION
TV CARMINE VIA MAZZINI 29 TORINO CINEBEAM

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

FRANCHINO PERLA 0,06 PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE BLUE BARBE DURE
made in Solingen - Germany

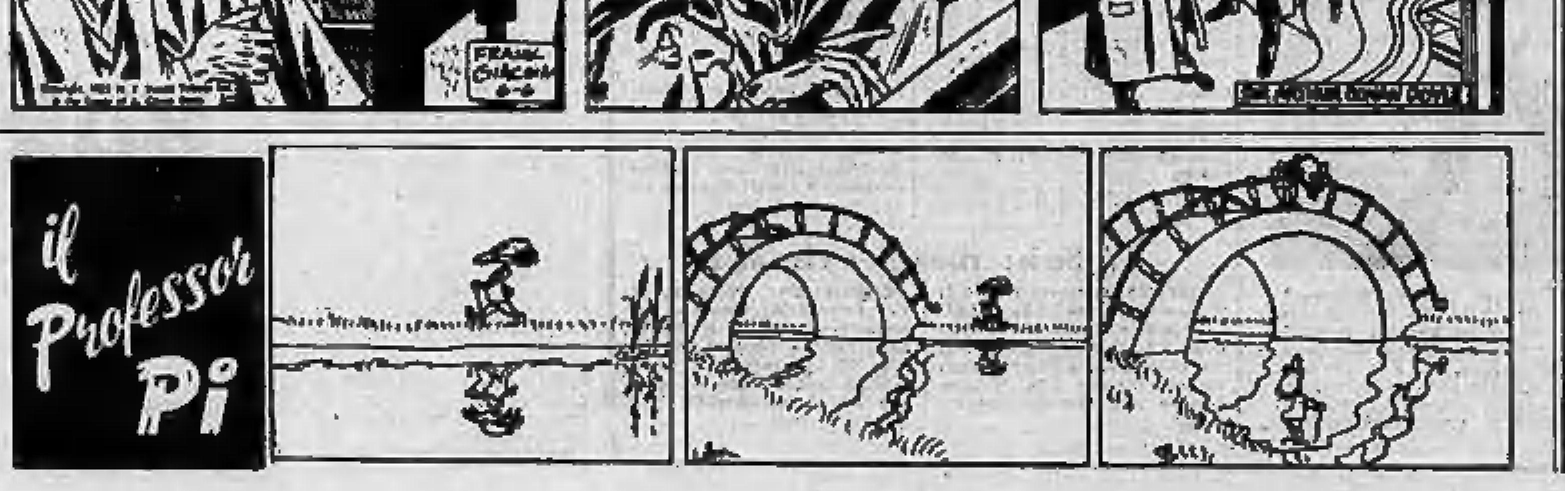
Un vasto reparto confezioni è stato creato per voi
TUTTE LE NOVITA'
da Duba
PIÙ PRATICHE della MODA PER UOMO, DONNA, BAMBINO
CON LA COLLEZIONE DI Luisa Spagnoli
VIA MONTE DI PIETÀ 2 angolo VIA VIOTTI
DUBA - TUTTI I TESSUTI

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XXI. — In un teatro di Salisburgo, durante la simulata fucilazione di Cavaradossi nella «Tosca», un proiettile vero avrebbe ucciso Kid Flash se una ragazza non l'avesse invitato nel suo palco. Doveva essere uccisa un'altra persona.

SHERLOCK HOLMES: *L'interprete greco* di Sir A. CONAN DOYLE

XXXVII. — Sherlock Holmes e il dott. Watson arrivano in una vecchia casa al «Mirti» Beckenham ove Socrate Melas si era recato per avere informazioni sul greco Kratides prigioniero di Latimer e Kemp. Sfondata la porta, non trovano nessuno.



ULTIME NOTIZIE

DRAMMATICA CACCIA AI BANDITI IN PERSIA

La spaventosa agonia dell'americana rapita

Anita Carroll, ferita gravemente durante l'imboscata, fu costretta a seguire, per una decina di chilometri, gli assalitori in fuga - Poi fu finita con una moschettata a bruciapelo ed abbandonata in un cespuglio

Teheran, lunedì sera.

Le autorità iraniane e quelle americane hanno intensificato la caccia ai componenti della banda dei predoni che otto giorni or sono hanno massacrato i due funzionari americani Brewster Wilson e Kevin Carroll oltre alla consorte di quest'ultimo, Anita, il cui cadavere è stato rinvenuto ieri mattina da una pattuglia cammellata. Un alto esponente della polizia persiana ha dichiarato che non vi sarà pietà per i criminali. Se questi cadranno nelle mani delle forze dell'ordine, cosa assai probabile, verranno giustiziati immediatamente.

La salma della signora Carroll è stata trasportata ieri sera nella capitale persiana a bordo di un aereo per essere poi fatta proseguire alla volta degli Stati Uniti insieme a quella del marito e del suo connazionale.

Sulla tragica fine della bella signora americana è stata avanzata con fondamento l'ipotesi che essa sia rimasta ferita piuttosto gravemente durante l'imboscata e quindi sia stata costretta a seguire gli assalitori per una decina di chilometri. Issata sulla groppa di un mulo, la Carroll avrebbe in tal modo coperto la distanza fra atroci sofferenze e, non potendo più proseguire, sarebbe stata poi freddata con un colpo a bruciapelo. Il corpo della donna è stato trovato in stato di decomposizione, la qual cosa avvalora la tesi della polizia secondo la quale la Carroll è stata uccisa diversi giorni fa.

A Teheran si afferma che le ricerche della signora Carroll sono state ostacolate dal cattivo tempo, che impedì al comandante in capo della gendarmeria iraniana generale di recarsi a Zahedan quando cominciò la caccia ai rapitori. Il maltempo disturbò anche l'azione degli aerei: la sabbia sollevata da un vento violento aveva infatti reso quasi nulla la visibilità.

Secondo le ultime informazioni giunte da Zahedan, sembra che Dad Shah, il capo degli assassini, ricevuti rinforzi, si diriga a marce forzate verso la frontiera del Pakistan, paese nel quale ha degli amici. Imponenti forze di polizia lo inseguono e le pattuglie alla frontiera sono state rafforzate, ma Dad Shah conosce bene la zona e si teme che riuscirà a sfuggire agli inseguitori. L'attacco contro la jeep su cui viaggiavano gli americani sarebbe stato effettuato da un gruppo di quattro uomini. La banda conta attualmente una dozzina di persone: originariamente ne contava una sessantina, ma negli ultimi tempi era stata decimata dalla polizia.

Franco annuncia un «referendum» popolare

Madrid, lunedì sera.

Il generale Franco, in occasione dell'anniversario della vittoria delle truppe nazionaliste in Spagna, ha accordato a Victor De La Serna, collaboratore del giornale monarchico ABC, una intervista di cui ecco i punti principali:

La delimitazione e la separazione delle funzioni di direzione dello Stato e di direzione del governo, detenute attualmente dallo stesso Franco, saranno oggetto di una legge che sarà sottoposta a referendum popolare; è da escludersi che i vari gruppi riuniti nel «movimento nazionale», riprendano in certa misura un'identità propria sul piano dei postulati del movimento, ed è da escludersi che uno di questi gruppi si eriga a «concessionario» del regime: «In Spagna — ha detto Franco — governano non già i partiti, ma gruppi di uomini che accettano i principi ed il senso storico del movimento»;

non vi è nessuna ragione di accelerare gli sviluppi previsti per assicurare la continuità del regime. Bisogna poi distinguere tra i principi su cui si fonda il «movimento nazionale», principi che hanno carattere permanente, e i punti del programma che hanno costituito la base d partenza

Il primo presidente della Corte di Cassazione, dott. Ernesto Eula, ha rievocato ieri al San Carlo di Napoli, nel centenario della nascita, la figura del grande giurista Emanuele Gianturco, di Avigliano in Basilicata. Alla solenne manifestazione era anche presente Enrico De Nicola (Telefoto)

Un giovane di 25 anni impazzito nell'Ohio

Uccide con l'auto i suoceri fredda un agente e cade fulminato

Dopo avere travolto i due vecchi e una persona che era con loro, è fuggito a folle velocità - Con la pistola puntata ha rubato un'altra vettura, ha ingaggiato una sparatoria con la polizia ed infine è morto, trapassato da una scarica di mitra

Nostro servizio particolare

Galion (Ohio), lunedì sera.

Un impressionante dramma della pazzia è esploso ieri in questa tranquilla cittadina dell'Ohio. Il giovane Manford H. Draper, al volante della sua macchina, ha deliberatamente investito, uccidendoli, i suoceri; ha ferito una persona che si trovava con loro; è fuggito a folle velocità; si è impadronito con la minaccia della pistola puntata di un'altra automobile ferma a un distributore di benzina; ha impegnato a un posto di blocco una furiosa sparatoria con la polizia; ha freddato un agente; ne ha ferito un altro; ed è rimasto infine ucciso da una scarica di mitra.

Ed ecco la ricostruzione dei tragici avvenimenti sulla traccia della testimonianza resa da protagonisti e testimoni oculari. La signora Dora Harris, di 55 anni, uscita con lievi ferite dal pauroso investimento in cui trovavano la morte i suoceri del pazzo, ha così raccontato:

«Era circa mezzogiorno. I vecchi signori Pollock ed io stavamo rincasando. Si parlava del più e del meno, percorrendo un viale alberato, allorché accadde, fulminea e terribile, la tragedia. Una macchina abbandonò improvvisamente il centro della strada per puntare, con una sterzata, su di noi. Veniva a tutta velocità, con il deliberato proposito di investirci. Terrorizzati, ci spostammo verso il centro del viale in cerca di scampo. Ma l'automobilista ci fu addosso. Ho ancora nelle orecchie l'urlo altissimo lanciato dalla signora Pollock. Urtata da un parafango della macchina, fui proiettata ad alcuni metri di distanza. Persi i sensi. Quando rinvenni mi dissero che i Pollock erano morti entrambi e che ad investirli era stato il loro genero, Manford H. Draper, il quale, dopo essere passato due o tre volte sui cadaveri delle sue vittime con la macchina, l'aveva lanciata a tutta velocità verso Marion, villaggio situato nei pressi di Galion».

Il capo della polizia di Marion, J. E. Cornely, ha così narrato il secondo atto della paurosa vicenda:

«Alle 12,15 trillò il telefono nel mio ufficio. Era il tenente John Radigan, della polizia di Galion, che con voce concitata mi informava dell'accaduto. Il Draper — mi disse — stava dirigendosi a tutta velocità verso Marion. Era armato di pistola, e appariva determinato ad usarla. Era chiaro che avevamo a che fare con un uomo fuori di sé, deciso a tutto. Disposi, all'ingresso e all'uscita dell'abitato, due posti di blocco, presidiati ciascuno da 15 agenti motociclisti. Mi portai verso il primo di essi e attesi. Da Galion a Marion la distanza è di 32 km. Scrutavo con il binocolo il lungo rettilineo che immette nella cittadina in attesa che in fondo ad esso comparisse la "Ford" nera del Draper. I minuti scorrevano lenti. Con l'altissima media che il folle presumibilmente doveva tenere, la sua comparsa sarebbe già dovuta avvenire da alcuni minuti. Pensai che il Draper avesse abbandonato l'automobile e si fosse gettato alla macchia; pensai anche che gli fosse accaduta una disgrazia. Ritenni allora di inviare in avanscoperta quattro dei miei uomini, il sergente Samuel Robb, e gli agenti Ronald Barrows, Eddie Karemiski e Leslie Macaulay».

La fase culminante del dramma è stata raccontata dal sergente Robb: «Avevamo percorso circa sei chilometri quando ci vedemmo piombare addosso una macchina scoperta che sbandava paurosamente. Ci sfiorò per proseguire la sua veloce corsa verso Marion. L'uomo al volante o era poco esperto di guida o, forse, non riusciva, a causa di qualche improvviso malore, a tenere la strada. Decisi di appurare la verità. Lasciai Barrows e Macaulay e mi posi con Karemiski all'inseguimento della macchina. Quando fummo a cinquanta metri da essa azionai le sirene ripetutamente. Lo sconosciuto premette sull'acceleratore, sbandando sulla sinistra. Ci stavamo intanto avvicinando al posto di blocco presidiato dal tenente Cornely e da altri undici agenti motociclisti. Eravamo distanti ormai quattrocento metri da esso allorché vidi uno dei miei colleghi del posto di blocco portarsi al centro della strada e far cenno all'automobilista di arrestarsi.

«La vettura, con uno stridore di freni, si fermò sul ciglio della rotabile. Karemiski, che mi precedeva di un centinaio di metri, si avvicinò al guidatore. Questi, a un tratto, estratta la pistola, fece fuoco sul mio agente, freddandolo. Misi mano alla rivoltella e, sceso dalla motocicletta, e buttatomi ai lati della strada, avanzai verso la macchina. Il Draper era rannicchiato nell'interno e a tratti ne vedevo emergere la testa. Quando fui a cinquanta metri di distanza, mi addossai al riparo di una pianta e gli urlai di arrendersi. Per tutta risposta sentii sibilare sul mio capo una pallottola. Dal posto di blocco i miei colleghi si erano irradiati ai due lati della strada e si avvicinavano all'automobile. Ogni tanto il Draper si alzava di scatto per esplodere uno o due colpi. Uno di questi colpì di striscio un agente. Ad un tratto piombò sulla strada un profondo silenzio. I miei occhi, come quelli dei miei compagni, che non riuscivo a vedere, la mia pistola era puntata verso l'auto entro la quale il pazzo era ormai completamente nascosto. Passarono due, cinque, dieci minuti. A un tratto il Draper riapparve: dapprima solo con la testa, poi a mezzo busto. Fu allora che una scarica di mitra colpì in pieno, crivellandolo, il folle che si abbatté in un lago di sangue sul cofano della vettura. Sapemmo poi che il Draper si era impadronito con la minaccia delle armi di quella macchina a un posto di blocco a metà strada fra Galion e Marion».

r. p.

Lanciato in un prato con un volo di 20 metri

Paurosa sciagura stradale a Fossano — Un motociclista in fin di vita

Fossano, lunedì sera.

Un gravissimo incidente è avvenuto nella tarda mattinata di oggi, sulla statale N. 28, in prossimità della nostra città, nel tratto di circonvallazione denominato «bivio della morte». Un motociclista, il geometra Marengo, di 34 anni, residente a Trinità, è stato investito, mentre era diretto a Cuneo, da una «Giulietta sprint» targata Cuneo 30301 e pilotata dal signor Costanzo Milone, residente a Moretta, proveniente da Torino e diretto a Imperia.

Nell'urto la vettura sbalzava di sella il motociclista, che con un pauroso volo di una ventina di metri finiva in un prato sottostante. Raccolto agonizzante, è stato trasportato con una macchina di passaggio al nostro ospedale, dove i sanitari si stanno prodigando per strapparlo alla morte. Le sue condizioni sono disperate.

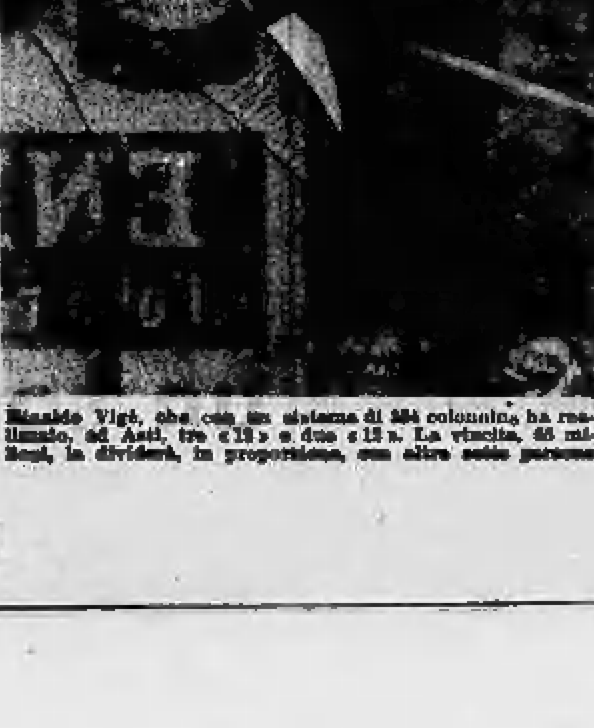
La macchina nell'urto riportava gravi danni alla carrozzeria e finiva fuori strada dopo avere divelto un paracarro.

Spogliata degli «ex-voto» una statua in un tempio

Alessandria, lunedì sera.

Un furto sacrilego è stato compiuto la notte scorsa nel santuario dei Padri Cappuccini di Alessandria. Ignoti hanno spogliato la statua di San Antonio, racchiusa in una nicchia e formata con un paletto, dei vari doni offerti dai fedeli. Sono stati asportati, tra l'altro, tre orologi d'oro, anelli, collane, spille, per un valore di alcune centinaia di migliaia di lire.

La Squadra mobile della Questura ha fermato un pregiudicato che soleva frequentare il tempio. Ulteriori indagini sono in corso.



Rinaldo Vigè, che con un sistema di 384 colonnine, ha realizzato, ad Asti, tre «13» e due «12». La vincita, 64 milioni, la dividerà, in proporzione, con altre sette persone

POCHI SCHERZI PER IL PRIMO APRILE

Fa a piedi 17 chilometri per ricevere... un pesce

La delusione di un contadino di Rocchetta Belbo che sperava di avere gratis un trattore - La compagnia "Campa cavallo" al Goldoni di Venezia

Canelli, lunedì sera.

Di un azzeccato pesce d'aprile è stato vittima un contadino abitante a Rocchetta Belbo, che ha percorso a piedi, per niente ben 17 chilometri. Nella giornata di ieri alcuni amici, muniti di volantini, gli dissero che se fosse giunto alle 8 di stamane a Canelli, sulla piazza del mercato, e avesse specificato di aver compiuto il percorso a piedi ad alcuni rappresentanti di una nota fabbrica di trattori, questi ultimi glie ne avrebbero regalato uno.

Per farlo marciare a piedi ed essere cioè sicuri che non avrebbe preso l'autobus del servizio celere Rocchetta Belbo-Canelli, che giunge nella nostra città alle ore 8,30, gli fecero presente che i predetti rappresentanti erano reperibili sulla piazza solo fino alle ore 8, non oltre.

Stamane così, alle 3, l'ingenuo contadino partiva da Rocchetta e giungeva a Canelli verso le ore 7,30. Dopo aver girovagato un po' per le vie della città, ha chiesto ad alcuni passanti dove erano i rappresentanti dei trattori. Nessuno ne sapeva niente, naturalmente. Più tardi veniva informato che si trattava di uno scherzo e il contadino se ne tornava a casa mogio mogio.

Venezia, lunedì sera.

Il primo pesce d'aprile a Venezia ha avuto chiaro significato polemico. Nelle prime ore della mattina, infatti, i passanti che sono transitati per San Luca hanno avuto la sorpresa di apprendere dalle apposite «locandine» affisse ai muri che «questa sera il teatro Goldoni aprirà i suoi battenti» dopo la più che decennale chiusura. Per l'occasione sarebbe stata rappresentata una celebre commedia di Marco Praga: «La porta chiusa», opera che più di ogni altra si addice al nostro desolante teatro di San Luca.

Ma la illusione — se pure ci poteva essere stata — è durata ben poco. Il manifesto annunciava infatti che si trattava della compagnia «Campa cavallo», che la regia era di Max Boccatsai e che gli interpreti erano stati scelti tra quella... fauna che da tempo imperversa tra le logore tavole del palcoscenico e dei palchetti del teatro Goldoni. Una didascalia in calce al manifesto, invitava inoltre «le signore pantegane (i grossi topi dei canali) ad indossare l'abito da sera, data l'eccezionalità dell'avvenimento».

Uno scherzo sì, che non era scevro da un po' di amarezza. I passanti hanno tristemente sorriso e, forse, ha amaramente sorriso anche papà Goldoni, dal suo piedestallo rococò in Campo San Bartolomeo.

Il primo aprile nel mondo

I pesci della Reuter e la vespa dell'A. P.

Roma, lunedì sera.

Anche le agenzie giornalistiche internazionali hanno portato il loro contributo al tradizionale «pesce d'aprile». La Reuter ha lanciato da Tokio, a tutti i giornali del mondo, una sensazionale notizia, che per rimanere in carattere, parla appunto di pesci.

«La "Fish Raising Corporation" di Tokio — riferisce la agenzia — annuncia che presto metterà in vendita pesci vivi in scatole ermeticamente chiuse. Si tratta dei famosi pesci rossi giapponesi che sono apprezzati in tutto il mondo per uso ornamentale, ma la cui esportazione era fino ad ora estremamente difficile. Ora i pesci verranno rinchiusi in scatole ermetiche di plastica trasparente contenenti una riserva d'ossigeno sufficiente per una settimana. In tal modo essi potranno venire spediti per via aerea in ogni parte del mondo».

Ancora più sensazionale la notizia diffusa dall'Associated Press, la quale ha offerto ai giornali addirittura la telefoto di una «vespa marina». Nel fingere che la notizia provenga dall'Australia, l'A. P. informa che il terribile insetto, dopo «aver ucciso con i suoi morsi molti bagnanti nella Queenslandia del Nord», è stato catturato e portato a Brisbane. La telefoto è accuratamente descritta e mostrerebbe «il biologo dott. Hiscock, in piedi e curvo su un secchio, mentre tiene in mano il pericolosissimo animale servendosi di un guanto di gomma. La vespa, che è visibilmente in primo piano, ha lunghe membrane simili a fili che si staccano dal suo corpo».

L'agenzia completa lo scherzoso annuncio affermando che «il dott. Hiscock ha dichiarato che se sarà possibile mantenere in vita l'animale, si potrà accertare quali tossine esso abbia».

Un impiegato americano

Vince in una sera ottantacinque milioni alla tv

New York, lunedì sera.

Un impiegato quarantasettenne, tale Teddy Nadler, da Saint Louis, nel Missouri, ha superato ieri, brillantemente, la quota di 136.000 dollari (circa 85 milioni di lire), nello spettacolo televisivo di «quiz» della C.B.S. Egli ha battuto il primato della vincita su un solo programma che era detenuto da Charles Van Doren, con 129.000 dollari.

Ieri sera, il Nadler ha saputo identificare le sorgenti del Nilo bianco e di quello azzurro, nonché quattro altri fiumi, alcune città africane ed un deserto.

Il primato mondiale dei vincitori di «quiz» è sempre detenuto dallo scolaro undicenne Leonard Ross, californiano, che, presentatosi in due programmi diversi, ha vinto ben 164.000 dollari, pari a 100 milioni di lire.

LA FORTUNA NON E' STATA CIECA

E' madre di nove figli la «tredicista» di Roma

Fa la lavandaia e guadagna anche per il marito inabile al lavoro - Appresa la vincita ha avuto un collasso - Ha dieci figli il vincitore di Messina

Roma, lunedì sera.

L'unica «tredicista» di Roma è la signora Angela Cieciotti, di 53 anni, abitante in via Teano 93. Madre di nove figli, con il marito inabile al lavoro, essa è sempre vissuta facendo la lavandaia e la stiratrice. Appena saputo della rilevante vincita, la donna ha avuto un collasso.

La Cieciotti si sposò 34 anni fa con Gaetano Armini, ma ben presto l'uomo cadde ammalato e le sue condizioni di salute non gli permisero più di lavorare; erano già nati quattro figli e la donna si accollò sulle sue spalle il peso della famiglia. Altri figli nacquero e la Cieciotti si assunse i molteplici doveri di moglie, di madre e di capo famiglia. Passarono molte giornate tristi fino a quando i figli più grandi non furono in grado di lavorare.

Il primogenito, Sergio, ha ora 33 anni, è portiere alla Sanità Pubblica e da due anni è sposato con due bambini. Dopo la partenza della figlia Silvana, di 25 anni, sposata anche lei, in casa sono rimasti: Alvaro, di 22 anni, Ennio di 21, Giuliana di 19, Franca di 17, Anita di 14 e Angelo di 12.

Solo Alvaro ieri era assente, perché sotto le armi, e non ha potuto partecipare alla gioia della famiglia. Il più felice di tutti era il marito della Cieciotti: egli mai si era adattato a vivere alle spalle della moglie e si struggeva nel vederla lavorare da mattina a sera.

La Cieciotti ha vinto con una schedina da cento lire giocata in un bar della lontana periferia. Da diverse settimane essa giocava circa un migliaio di lire, ma sabato scorso non ha voluto spendere tanto denaro e si è limitata a compilare una sola schedina unitaria. Tornata a casa il marito ha voluto vedere la schedina e si è risentito con la moglie, che aveva dato la Lazio perdente. Ieri Gaetano Armini ha dichiarato, lui laziale per la pelle, che non si sarebbe mai immaginato di essere tanto contento di una sconfitta della sua squadra.

E' stato proprio l'Armini a portare in famiglia la notizia della vincita. Egli aveva visto i risultati in una tabella esposta nel bar dove la moglie aveva giocato; nel vedere che la Lazio aveva perso, si è ricordato del pronostico della moglie e, trascritti i risultati stessi, ha fatto ritorno a casa. Insieme con la moglie l'Armini ha controllato la schedina. Giunto alla fine non riusciva a credere ai suoi occhi.

Da Messina si apprende che Umberto Gentile, vincitore dell'unico «13» realizzato questa settimana in Sicilia, è un meccanico padre di dieci figli, abitante a Sant'Agata di Militello. La schedina che gli ha fruttato la vistosa vincita era stata giocata dalla propria moglie Lilli Belfiore, che, come tutte le settimane, si era limitata a spendere cento lire.

I tre «13» di Asti

Come saranno divisi i 64 milioni vinti

Asti, lunedì sera.

La vincita di 64 milioni al Totocalcio, realizzata dall'astigiano Rinaldo Vigè, ha prodotto una lieta impressione nella nostra città ove il Vigè è conosciutissimo. Da stamane egli è assediato nel suo ufficio da una folla di curiosi... e di ammiratori, forse non tutti disinteressati.

Otto sono gli astigiani che beneficeranno della pioggia dei milioni. Essi fanno parte di una «società» presieduta dal Vigè stesso, il quale ripartirà la vincita in base alle quote sottoscritte per le quarantotto schedine che il Vigè, con un sistema che dichiara «suo», ha compilato.

Gli otto neo-multimilionari sono: Giuseppe Porcellana, il quale riceverà 15 milioni e 750 mila lire; Cesare Borio 15 milioni e 750 mila lire; Rinaldo Vigè 15 milioni e 340 mila lire (al Vigè sarebbe spettata la parte più grossa della vincita, se sabato scorso non avesse rinunciato a una parte della somma sottoscritta per lasciar posto all'ex-campione ciclista Marco Giuntelli, che possiede un negozio di biciclette e motociclette nello stesso corso Alfieri ove il Vigè ha la rivendita di giornali; al Giuntelli toccano 5 milioni circa).

Seguono: Giuseppe Cielo con 5 milioni, il dott. Luigi Pugno con 3 milioni e 260 mila lire, Agostino Ricci con 2 milioni e 450 mila lire, Mario Giustarini con 5 milioni. Quest'ultimo dovrà però dividere la somma con altri tre amici.

I calcoli sono ancora approssimativi: si attende infatti il comunicato ufficiale sull'ammontare della vincita totale, che sarà diramato dalla direzione del Totocalcio.

Poiché siamo al 1° aprile, qualche buontempone ne ha approfittato per divulgare in città molti nomi di vincitori che hanno così goduto alcune ore di popolarità... inesistente. Non poche persone stamane hanno chiesto al Vigè di essere ammesse nella «società» per tentare altre vincite.

Il tredicista di Firenze ha fatto anche sei «12»

Firenze, lunedì sera.

Con un sistema di 4500 lire, un anonimo fiorentino ha totalizzato un «13» e sei «12» al Totocalcio di ieri, vincendo 23 milioni e mezzo.

A Capocotta domani il primo sopraluogo

Convocati davanti al cancello dodici testimoni

Venezia, lunedì sera.

Alle 11,38 con l'Osterreicher Italien Express è partito dalla stazione di Santa Lucia il Tribunale di Venezia diretto a Roma per il sopraluogo che domani avrà luogo alla Capocotta. In uno scompartimento riservato hanno preso posto il presidente dott. Mario Tiberi, i giudici dott. Alborghetti e dott. Villacara, e il cancelliere dott. Destino nonché un ufficiale dei carabinieri comandante la scorta dei venti fascicoli e di un grosso sacco di fogli di cancelleria che il collegio veneziano ha dovuto recare con sé per la trasferta romana.

Nella Capitale il Tribunale veneziano prenderà alloggio all'Albergo Smeraldo. Il P. M. dott. Palminteri partirà da Venezia alle 14,00 per essere alla stazione Termini alle 23,20. Con la «Freccia della laguna» avevano lasciato mezz'ora prima Venezia l'avv. Carnelutti e l'avv. Antonelli preceduti alle 8 dal loro collega avv. Piazzolla. Numerosi giornalisti hanno pure lasciato la stazione di Santa Lucia con i due treni per Roma delle 11 e 11,30.

Domani, alle 10,30, avranno inizio i sopraluoghi partendo dall'ingresso della tenuta di Capocotta. Davanti al cancello di Capocotta sono stati convocati per quell'ora i seguenti testimoni: Salvi Anna, Balelli Jole, Manzi Augusto, Seguiti Luigi, Trifelli Ziliante, Duca Francesco, Paolucci Paolo, Bettini Fortunato; il maresciallo dei carabinieri Carducci, il brigadiere Andreozzi, l'appuntato dei carabinieri Tordi, Irma Mangiapelo. Quasi tutti costoro videro o sentirono parlare di un passaggio nella Capocotta del principe d'Assia con la sua campagna. Taluni non riconobbero il principe, ma videro comunque una macchina lussuosa, chiara. Soltanto uno vide un giovane biondo castano, una ragazza bruna e una «giardinetta» di legno aggirarsi per la zona di Tor Vaianica la vigilia del ritrovamento di Wilma Montesi: si tratta del bovaro Francesco Duca.

Ebbene, il Pubblico Ministero ha preso stamane il treno per Roma fiducioso che il sopraluogo cui non annetteva l'altro ieri nessuna importanza possa aiutarlo invece a rintracciare, attraverso questo bovaro, il filo conduttore della inconfessata avventura di Giuseppe Montesi tra Ostia e Tor Vaianica la sera del 9 aprile 1953.

La madre di Mariella e di Rossana Spissu avrebbe dichiarato che il 9 aprile 1953 Rossana non si mosse dal lavoro e non può quindi essersi dedicata alla lunga avventura in «giardinetta» che Giuseppe Montesi le attribuisce.

Il dott. Mirabile, Sostituto alla Procura di Roma, comunicherà certamente al suo collega Palminteri i risultati dei suoi accertamenti in proposito.

Ottantenne geloso accoltella la moglie

Un grido disperato: "Aiuto, mi ammazza!" Disarmato dalla figlia mentre continuava ad infierire contro la vecchia consorte

Roma, lunedì sera.

Da molti anni i coniugi Giuseppa Bronica, nata 66 anni or sono a Ravanusa (Agrigento), ed il pensionato Gaetano Palmigiano, di 79 anni, nato a Sommatino (Caltanissetta), abitano in un piccolo e modesto appartamento a Villalba di Guidonia con la figlia Provvidenza Palmigiano.

Gaetano Palmigiano è stato sempre molto geloso della moglie e la sua gelosia con il passare degli anni non si è affatto affievolita. In questi ultimi tempi, poi, nonostante l'età, Gaetano Palmigiano era diventato ossessionante. Ieri mattina ha addirittura perduto il controllo di sé e si è abbandonato ad un gesto inconsulto, che, senza il tempestivo intervento della figlia, avrebbe avuto certamente delle conseguenze. Verso le ore 9 la Provvidenza Palmigiano, che dorme in una camera attigua a quella dei genitori, è stata bruscamente svegliata da un vivace alterco. Ha provato a bussare alla parete divisoria, ma non ha avuto alcun risultato; ad un tratto ha inteso la madre gridare «Aiuto, mi ammazza!». La donna, balzata dal letto, si è precipitata nella camera dei genitori. Aperta d'un colpo la porta è venuta a trovarsi di fronte ad una scena allucinante: la madre, con il volto arrossato dal sangue che le sgorgava da una vasta ferita alla testa, era aggrappata con la forza della disperazione al consorte che con una mano brandiva un grosso coltello da cucina pronto a colpire ancora.

Provvidenza Palmigiano si è slanciata contro il padre riuscendo a strappargli di mano il coltello. Il vecchio è scoppiato in un pianto dirotto; poi è uscito nella strada e si è allontanato verso la campagna. Giuseppa Palmigiano è stata accompagnata con una macchina all'ospedale di Tivoli, dove è stata subito presa in cura dai sanitari. Fortunatamente la ferita non era grave ed i medici l'hanno giudicata guaribile in otto giorni dopo avere praticato alcuni punti di sutura al cuoio capelluto. Intanto i carabinieri della stazione di Bagni di Tivoli effettuavano una battuta nella campagna. Circa un'ora dopo due marescialli hanno rintracciato il feritore, che è stato tradotto alle carceri di Tivoli a disposizione dell'autorità giudiziaria. «Sono stato uno stupido — ha detto Gaetano Palmigiano mentre veniva tradotto al carcere — ma ora sono pentito e vorrei che Giuseppa mi perdonasse!».

Truffò 23 milioni

Roma, lunedì sera.

I carabinieri di San Lorenzo in Lucina hanno arrestato, su mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, il commerciante Pietro Gattini, di 54 anni, accusato di aver truffato 23 milioni ad una società privata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Serenamente è ritornata a Dio

Ines Bergia

Con infinito dolore ne danno l'annuncio: le sorelle: Maria col marito Battista Mattea col genero e bimba Nini; Giulia col marito Giulio Rey e figli Gigi, Claudio e Mario; la matrigna Angela Avetta; gli zii Arma, zio e cugini. I funerali in Ivrea seguiranno martedì 2 aprile alle ore 15 partendo da via Circonvallazione 10 e l'accompagnamento a Cassano alle ore 16 partendo dalla chiesa parrocchiale. Si prega di non inviare fiori. Ivrea, 31 marzo 1957.

Prendono viva parte al dolore Ines Biglia Fassi, Giovanna Benedetti e famiglia.

E' tornata a Dio l'anima buona di

Francesca Capitani

La piangono e la ricordano: la moglie [illegible]; le figlie: Nella col marito Giuseppe Castaldi; Piera e marito avv. Ovidio Bergando e nipote Gianno; il fratello don Giuseppe, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie speciale al dott. Miglio e a quanti partecipano al loro dolore. I funerali lunedì 1° aprile, ore 14.30, da via S. Giovanni Bosco 60.

Ambrogio Colombo e consorte con i figli Cesare, Aldo, Ettore e Luigina e le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Avv. Emilio Ferardi

Si associano al lutto: prof. Mario Rogetti e famiglia, ing. Giorgio Bermioli e famiglia, Giovanni Serafino e famiglia, rag. Mandosso e consorte, per. ind. Giorgio Bicciarelli e famiglia, ing. Silvio Bissarri e famiglia.

La Metallurgica Colombo partecipa commossa la perdita dell'amico Avv. EMILIO FERARDI, da lungo tempo suo appassionato legale e consigliere.

Giovanni Orsato e Antonio Ferardi e rispettive famiglie partecipano commossi al dolore dei congiunti per la perdita del caro cugino EMILIO.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. p. Az. Ferrovia Torino Nord e della S. p. A. Strada Ferrata di Biella partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'Avv. EMILIO FERARDI da anni Consulente e Consigliere.

Le famiglie: Aragno, Bellotto, Bobernardi, Dogliaconi, Mussetto, Rosso, Tos partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico Avv. EMILIO FERARDI.

Il Gruppo Piemontese Ordine Equestre San Silvestro Papa, con vivo dolore partecipa la perdita del proprio vice presidente Comm. Avv. EMILIO FERARDI.

I Condomini e gli Inquilini della stabile di via Juvara 1 prendono viva parte al grande dolore della famiglia Ferardi.

Emilio e Aldo Bachi partecipano con profondo dolore alla morte del collega e amico EMILIO FERARDI.

Si uniscono le famiglie: Marzano e Valle-Ella.

Gildo e Gemma Marini, Riccardo e Rita Paladini addolorati rimpiangono l'amico carissimo, il consigliere fidato.

Dario e Vittoria Fenoglio Gaddò partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'Avvocato EMILIO FERARDI.

Si uniscono al dolore di Nanny le amiche: Silvia Garbaccio, Anna Pesci, Anna Scalari, Matilde Rinetti Chiesa, Rosa Marzocco.

Partecipano al grande dolore della cara Nanny gli amici: Irene e Luigi Barra, Maria e Emilio Goria, Maria Goria, Nini e Carlo Goria.

L'ing. Giovanni Guglielmino partecipa al grande dolore dei familiari per l'improvvisa dipartita del carissimo Avv. EMILIO FERARDI suo indimenticabile fraterno amico.

Le famiglie: Tesiore, Filipello e Appendino-Quaglia condividono il vivissimo dolore per la scomparsa del caro Avv. EMILIO FERARDI.

Adriana e Nino Voglino partecipano al gran dolore di Marco per la scomparsa del caro zio Avv. EMILIO FERARDI.

Santificato dalla sofferenza coi Conforti religiosi e la Benedizione papale ha chiuso la sua giornata terrena fatta di onestà e di lavoro e tutta dedicata alla famiglia, l'anima eletta di

Luigi Fama

di anni 59
Macchinista di 1a cl. in pensione

Lo piangono desolati: la moglie Lina Galliano, i figli: ing. Tullio con la moglie Germana Dosio e bimbe Lucetta e Luisella, dott. Ezio con la moglie dott. Sabina Aliandi; i fratelli e sorelle: Domenico, Vittorio, Letizia e Pietro con le rispettive famiglie; le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, lunedì alle ore 15.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Bussoleno, 31 marzo 1957.

La famiglia dell'avv. Giulio Aliandi prende viva parte al dolore.

E' mancato ai suoi cari

Fiorenzo Pietro Gatto

di anni 69

Ne danno l'annuncio: la moglie Rosetta Gilli; la figlia: Luciana con il marito Massimo Quagliotti e bimbi; Marianela; sorella e fratelli con le rispettive famiglie, parenti tutti e l'affezionata Rosina.

I funerali avranno luogo lunedì 1 aprile, alle ore 15,30, partendo da via Circonvallazione 6.

Ivrea, 30 marzo 1957.

Munito dei Conforti Religiosi, serenamente spirava l'anima buona del

Cav. Dott. Gustavo Croce

Ne danno il dolorosissimo annuncio: la moglie Mary Fassé, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Giolitti 8.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Per volontà dell'Estinto si prega non inviare fiori ma preghiere.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti Religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Perona

Lo piangono con infinito dolore: la moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 2 c. m. partendo da Via Vanchiglia 25 alle ore 9.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rosso

Commerciante

Lo piangono: la moglie Velia Scribante e il figlio Alfonso, la sorella Giulia, la suocera Ernesta Oggero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 2 aprile alle ore 9.30 partendo dalla propria abitazione di Cossato.

Cossato, 31 marzo 1957.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Irma Portalupi n. Cornelio

di anni 54

La piangono il marito Pietro, il figlio Aldo, le sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali partiranno da via Pomba 7 alle ore 14.30 del giorno 1 aprile.

Non fiori ma beneficenza.

Improvvisamente è spirato l'

Arch. Nestore Testore

La moglie Dora Frato; il fratello Gemelo con la moglie; cugini e parenti tutti ne danno il triste annuncio; ringraziando quanti interverranno ai funerali martedì 2 corr. alle ore 9 dall'Ospedale S. Giovanni, via San Massimo 24.

Torino, via Napione 41.

Cristianamente è mancato

Ilario Rustichelli

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 2 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

TORINO A. XI N. 78
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

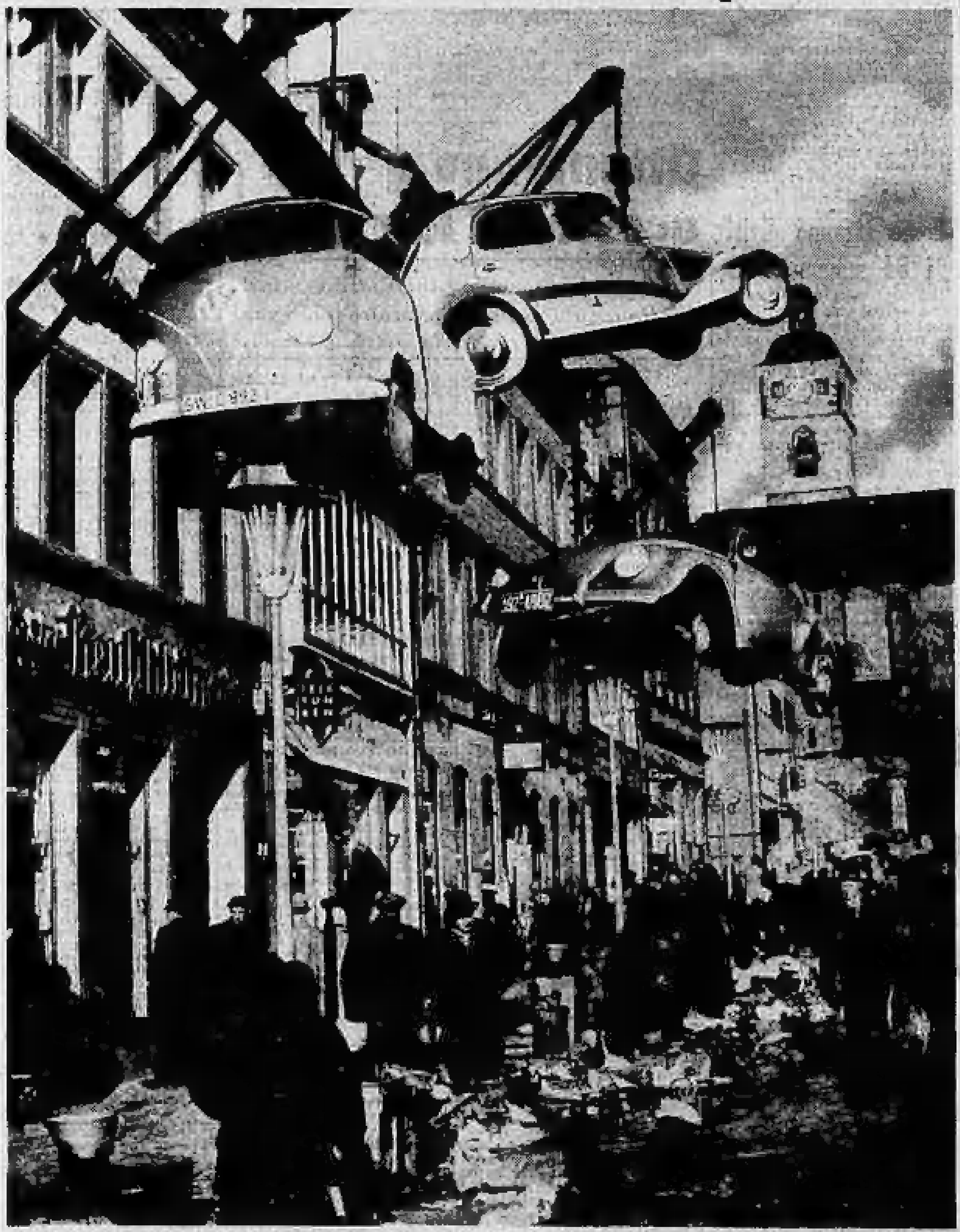
STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
1-2 Aprile 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Neonati curati da una principessa

La regina Federica di Grecia ha visitato il centro di puericoltura di Menedi, nei pressi di Atene, ove sua figlia, la principessa Sofia, segue un corso di addestramento all'arte di fare la madre. Ecco la principessa intenta a prodigare le sue cure a un neonato mentre la regina osserva (Telefoto)

Automobili sulla testa dei passanti



Per alleggerire il traffico nell'angusto quartiere del mercato, le autorità municipali di una città della Germania occidentale hanno stabilito, a titolo di esperimento, di far issare le automobili in sosta da apposite gru fino all'altezza del primo o secondo piano. Naturalmente, non ha sorpreso nessuno la data d'inizio del provvedimento: esso va in vigore dal 1° aprile. (Publifoto)

che meraviglia!...
con una piccola spesa
difendo un grande capitale!

ENERGOL Visco-Static risparmia carburante

ENERGOL Visco-Static realizza una economia di carburante fino al 18% sui percorsi cittadini e dal 5 al 10% sui lunghi percorsi.
ENERGOL Visco-Static ha infatti una spiccata fluidità che consente al motore di sviluppare fin dallo avviamento tutta la sua potenza.

ENERGOL Visco-Static conserva a lungo nuova e scattante l'automobile

I primi 5 minuti di non lubrificazione producono un'usura corrispondente a 5 ore di marcia!
ENERGOL Visco-Static raggiunge ogni parte del motore fin dal primo avviamento. Perciò l'automobile lubrificata con ENERGOL Visco-Static conserva a lungo la sua giovinezza.

ENERGOL Visco-Static riduce al minimo il deprezzamento dell'automobile

ENERGOL Visco-Static riduce fino all'80% l'usura del motore.
ENERGOL Visco-Static per la sua forte untuosità mantiene un velo lubrificante sugli organi del motore proteggendoli dall'azione corrosiva degli acidi anche da fermo.

AGIP

DURA DI PIÙ CONSUMA DI MENO
L'AUTOMOBILE LUBRIFICATA CON

ENERGOL BP **VISCO-STATIC**
l'olio raffinato 5 volte

un solo olio per tutte le stagioni